Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 15 luglio 1974
Anno 93 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 150
N. 484 nuova serie Fondazione 1881

MENTRE, FRA I MOLTI TIMORI, SI REGISTRA QUALCHE NOTA POSITIVA NELLA CONGIUNTURA

Si profila un intervento europeo per raddrizzare le nostre finanze

Forse già oggi i ministri della CEE decideranno a Bruxelles l'emissione di un massiccio prestito internazionale
Il grosso debito sarebbe però condizionato da precisi impegni da parte italiana sulla conduzione della politica economica

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Quali sono le reali prospettive e quali i possibili riflessi dell'allentamento della stretta creditizia decisa venerdì sera dai ministri finanziari d'intesa con il governatore della Banca d'Italia? Si è veramente in presenza di primi sintomi di una inversione di tendenza in campo economico o l'aver aperto un piccolo anello della ferrea catena creditizia è indicativo solo della volontà politica di mantenere l'impegno della contestualità tra la manovra creditizia e quella fiscale evitando un irrigidimento socialista e, quindi, una nuova spaccatura del quadro politico?

Per tentare una esauriente risposta a queste domande concernenti la situazione economica del Paese e quindi tutti noi, occorre mettere insieme le molte tessere del mosaico di informazioni, indiscrezioni, anticipazioni delle ultime ore cercando di comporre un disegno unitario.

Il quadro consente di fare innanzitutto una considerazione di indubbio interesse: la congiuntura italiana comincia a registrare cifre che non debbono essere più segnate in rosso e cioè indicative di più o meno pesanti deficit. Qualche sintomo positivo emerge, ma sarebbe illusorio quanto pericoloso ritenere che siamo ormai vicini — come dicono gli economisti — ad «uscire dal tunnel». Ciò anche perché è troppo presto per esprimersi in termini ottimistici sul miglioramento della bilancia dei pagamenti così come è troppo presto per esprimersi in termini entusiastici su alcuni progressi registrati negli ultimi giorni dalla quotazione della lira sui mercati valutari. In entrambi i casi la tendenza registrata deve trovare conferma in un momento meno perturbato dell'attuale e, soprattutto, meno contagiato da fenomeni stagionali, e cioè in autunno.

Vediamo comunque le poche e tenue luci e le molte ombre che caratterizzano il quadro congiunturale. Sull'allentamento della stretta creditizia dovrà pronunciarsi in settimana il comitato per il credito, la cui riunione è attesa da mesi. I ministri finanziari e il governatore della Banca d' Italia hanno, comunque, già individuato elementi che consentono una disponibilità immediata di 500 miliardi destinati per la metà al mediocredito centrale e per l'altra metà ad istituti di credito mobiliare per operazioni di finanziamento nel Mezzogiorno.

Questa somma, ottenuta con l'emissione di una corrispondente emissione obbligazionaria, che sarà sottoscritta in notevoli misure dalle banche cui è fatto carico di destinare un ulteriore tre per cento delle loro disponibilità in titoli obbligazionari, consentirà di evitare quella totale paralisi di investimenti che avrebbe comportato notevoli riflessi sui livelli occupazionali fin dal prossimo autunno.

C'è, quindi, la possibilità di una prima «tranche» di investimenti che scongiurerà l' asfissia di varie industrie e varie iniziative imprenditoriali e, quindi, il licenziamento di migliaia di operai. E' anche allo studio — ma ancora con molti condizionali perché collegato con i risultati del gettito fiscale — la possibilità di una riapertura del credito ordinario. L' allentamento della stretta creditizia è motivato dal miglioramento dei nostri conti con l'estero, per i quali si registra qualche indizio di «inversione di tendenza», anche se tali sintomi non devono suscitare eccessivo ottimismo.

Ciò che sembra aver influito maggiormente sulle decisioni delle autorità monetarie è stato soprattutto il miglioramento della bilancia valutaria che nello scorso giugno, per la prima volta dopo parecchi mesi, sarebbe ritornata a livelli di passivo sopportabili. Un ruolo determinante per il raggiungimento di tale risultato sarebbe stato giocato naturalmente dalla stretta creditizia che, privando gli operatori della liquidità di cui potevano disporre all'interno, li avrebbe costretti a far rientrare parte dei capitali depositati oltre confine, in concomitanza con l'obbligo del deposito del 50% del valore delle importazioni. Una nota positiva è venuta proprio ieri anche dal ministero del commercio estero, il quale ha rilevato un calo del 39% circa nell'importazione di carne, e del 9% nei prodotti petroliferi. In particolare, mentre l'importazione media mensile di carne alla fine del 1973 era di 3 miliardi e 700 milioni al giorno, attualmente si sarebbe discesi a 2 miliardi e 200 milioni di lire di importazioni al giorno, con un risparmio quotidiano di un miliardo e mezzo. Anche in questo settore l'obbligo del deposito ha giocato una grossa parte.

Va sottolineato che in media, ogni giorno, gli importatori sono stati costretti a versare alla Banca d'Italia 14 miliardi. Al 10 luglio il deposito totale aveva raggiunto la cifra di 606 miliardi. E' un buon segno, ma non è il caso di sognarvi sopra, anche perché c'è il rischio che tale liquidità sia utilizzata dal tesoro per ampliare i suoi pagamenti finendo in un circolo vizioso.

Altra nota positiva è un ulteriore possibile incremento di liquidità proveniente dall'estero. L'emissione di un prestito internazionale per un amontare compreso fra i 5 e 10 miliardi di dollari figura infatti tra i provvedimenti che i ministri delle finanze della Comunità potrebbero adottare nel corso della loro riunione di domani a Bruxelles nel quadro delle misure per aiutare i paesi membri maggiormente colpiti dall'attuale crisi economica a riequilibrare la loro situazione interna.

Uno dei maggiori beneficiari di tale prestito dovrebbe essere l'Italia, anche se le condizioni alle quali verrebbe concesso trova proprio in seno al governo Rumor alcuni oppositori. Si tratta delle stesse perplessità insorte in occasione del prestito del FMI, in quanto anche questa volta la concessione di un grosso credito richiederebbe da parte italiana precisi impegni tra i quali il diritto della Comunità di controllare la conduzione della politica economica italiana, traducibile — in parole più semplici — in una ingerenza dei paesi membri negli affari interni dell'Italia.

A fronte di questi elementi che potranno contribuire, se ulteriormente migliorati nei prossimi mesi, a sdrammatizzare la situazione economica, permangono, però, numerosi dati negativi primo fra tutti l' andamento dei prezzi. Secondo le valutazioni fornite proprio ieri dall'Istituto centrale di statistica, l'indice dei prezzi al comando per le famiglie di operai e impiegati (quello che fa scattare la scala mobile) nello scorso mese è aumentato dell'1,9 per cento rispetto a maggio. Se si calcolano i dodici mesi da un giugno all'altro, la differenza è stata del 17,1 per cento.

Le prospettive restavano oscure anche perché si deve tener conto della influenza sull'indice del costo della vita di luglio dei rincari decisi dal governo e di quelli prodotti dagli inasprimenti fiscali potrebbe produrre sull'indice del costo della vita di luglio un balzo superiore al 2 per cento. C'è da rilevare, quindi, che nel momento in cui i prezzi all'ingrosso crescono con un ritmo inferiore a quello di alcuni mesi addietro, anche per effetto del più calmo mercato internazionale delle materie prime, i prezzi al dettaglio sembrano destinati a compiere un balzo senza precedenti. A tutto questo va aggiunto la notevole incertezza sulla reale portata del gettito fiscale cui è subordinata — come si è detto — la riapertura del credito ordinario.

Cosa avverrà delle misure del famoso pacchetto di fronte alle pressioni esercitate dai sindacati, da numerose categorie di operatori economici e, soprattutto, dalla volontà di apportare modifiche nel corso della discussione parlamentare già espressa da molte forze politiche? Il cittadino-contribuente cui sono stati chiesti tanti sacrifici ha il diritto di domandarsi: 1) conviene, ammesso che il governo non cada sotto i colpi della opposizione parlamentare e della scarsa coesione della moggioranza pagare adesso prima cioè del dibattito parlamentare?

2) Se il governo cadesse, decadrebbero anche le misure fiscali o parafiscali decise il 6 luglio dal consiglio dei ministri?

La prima domanda è strettamente collegata al problema dei termini, che variano a seconda dei provvedimenti ma che, in base a qualche emendamento, potrebbero essi stessi essere prorogati. Il termine per pagare la tassa suppletiva di circolazione delle auto, ad esempio, è stato fissato dal decreto legge al 7 agosto prossimo.

Il contribuente è già impegnato a provvedervi, formalmente e sostanzialmente: vorrà dire che ne verrà rimborsato in tutto o in parte qualora la legge di conversione la abrogasse oppure la diminuisse.

Ciò in via generale può valere.

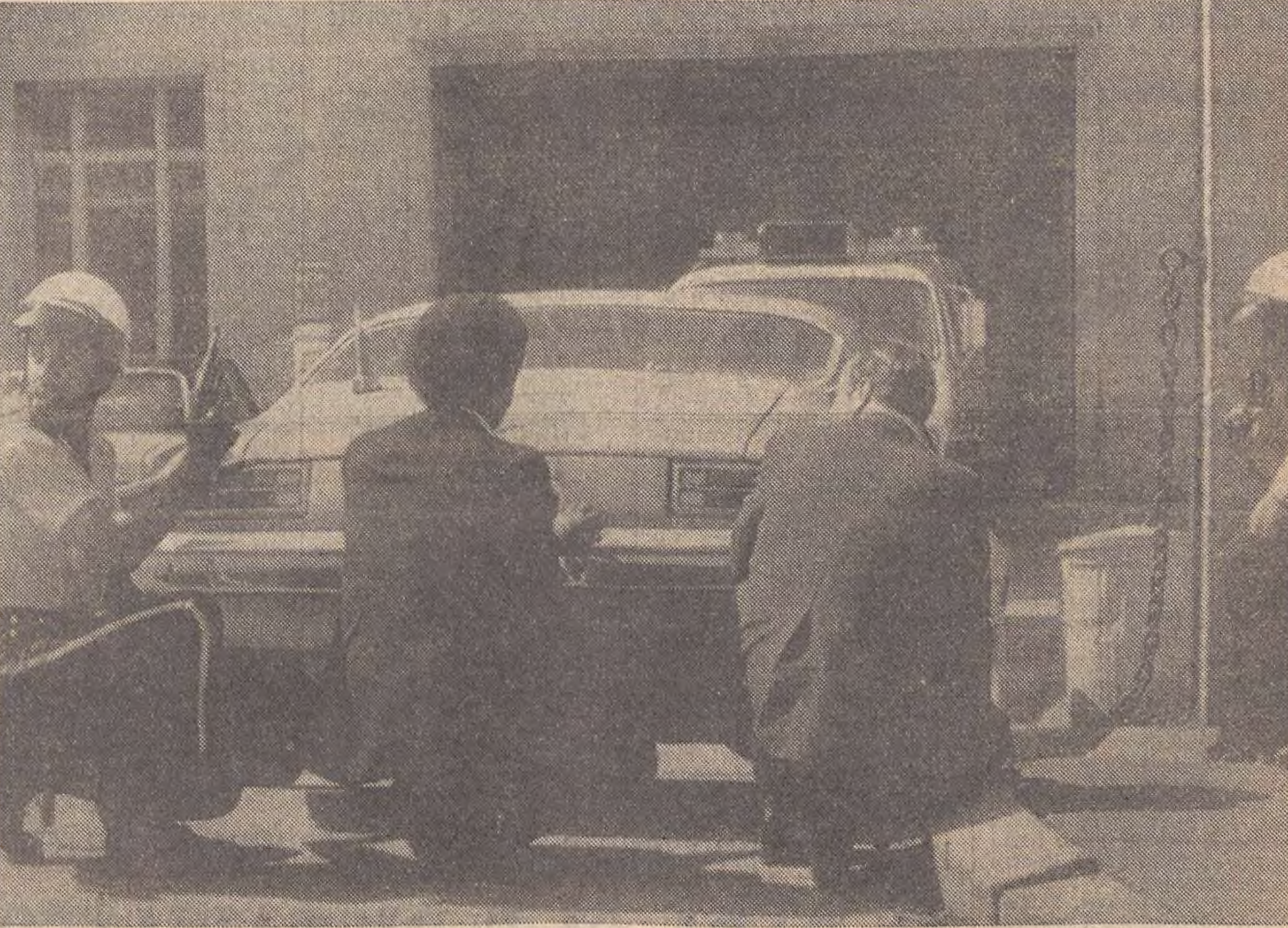
Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Estate romana

Telefoto Ansa
Roma — I turisti ieri hanno invaso letteralmente la capitale dalla quale i romani sono fuggiti in massa in cerca di un pò di refrigerio. Consueta scena in Piazza di Spagna: pediluvio di forestieri nella fontana, trasformata in «comoda» piscina

FUGA DEGLI OSTAGGI A WASHINGTON



Telefoto Upi
Washington — Si è conclusa con una fuga in massa la vicenda dei sette ostaggi in mano a due condannati nei sotterranei di un tribunale. Una chiave è stata fatta pervenire ai sequestrati nascosta in un pacco di bende, con essa hanno potuto servirsi di un ascensore e guadagnare la libertà. Uno dei sette ostaggi, una donna, non li ha seguiti perché non era vicina agli altri. I due condannati hanno deciso di arrendersi. Nella foto: agenti appostati. Il servizio in XI pagina

CON LA NOMINA DI GONCALVES EMERGE LA VERA FORZA DEI MILITARI PORTOGHESI

LISBONA: I «GIOVANI UFFICIALI» DOMINATORI DELLA VITA POLITICA

Il primo ministro proviene dal ristretto gruppo di ispiratori del «movimento delle forze armate»
Le sinistre hanno accolto con favore il neo-designato capo - Difficoltà per formare il governo?

Lisbona, 14

La crisi governativa che sta ormai per risolversi in Portogallo ha dimostrato in modo inequivocabile soprattutto una cosa: il movimento delle forze armate (MFA), l'organizzazione semisegreta dei giovani ufficiali autori del colpo di stato del 25 aprile che pose fine al regime salazariano, emerge come l'unica vera forza politica del nuovo regime portoghese.

Caduto il primo gabinetto ministeriale della presidenza del generale Antonio de Spinola, presieduto dal centrista civile Adelino Da Palma Carlos, il nuovo primo ministro è uno dei massimi esponenti del MFA, il colonnello Vasco Dos Santos Goncalves che, a quanto sembra, sta per concludere il suo lavoro teso alla nomina dei membri del suo nuovo gabinetto. Tutte le indicazioni lasciano pensare che questo nuovo gabinetto sia destinato ad aumentare la salda presa sul potere del MFA, in quanto saranno militari i titolari dei posti chiave.

Il risultato che prevedibilmente ne scaturirà è quello di un paese la quasi totalità del cui apparato governativo è posto sotto il controllo dei militari, presenti per lo più con i «giovani ufficiali», per la prima volta direttamente, anziché per interposta persona, più o meno da dietro le quinte. Tutti i più importanti partiti politici del paese, compresi il partito comunista e quello socialista, si sono impegnati alla fedeltà al programma esposto dal MFA. Si tratta, a quanto sostengono gli osservatori politici di Lisbona, dell'unica via disponibile a tali partiti, per partecipare alle promesse elezioni di una assemblea costituente, in programma per la prossima primavera.

Goncalves, insomma, sarà lo strumento che assicurerà in pratica il controllo del paese da parte del MFA, fino alle elezioni. Taluni sono addirittura del parere che proprio questa sia la ragione che ha indotto all' ultimo momento il Presidente Spinola a preferire Goncalves al tenente colonnello Mario Miguel, anch'egli membro del M.F.A., ma non anche della commissione di coordinamento del MFA stesso, del quale fa parte Goncalves e che costituisce il principale organo decisionale del movimento.

Taluni ufficiali dell'esercito sostengono ora che il MFA non esiste più come tale, e che ormai dire «il movimento» significa dire tutte le forze armate. Ma questa immagine delle cose sembra contraddetta dal potere effettivo del quale il MFA gode in realtà e soprattutto la sua commissione di coordinamento. Il MFA installò al potere la giunta militare tramite decreto legge: «La giunta per la salvezza nazionale è costituita da sette ufficiali, cui viene conferito il mandato del movimento delle forze armate», con il compito, fra l'altro, di attuare il programma annunciato dal MFA stesso. La legge stessa istituisce il consiglio di stato con presenza nettamente maggioritaria del MFA.

E quando il capo del primo governo del nuovo regime portoghese, Palma Carlos, tentò di apportare una variazione a tale programma, pretendendo elezioni presidenziali per legittimare la presidenza di Spinola, incappò in un veto del consiglio di stato che lo costrinse alle dimissioni.

Sono circolate anche notizie secondo cui Spinola avrebbe convenuto con l'esigenza di Palma Carlos, in quanto un mandato popolare lo avrebbe sostenuto grandemente nella sua politica, ma anche il sessantaquattrenne generale ha dovuto piegarsi alla volontà dei «giovani ufficiali» del MFA, che si sono opposti a questo sviluppo. E con Goncalves a capo del governo, appare più che certa l'assicurazione che la politica portoghese non devierà dal programma del MFA.

Quanto all'individuazione del capo, o almeno della personalità di massimo prestigio del MFA, sembra che costui sia Otelo Saraiva De Carvalho, un maggiore che il Presidente Spinola ha promosso a generale di brigata poche ore prima di conferire l'incarico di primo ministro a Goncalves, definendolo il capo della rivolta del 25 aprile. Carvalho non detiene alcun incarico nel governo e diversi fattori lasciano pensare che egli sia in realtà l'uomo che tira i fili da dietro le quinte.

Ieri lo stesso Carvalho, rispondendo al saluto rivoltogli dal generale Jaime Silvino Marques (membro della giunta di salvezza nazionale e ex governatore militare di Lisbona) in occasione della sua investitura a comandante della regione militare della capitale, ha tenuto a sotolineare che considerava la sua promozione a generale di brigata come una promozione «al glorioso movimento delle forze armate» che ha reso possibile «l'esistenza di una democrazia in Portogallo». Carvalho ha poi reso omaggio ai suoi commilitoni che «hanno rischiato la vita e la carriera perché ciò fosse possibile». Il neo-promosso generale aggiungendo alcune battute sulla gioventù d'età ma soprattutto di spirito dei «giovani ufficiali» che si sono fatti protagonisti del 25 aprile mentre generali che avrebbero potuto abbattere il vecchio regime «non avevano avuto il coraggio di farlo».

Queste allusioni di Carvalho vengono interpretate da alcuni osservatori come una riaffermazione dell'intento dei «capitani di continuare a dirigere la situazione mantenendosi vigili contro ogni eventualità.

Oggi il nuovo primo ministro designato, colonnello Vasco Goncalves, si è recato a conferire con il Presidente Spinola, a quanto sembra per informarlo di essere ormai pronto a costituire un nuovo governo. Goncalves si è recato al palazzo presidenziale dopo una serie di incontri con personalità politiche, fra le quali il capo del partito comunista portoghese Alvaro Cunhal, che aveva preso parte al precedente gabinetto ministeriale.

Al termine del colloquio con Spinola, Goncalves ha detto ai giornalisti di ritenere che potrà annunciare il nuovo gabinetto ai primi della settimana entrante, e ha anticipato che di esso faranno parte due o tre militari. Goncalves ha detto che è difficile costituire un nuovo governo presto e bene, ma non ha precisato la natura di queste difficoltà.

La nomina del colonnello Goncalves è stata accolta con favore anche dalle sinistre, fin dall'inizio d'accordo col programma ideologico e operativo presentato dal MFA che costituisce per loro una precisa garanzia dello sviluppo del processo di democratizzazione attualmente in corso.

Per queste ragioni le sinistre vedono di buon occhio un ingresso più attivo del «movimento delle forze ormate» nella conduzione del paese e nella figura di Goncalves una ulteriore garanzia per l'attuazione del programma, anche perché stanno divenendo indispensabili le adozioni di misure urgenti per risolvere la crisi generale del paese sui grandi problemi interni e sulla questione dei territori d'oltremare.

(Condensato Ap - Ansa - Upi)



Telefoto Upi
Lisbona — Il primo ministro incaricato col. Vasco Goncalves, esponente dei «capitani», ha iniziato ieri i suoi contatti con i leaders politici in vista della formazione del nuovo governo portoghese, il secondo dopo il colpo di stato del 25 aprile. Nella foto Goncalves fa alcune dichiarazioni ai giornalisti mentre sta per recarsi a Belem per incontrare il Presidente Spinola

CAUTE SPERANZE DI SOLUZIONE PER IL NODO PIU' INTRICATO DEL MEDIO ORIENTE

Israele apre uno spiraglio sulla questione palestinese

A fine mese il ministro degli esteri Yigal Allon sarà latore a Washington di una «posizione modificata» - Gli S.U. contrari al nuovo stato in Cisgiordania

Gerusalemme, 14

Il governo israeliano si accinge a formulare nuove posizioni sulla prossima fase della conferenza di pace di Ginevra e sulla partecipazione palestinese alla trattativa. Lo hanno riferito oggi fonti governative. I funzionari del ministero degli esteri hanno al tempo stesso riferito che il responsabile del dicastero Yigal Allon visiterà gli Stati Uniti alla fine del mese e potrebbe essere latore di «una posizione modificata» circa la questione palestinese.

Al Cairo, intanto, il quotidiano «Al Akhbar» scrive che presto si apriranno contatti ad alto livello tra americani e palestinesi nel quadro degli sforzi degli Stati Uniti miranti a promuovere la ripresa della conferenza di Ginevra. Secondo il giornale, che cita fonti palestinesi, contatti preliminari sono già avvenuti negli ultimi tempi in capitali europee e africane.

Proprio sul tema più delicato della questione mediorientale, quello palestinese, si apprende che gli Stati Uniti hanno informato il governo di Gerusalemme di essere contrari alla creazione di uno stato palestinese sulla sponda orientale del Giordano. Quasi tuttti i giornali israeliani pubblicano oggi dispacci da Washington, praticamente identici, che sembrano riferirsi all'incontro avvenuto venerdì fra il segretario di stato Kissinger e l'ambasciatore israeliano a Washington, Simha Dinitz. Un funzionario governativo di Gerusalemme ha commentato le notizie dicendo che esse ricalcano una posizione che Washington ha assunto da tempo.

Si è capito così che re Hussein di Giordania ha proposto agli Stati Uniti un piano di disimpegno militare fra il regno hascemita e Israele. Esso comprende il ritiro degli israeliani a sei miglia (circa dieci chilometri) dal Giordano e la restituzione di Gerico. «Gli Stati Uniti scrive la "Jerusalem Post" hanno informato Israele di non essere favorevoli alla creazione di uno stato palestinese in Giudea e in Samaria (la Cisgiordania) in quanto ritengono che, senza dubbio, esso diverrebbe una base sovietica».

Inoltre, scrive il giornale, un'altra ragione per tale opposizione sta negli attriti che deriverebbero fra Israele e Giordania dalla creazione di tale stato. Israele è contrario per ragioni storiche, di sicurezza, e perché ritiene che siano sufficienti venti stati arabi. La Giordania ha combattuto nel 1970 una guerra civile contro i guerriglieri.

La stampa israeliana di oggi comunque sottolinea che «Washington ha detto a Gerusalemme che non si deve ignorare il problema palestinese, e che è necessario perciò tener conto dei legittimi interessi dei palestinesi». La posizione di Israele è stata finora contraria a trattare con i palestinesi in quanto entità separata perché essi non rappresentano uno stato, e vogliono soltanto la distruzione di Israele.

Altro tema scottante per il Medio Oriente è la possibile introduzione nell'equazione mediorientale dell'incognita nucleare.

In proposito il capo del governo israeliano Rabin, ha concesso alla rete televisiva americana «A.B.C.» un'intervista che è stata trasmessa oggi e nel corso della quale egli ha negato che Israele sia una potenza nucleare nel senso militare della parola. Rabin si è rifiutato di precisare se Israele sia in grado di fabbricare rapidamente ordigni nucleari, ma ha dichiarato che il suo paese non sarà mai il primo ad introdurre armi atomiche nel Medio Oriente.

Rabin ha manifestato preoccupazione per la decisione, presa dagli Stati Uniti, di fornire un reattore atomico all'Egitto ed ha fatto osservare che in Medio Oriente («una zona dove regna la tensione») «non si può mai sapere per quali fini alcuni paesi possono impiegare la tecnologia nucleare». Il primo ministro israeliano ha d'altra parte affermato che il proprio paese, se accettasse modifiche alle frontiere, non accetterebbe mai di tornare ai confini precedenti.

Egli ha anche ricordato che «Gerusalemme è la capitale d'Israele e tale resterà». La soluzione di internazionalizzare la città «è completamente inaccettabile», ha dichiarato Rabin, aggiungendo che occorre senza dubbio garantire completa libertà di culto nella città; ma ciò non ha alcun rapporto con lo status politico di Gerusalemme.

(Condensato Upi - Ansa - Ap - Afp)

LA PRIMA DAL 1967

NAVE ATTRAVERSA il Canale di Suez

Londra, 14

Per la prima volta dal '67, una nave, il dragamine britannico «Maxton» ha attraversato il Canale di Suez, da Suez a Ismailia. Durante la navigazione, il «Maxton», di 360 tonnellate di stazza, ha incontrato tre relitti che tutt'ora bloccano la parte meridionale del canale. Nei prossimi giorni, il dragamine effettuerà ricognizioni dei nuovi ancoraggi nella baia di Suez, e ciò nel quadro del contributo fornito dalla «task force» britannica all'opera di riapertura della via d'acqua.

(Ansa - Reuter)

LA SITUAZIONE

Si apre per il governo Rumor una settimana politica ancora una volta particolarmente impegnativa per la difficile discussione parlamentare dei decreti fiscali. Pur avendo reso nota con l'editoriale dell'«Avanti!» pubblicato ieri la volontà di non condurre la battaglia parlamentare fino al limite della spaccatura della coalizione, i socialisti hanno ieri ribadito il proposito di presentare vari emendamenti ai testi dei decreti governativi, in netta antitesi con le tesi democristiane e socialdemocratiche.

Evidentemente i socialisti avvertono il pericolo di risultare spiazzati rispetto ai sindacati visto che la base sindacale sta sempre più contestando la cosiddetta «linea morbida» del vertice confederale e, soprattutto risentono dell'intransigente opposizione che si apprestano a manifestare in Parlamento i comunisti.

Stamattina i gruppi parlamentari del PCI illustreranno in una conferenza stampa l'insieme di misure fiscali alternative a quelle del governo che intendono presentare in aula come un vero e proprio «contro-pacchetto» fiscale. Sull'incertezza del quadro politico pesa anche la crisi interna della DC che riunirà giovedì prossimo il proprio consiglio nazionale. E', comunque, difficile pensare che in questa sessione del «parlamentino» democristiano possano verificarsi soluzioni traumatiche.

Particolarmente intensa si presenta fin da oggi anche l'attività sindacale. Cgil, Cisl e Uil terranno riunioni separate e congiunte per mettere a punto la loro strategia che sembra diretta alla convocazione di una grande assemblea nazionale dei quadri (e cioè delle rappresentanze territoriali e di categoria) per la fine di luglio. Restano, intanto, in piedi numerose vertenze sindacali soprattutto per i medici e per i ferrovieri che si asterranno dal lavoro il 19 paralizzando il traffico per quattro ore sull' intera rete.

IL PRESIDENTE SIRIANO

PROSSIMA VISITA di Assad a Belgrado

Belgrado, 14

Il Presidente siriano Hafez El Assad visiterà nella seconda metà del mese la Jugoslavia, su invito del Presidente Tito. Si tratta di una visita ufficiale e di amicizia. Assad sarà alla testa di una delegazione statale e di partito, come precisa un comunicato diramato oggi a Belgrado. *(Ansa)*

SI PREPARA IL DIBATTITO SUI PROVVEDIMENTI FISCALI

Fin dove il PSI tirerà la corda?

L'«Avanti!» sostiene che nessuno vuole arrivare alla spaccatura ma alcuni esponenti ribadiscono l'esigenza di modificare i decreti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il Parlamento si prepara al dibattito sui provvedimenti fiscali varati dal governo e per il quinto dicastero Rumor si prospetta ancora una volta il calvario di un lungo periodo di tensione, di incertezza, di polemica tra le forze della maggioranza. Se proprio ieri i socialisti, rendendo noto in anticipo il significato editoriale odierno dell'«Avanti!», hanno precisato che non sono intenzionati a condurre la battaglia degli emendamenti alle misure governative fino al limite della spaccatura della coalizione e della crisi di governo, oggi vari esponenti del partito sono tornati sull'argomento per insistere sull'esigenza di modificare i decreti fiscali, in netta polemica con le tesi dei socialdemocratici e dei democristiani (o almeno dalla maggior parte di essi).

La tensione è notevolmente alimentata anche dall'altro appuntamento di particolare rilievo che figura nel calendario politico della settimana: il consiglio nazionale della DC che sarà aperto giovedì pomeriggio da un'ampia relazione di Fanfani. E, benché sia difficile ipotizzare che il più o meno aperto conflitto fra i leaders democristiani porti subito a soluzioni traumatiche, è facilmente individuabile il peso che la crisi interna della DC esercita sul quadro politico generale e, quindi, sul governo.

Per ora, comunque, l'attenzione è concentrata sul difficile dibattito parlamentare. Per martedì è prevista una riunione congiunta delle commissioni bilancio, finanze e tesoro della Camera, nel corso della quale i tre ministri finanziari svolgeranno una relazione introduttiva ai lavori dell'assemblea. Ma ancor prima della ulteriore illustrazione della linea governativa, saranno i comunisti a precisare la loro linea di netta opposizione. Domani mattina infatti i componenti delle presidenze dei gruppi parlamentari del PCI terranno una conferenza stampa che sarà il primo segnale di una «battaglia» che i comunisti, nel crescente imbarazzo di una parte dei socialisti e di qualche frangia democristiana, intendono portare avanti con estrema durezza, facendosi portavoce del malcontento popolare per le misure adottate dal governo e della «rabbia» che sale dalla base sindacale.

E' fin troppo evidente il riflesso che la linea dura dei comunisti e la montante contestazione della base sindacale hanno sul contraddittorio atteggiamento del PSI che alterna irrigidimenti a promesse di non tirare troppo la corda.

Un'ampia conferma è offerta da un discorso pronunciato oggi a Firenze dal capogruppo socialista Mariotti. Dopo aver giudicato positivamente il previsto allentamento della stretta creditizia e aver rilevato che «ciò dovrebbe rendere meno aspra la battaglia parlamentare sui decreti fiscali», l'esponente socialista ha aggiunto: «Non è nelle regole di una sana democrazia accettare in toto i provvedimenti emanati dai governi, anzi è dovere del Parlamento, e particolarmente della maggioranza che sostiene il governo, di presentare, occorrendo, emendamenti correttivi volti sempre, ma soprattutto nell'attuale momento di grave crisi, a distribuire il più equamente possibile i gravami fiscali tra i vari gruppi sociali. Ma poi è proprio utile — ha aggiunto — continuare a negare al Parlamento una propria capacità inventiva, una propria autonoma capacità di scelta sui più gravi problemi che si trovano di fronte al paese?».

Il socialista manciniano Di Vagno è andato oltre definendo «provocatorie» le affermazioni di esponenti del PSDI che hanno colto l'occasione per «portare avanti discorsi e teorie quarantottesche sulla delimitazione della maggioranza e che niente hanno a che vedere — l'esperienza lo dimostra ogni giorno — con le esigenze del paese. Infatti, in un momento nel quale il governo chiede al paese sacrifici e rinunce, sarebbe un grave errore politico — ha concluso Di Vagno — eludere il confronto costruttivo e positivo con quelle forze dell'opposizione che nel Parlamento rappresentano vasti settori dei ceti popolari».

I socialdemocratici usano toni altrettanto polemici per criticare i socialisti. Il segretario del PSDI, Orlandi, in un discorso a Trento, ha ampiamente sottolineato la positività del previsto allentamento della stretta creditizia, rilevando che il governo dimostra di non essere prodigo soltanto di imposte, ma di aver messo mano, nel modo previsto, all'allentamento del freno che aveva contenuto l'espansione del credito ordinario e all'alimentazione dei crediti speciali. «E' questa — ha detto — la ragione che ci induce a giudicare come disorientatrici e inutilmente recriminatorie le denunce di inadempienza mosse dal segretario del PSI al governo all'indomani del voto di fiducia, nel momento, per giunta, in cui venivano preannunciati i provvedimenti sollecitati».

Da parte sua, Preti ha sostenuto che «se i decreti fiscali cadono, cade anche l'on. Rumor. Ma, se cade Rumor, finisce anche il centrosinistra, visto che farebbe ridere l'ipotesi che il fallimento è dovuto all'uomo e che la DC ha a disposizione un novello Cavour o un novello Giolitti, che riuscirebbero a risolvere i problemi italiani con l'apporto delle medesime forze politiche. Quando in dodici mesi la lira perde più del 17 per cento di valore, vuol dire che non c'è da scherzare.

«Per questo i socialdemocratici — ha affermato ancora l'on. Preti — fanno appello al senso di responsabilità degli altri partiti della maggioranza. Non si possono approvare due volte i provvedimenti, in sede di vertice politico e di consiglio dei ministri, e poi scoprire che non vanno bene. Occorre essere coerenti.

«E' naturale — ha poi detto l'oratore — che i partiti di opposizione e in particolare i comunisti facciano il loro mestiere, cercando di modificare profondamente i decreti proposti in Parlamento e di ricattare in qualche punto il governo. Ovviamente non c'è legge che non subisca qualche emendamento, ma i punti qualificanti — ha concluso Preti — devono assolutamente restare».

Tutti questi contrasti all'interno della maggioranza hanno dato lo spunto al segretario liberale Bignardi per sostenere che «dopo aver fatto cadere il governo di centralità, giudicato instabile, la DC ha ricostituito un centrosinistra assai più instabile, dato che dalla sua ricostruzione è in permanente crisi. La stessa polemica di oggi sui decreti fiscali, intangibili secondo la DC, ma modificabili accettando le pressioni comuniste secondo il PSI, è la riprova — ha concluso Bignardi — che la coalizione di governo non ha una politica economica in un momento in cui non avere una politica economica è un delitto verso il Paese».

Gino Roberti

ETNA: IN ATTIVITA' il cratere n. 70

Catania, 14

Una densa colonna di fumo si leva dalla vetta dell'Etna e i vulcanologi rilevano inoltre periodiche esplosioni e scosse sismiche la cui intensità è però molto limitata. Secondo gli esperti ciò è provocato dalla pressione del magma che sale nel condotto centrale provocando frane di assestamento. Il cratere che sembra più interessato a questo fenomeno è il numero 70.

PER UNA RISPOSTA ALLA STRETTA FISCALE

TRA GOVERNO E BASE LA SCELTA DEI SINDACATI

Decisa una sollecitazione ai vari partiti politici per la revisione e la modifica dei provvedimenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Nei prossimi tre giorni il movimento sindacale dovrà chiarire che cosa effettivamente vuole e scegliere la strategia idonea a evitare una rottura con il governo, ma anche la dilagante contestazione della base nei confronti del vertice confederale. Molte e decisive le scadenze: nella mattinata di domani ogni confederazione riunirà i propri esponenti (la Cgil il direttivo confederale, la Cisl e la Uil le rispettive delegazioni che parteciperanno ai lavori del direttivo) per definire, se possibile univocamente, scelte e comportamenti; nel pomeriggio tornerà ad incontrarsi la segreteria della federazione Cgil - Cisl - Uil per provvedere, sulla scorta dei risultati raggiunti in mattinata, a un ulteriore assestamento della relazione che Storti leggerà all'indomani ai 90 membri del direttivo; martedì e mercoledì si svolgerà quindi il dibattito in seno al «parlamentino sindacale» che dovrà concludersi con chiare indicazioni rivendicative.

Di fronte al numero e alla portata di queste riunioni è facile dedurre che al momento attuale permane grande incertezza, se non proprio divergenze di fondo, sulla strategia da adottare. Il dilemma «si o no» allo sciopero generale in questo contesto, rimane perfettamente valido, anche se sarebbe troppo semplicistico e schematico ridurre il problema delle scelte del movimento sindacale allo scioglimento di questo nodo. Sono ancora senza risposta molti altri interrogativi non marginali, quali un possibile allargamento del ventaglio rivendicativo con l'inserimento di richieste concernenti l'adeguamento salariale (vertenza sul punto di contingenza), la sicurezza del posto di lavoro, il salario garantito. Primo e più importante obiettivo, almeno a breve termine, del movimento sindacale resterà comunque una revisione delle misure fiscali, parafiscali e tariffarie varate dal governo.

I sindacati sono orientati a sollecitare immediati incontri con i rappresentanti dei partiti politici. In questo caso dovrebbero essere definiti da parte sindacale le richieste di modifica da apportare ai decreti fiscali e la loro eventuale misura. E' chiaro che se dovesse prevalere questa linea ogni tipo di azione dovrebbe essere posticipata all'acquisizione o meno di certi «affidamenti» da parte delle forze politiche, e sussisterebbe solo lo spazio per una breve serie di scioperi articolati la cui effettuazione resta — però — problematica in considerazione dell'appressarsi delle ferie e sulla scorta dei controversi risultati ottenuti con gli scioperi articolati regionali. Per ora comunque, il vertice confederale, per ottenere la ratifica della base, sembra orientato a favore della convocazione di un'assemblea nazionale dei quadri sindacali da tenere alla fine di luglio. In questa direzione gioca anche la «schiarita» intervenuta l'altro ieri per i problemi attinenti al credito. E' certo, infatti, che il credito rappresenta per i sindacati un nodo decisivo per qualificare una risposta alla crisi che non sia di tipo deflazionistico, cioè che non incida negativamente sui livelli occupazionali.

Sul fronte delle categorie, l'attività della prossima settimana si presenta intanto meno intensa grazie al «decongestionamento» reso possibile dalla chiusura delle vertenze contrattuali dei braccianti e degli zuccherieri. Comunque ben tre scioperi, due dei quali di «portata» nazionale, sono in programma nei prossimi giorni: quello dei ferrovieri, quello di 48 ore dei medici, quello, infine, degli alimentaristi del secondo settore. I ferrovieri si asterranno dal lavoro per 4 ore il 19 (i treni si fermeranno dalle 11 alle 15). I medici attueranno 48 ore di fermata, assicurando comunque i servizi essenziadi e le urgenze, nella prossima settimana. Tempi e modalità della manifestazione, alla quale parteciperanno tutte le categorie di medici, dagli ospedalieri, a quelli mutualistici, dai condotti ai dentisti, saranno decisi nei prossimi giorni. Infine martedì si fermeranno per 8 ore gli oltre 100 mila alimentaristi del secondo settore.

G. R.

LA CONFERMA DAL CONSUETO APPUNTAMENTO DOMENICALE CON I FEDELI

IL PAPA SI È RISTABILITO



Città del Vaticano, 14

Il Papa, confermando le voci di un suo pronto ristabilimento diffuse in questi giorni in Vaticano, si è affacciato a mezzogiorno alla finestra del suo studio privato per il consueto appuntamento domenicale con i fedeli convenuti in piazza San Pietro per la benedizione pontificia e la recita dell'«Angelus».

Salutando i circa diecimila presenti, nella maggior parte turisti stranieri, Paolo VI ha detto di voler vedere in loro «i precursori di molti altri itineranti, che aspettiamo — ha aggiunto — nei prossimi mesi e ancor più per il prossimo Anno Santo». Proseguendo, il Papa ha esortato il suo uditorio a conoscere, a godere, a scoprire Roma. «Roma — ha detto — non solo è storia, non solo è arte, non solo è tipo di una civiltà; Roma è mistero. Lo è perché il destino trascendente dell'umanità ha qui la sua chiave, qui il suo segreto che deriva dal fatto che essa custodisce le tombe degli Apostoli Pietro e Paolo e di tanti altri Martiri e Santi; qui la forma dell'unità e della cattolicità si attesta silenziosamente, ma luminosamente in quell'antica e sempre giovane istituzione divino-umana, a servizio del mondo, che è la Chiesa cattolica».

(Telefoto Ansa)

SCIAGURA IN MARE IERI ALL'ALBA A CAUSA DELLA SCARSA VISIBILITA'

Collisione nel Canale d'Otranto Affonda un mercantile jugoslavo

Tratte in salvo, dall'altra nave coinvolta nell'incidente, le trenta persone che erano a bordo
A prima vista la falla sul fianco destro non pareva grave - Nella calma le operazioni di soccorso

Bari, 14

Una nave mercantile jugoslava — la «Cavtat», di circa duemila tonnellate — è affondata stamani, a quattro miglia a Sud di Capo d'Otranto, dopo una collisione con un altro mercantile il «Lady Rita», di oltre undicimila tonnellate, battente bandiera panamense. I 28 uomini d'equipaggio e i due passeggeri della «Cavtat» sono tutti incolumi: con 'e scialuppe di salvataggio si sono trasferiti a bordo della «Lady Rita» che ha lasciato il luogo del naufragio alle 10.45, diretta a Taranto.

In soccorso alle due navi sono intervenute la motocisterna italiana «Stamia», in navigazione nella zona, e una motovedetta della guardia di finanza partita dal porto di Otranto (Lecce). Quando hanno raggiunto la «Cavtat» 'e operazioni di trasferimento dei naufraghi erano quasi terminate. Da Brindisi è partito anche il rimorchiatore «Coraggioso» il quale però è tornato indietro dopo aver ricevuto la notizia dell'affondamento della nave jugoslava, avvenuto verso le 9.45.

Secondo informazioni raccolte presso il comando in capo del dipartimento marittimo dello Jonio e Canale d'Otranto e presso la capitaneria di porto di Brindisi, la collisione è avvenuta poco dopo le quattro di stamani. La «Cavtat», che risulta iscritta al compartimento di Dubrovnik (Ragusa), trasportava merci varie ed era diretta a Fiume. La nave panamente invece viaggiava in senso inverso ed era diretta, vuota, ad Augusta, in Sicilia. Al momento della collisione il mare era calmo ma sulla zona c'era foschia.

La «Lady Rita» ha speronato l'altra nave provocandole un largo squarcio alla fiancata destra e subendo a sua volta solo lievi danni alla prua. In un primo tempo la falla apertasi nella fiancata della «Cavtat» non sarebbe sembrata grave al comandante della nave, Nico Lucic, di 43 anni, il quale, dopo alcune decine di minuti, ha lanciato un messaggio radio chiedendo «assistenza» e non soccorso. La richiesta è stata captata dalla stazione radio della marina militare di Taranto, i cui operatori hanno informato il comando in capo.

Dalla falla apertasi sulla fiancata destra della «Cavtat» è entrata però una grande quantità d'acqua che ha invaso le stive facendo inabissare la nave in posizione orizzontale; le 30 persone che erano a bordo avevano già lasciato con calma il mercantile salendo su due scialuppe che sono rimaste vicino alla nave fino a quando è affondata.

Un sottufficiale della marina militare, il comandante della delegazione di spiaggia di Otranto, è giunto sul posto a bordo della motovedetta della guardia di finanza. Egli ha poi seguito il trasbordo dei naufraghi (tra i quali una donna e un bambino, forse congiunti di un ufficiale della «Cavtat») tenendosi in contatto radio con i comandi della marina militare e delle capitanerie del Basso Adriatico da bordo della motocisterna «Stamia».

Secondo le prime dichiarazioni del comandante della «Lady Rita», Carmine Laudato, di 46 anni, di Napoli, le due navi, incrociandosi, avrebbero accostato entrambe nella stessa direzione scontrandosi poi per la scarsa visibilità dovuta alla foschia.

(Ansa)

Dalla prima pagina

Intervento

re anche per gli inasprimenti dell'Iva. Invece per la tassa straordinaria sulle case di abitazione, per la quale il termine di pagamento è stato stabilito alla data fissa del 31 dicembre 1974, il contribuente non ha convenienza alcuna di provvedervi prima del dibattito parlamentare. Nessun problema di convenienza si pone per gli inasprimenti fiscali della benzina, del bollo e del registro, che sono già operativi.

Circa la seconda domanda che ipotizza la caduta del governo, occorre tenere presente che, anche ammesso che il nuovo governo possa insediarsi decorsi i due mesi per la conversione in legge degli attuali decreti, esiste sempre la probabilità che esso — non essendo mutata ma anzi peggiorata la situazione finanziaria del paese — ripresenti al parlamento, previa decisione del nuovo consiglio dei ministri, gli stessi provvedimenti.

Ma l'incertezza sull'opportunità di pagare subito resta e, pertanto, permane anche il fondato dubbio che lo Stato riesca a reperire entro l'anno i molti miliardi che attende dalla torchiata del contribuente.

R. P.

NUOVI ELEMENTI NELL'INCHIESTA DEL GIUDICE DOTT. ARCAI DI BRESCIA

TRAME NERE: SI ALLUNGA LA LISTA DEI COINVOLTI

Due triestini erano presenti a Milano a una riunione nella base delle SAM
Fruttuose perquisizioni nella indagine sulla strage di piazza della Loggia

Brescia, 14

Un elemento di rilievo è emerso nel corso degli interrogatori ai quali il giudice istruttore dott. Arcai ha sottoposto nei giorni scorsi, nel carcere di Canton Mombello, il ventiseienne Giovanni Colombo, di Mandello del Lario (Como), titolare di un'agenzia di assicurazioni a Monza e considerato uno dei più diretti collaboratori di Carlo Fumagalli. Colombo, fra l'altro, controllava di persona una delle basi milanesi dell'organizzazione, quella di via Airolo, rifugio delle «Sam».

Si è appreso che la notte del 9 maggio, quando venne fatta un'irruzione nell'autorimessa milanese di via Folli, altra base dell'organizzazione, Gaetano Orlando, il presunto «cassiere» del «Mar», tuttora latitante, riuscì a fuggire e a dare l'allarme a coloro che in quel momento erano in via Airolo. Tre di queste persone sono state ora identificate dai carabinieri: sarebbero Claudio Scarpa, di 23 anni, e Gianfranco Sussich di 26, di Trieste, e Pierangelo De Bastian, di 21, di Legnago (Verona). Secondo quanto hanno riferito i carabinieri, tutti erano già ricercati: Scarpa per tentativo d'omicidio, Sussich per violenza privata e De Bastian per essere stato protagonista di una sparatoria avvenuta al liceo «Maffei» di Verona.

Per quanto riguarda l'inchiesta sulla strage di piazza della Loggia, che segue sempre la pista relativa alla morte di Silvio Ferrari, si è saputo che dopo le perquisizioni che il giudice istruttore dott. Domenico Vino ha fatto svolgere nel Milanese, perquisizioni che si sono concluse con l'arresto di Ferdinando Bonfà; di 26 anni, di Cassano d'Adda, sono stati compiuti altri accertamenti e che i carabinieri si sono recati in numerose abitazioni di altri neofascisti. Materiale che viene definito interessante è stato trovato in particolare nelle case di Ferdinando Bonfà e Carlo Valtorta.

I due giovani, come è noto, erano sull'automobile che la notte del 19 maggio, un quarto d'ora dopo la morte di Silvio Ferrari, avvenuta per l'esplosione di una bomba che trasportava sul suo scooter, finì contro un muro alla periferia di Brescia. In casa di Bonfà è stata trovata una piccola sveglia il cui meccanismo (le molle soprattutto) sarebbe simile a quello che costituiva l'innesco della bomba che uccise Ferrari. Nell'abitazione di Valtorta i carabinieri avrebbero sequestrato alcuni nastri di cartucce per mitragliatrice, armi improprie e inoltre alcuni documenti e un'agendina densa d'indirizzi e di annotazioni definite compromettenti. Infinfie si è saputo che i carabinieri cercano un amico di Bonfà, del quale però non è stato reso noto il nome.

(Ansa)

INCENDIATA A CATANIA una sezione del PCI

Catania, 14

Un incendio doloso ha danneggiato i locali della sezione del PCI «Ruggero Griego», in via Bruca. Poco dopo le cinque del mattino alcuni passanti hanno visto le fiamme e hanno telefonato ai pompieri, il cui intervento ha impedito che il fuoco, dopo avere distrutto la porta, divampasse all'interno dei locali.

(Ansa)

MORTO IL PRESIDENTE della «Carapelli»

Fiesole, 14

All'età di 75 anni è morto oggi a Fiesole il comm. Corrado Carapelli, presidente onorario della omonima società che ha vasto campo di attività nel comparto oleario e in altri settori.

(Ansa)

BOMBA A MANO davanti alla stazione

Milano, 14

Una bomba a mano, residuato di guerra ma in perfetta efficienza, è stata trovata oggi nel prato antistante la stazione di Porta Garibaldi. A vederla è stato un passante che l'ha raccolta e, resosi conto che era un ordigno, ha avvertito la polizia ferroviaria. Sono stati quindi chiamati gli artificieri che hanno preso in consegna la bomba, di fabbricazione italiana, risalente alla seconda guerra mondiale.

(Ansa)

L'attività estiva di Camera e Senato

Roma, 14

A cominciare dalla prossima settimana l'attività del Parlamento sarà di nuovo molto intensa. Da domani la Camera sarà impegnata al dibattito sulla riforma delle pensioni Inps e sul decreto relativo ai fitti mentre il Senato proseguirà l'esame dei disegni di legge riguardanti il riordinamento della Pubblica Amministrazione e l'attuazione degli interventi di competenza della Cassa per il Mezzogiorno, poi le due Camere dovranno occuparsi dei decreti fiscali approvati di recente dal governo.

Il calendario dei lavori per la discussione di questi provvedimenti sarà definito probabilmente tra martedì e mercoledì, in una conferenza dei capigruppo, ma fin d'ora è possibile anticipare che esso avrà tempi molto lunghi: forse si protrarrà fino ai primi d'agosto.

DOCUMENTO AI VESCOVI DELLA CONGREGAZIONE EDUCAZIONE CATTOLICA

La Chiesa non può cedere sul celibato dei sacerdoti

Sarà mantenuto perché è un mezzo di consacrazione a Dio e di disponibilità nel servizio totale delle anime - La castità ritenuta virtù soprannaturale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 14

Non bisogna farsi illusioni, in nessun modo, che la Chiesa possa cedere sul problema del celibato sacerdotale. Esso sarà mantenuto, perché è un mezzo di consacrazione a Dio e di disponibilità nel servizio totale delle anime. E' questa in sostanza la risposta che fornisce a vecchi e nuovi quesiti un documento pubblicato ieri e inviato a tutti i vescovi dalla Congregazione per l'educazione cattolica e dedicato in modo particolare ai seminaristi.

L'ambiente moderno — vi si legge tra l'altro — non favorisce il celibato e lo espone alla crisi; secondo alcuni il celibato ostacola lo stesso lavoro sacerdotale al contrario, dice il documento, il celibato può essere compreso e vissuto come «valore di segno e testimonianza nella imitazione di Cristo». Ci vuole però nei candidati al sacerdozio una «maturazione affettiva umana e la accettazione della vita continente come espressione di carità apostolica. Lo scopo del seminario è proprio quello di preparare un uomo maturo, responsabile, perfetto e fedele».

Riaffermato il principio che la sessualità deve essere considerata come un fattore determinante nella maturazione della personalità, il documento afferma che la virtù della castità è quella che regola l'esercizio della sessualità stessa e che nel cristiano assume il valore di virtù soprannaturale.

Circa la «integrazione affettiva» si avverte la necessità che il seminarista acquisti un giusto equilibrio nel dominio di se stesso: si tratta in definitiva di un grado di maturazione che si può acquisire solo mediante incontri con le persone, tenuti fuori da un piano affettivo o, peggio, passionale. Sulle «relazioni con l'altro sesso» il documento afferma che si è registrato negli ultimi tempi un mutamento notevole: la giusta linea che viene suggerita è quella della verità e della sincerità, che esclude tutte le relazioni provocate e cercate solo per vantaggio personale, come per strumentalizzare la persona del prossimo per fini propri, egoistici.

Tra gli ostacoli della educazione perfetta alla castità viene considerato in primo luogo l'«autoerotismo», che è fonte di suggestione, bisogna sdrammatizzare il fenomeno e trattare i soggetti con accortezza e carità, richiamando i grandi principi della donazione sacerdotale a Dio.

A. Paglialunga

SECONDO UN ANTICO «PRIVILEGIO» PAPALE

A Piano di Sorrento elezione del parroco

Hanno votato gli uomini - Metà schede annullate

Piano di Sorrento, 14

I fedeli della parrocchia della SS. Trinità, nell'omonima frazione di Piano di Sorrento, in provincia di Napoli, hanno oggi eletto direttamente il parroco, secondo un antico «privilegio» papale risalente al Cinquecento. Le elezioni si sono svolte nel massimo ordine nella sacrestia della chiesa, secondo lo schema di una normale consultazione elettorale. Ai fedeli (sono stati ammessi al voto soltanto gli uomini maggiorenni) è stata consegnata una scheda, sulla quale erano riportati i nomi dei tre sacerdoti candidati proposti dalla curia arcivescovile di Sorrento: Antonio D'Esposito, Natale Pane e Franco Maresca. E' risultato eletto Antonio D'Esposito, con 187 voti sulle 377 persone che hanno votato (gli aventi diritto al voto erano 532), Natale Pane ha ottenuto otto voti, Franco Maresca ne ha ottenuti cinque, le schede bianche sono state due, quelle nulle 175.

L'elezione, alla vigilia si presentava particolarmente contrastata per una particolare situazione locale, aggravata, a quanto sembrava, da contrasti politici: nei giorni scorsi, una delegazione di 120 parrocchiani, tutti laici e in prevalenza donne, si era recata a Roma dalla congregazione vaticana per il clero, chiedendo che nella terna dei candidati fosse incluso don Antonio Alberino, e cioè il sacerdote che aveva retto la parrocchia, fino al 15 luglio 1972, quando si era dimesso.

RINTRACCIATO NELLA NOTTE IN UN ALBERGO AL TIBURTINO

Già preso l'assassino del pregiudicato romano

E' un uomo noto alla polizia per aver trafficato in stupefacenti
Un debito della vittima all'origine dell'omicidio - Furibonda lotta

Roma, 14

Il presunto responsabile dell'omicidio avvenuto ieri sera in via Carini è stato arrestato: è Aldo Pierbattisti, ha 24 anni ed è conosciuto dalla polizia avendo avuto alcuni precedenti per reati connessi con il traffico di stupefacenti. L'uomo, rintracciato durante la notte in un albergo in via degli Apuli, nel quartiere Tiburtino, è stato condotto negli uffici della squadra mobile dove avrebbe confessato.

All'identificazione e al successivo arresto di Pierbattisti i funzionari della squadra mobile sono giunti a conclusione delle ricerche fatte nella zona del delitto, dove quasi tutti i giovani che frequentano il cosidetto «muretto» di via delle Mura Gianicolensi si conoscono di vista.

In questa prima fase delle indagini la polizia ha saputo che ad uccidere Tito Caroselli sarebbe stato un uomo di alta statura soprannominato «il cammello». In seguito i funzionari della squadra mobile hanno rintracciato un uomo di 27 anni, Mario Lupo, che secondo gli investigatori doveva conoscere «il cammello» in quanto entrambi risultavano frequentatori di un bar di via Tagliamento. Lupo, interrogato dalla polizia, ha negato di conoscere il ricercato, ma non è stato creduto ed è stato arrestato con l'accusa di favoreggiamento.

Aldo Pierbattisti non ha dato alcuna spiegazione circa i motivi dell'accaduto. La polizia ha accertato che Tito Caroselli doveva a Pierbattisti una somma di denaro, somma che ieri sera gli era stata chiesta ancora una volta.

Una più precisa ricostruzione dei fatti accaduti ieri sera si è potuta fare quando è terminato l'interrogatorio della fidanzata di Caroselli, Wilma Calcagni. La «Fiat 500» con a bordo i due giovani è stata fermata in via Carini da un giovane con i capelli lunghi e subito dopo si è avvicinato «il cammello». Caroselli, forse preoccupato poi per la rinnovata richiesta di denaro, ha aggredito il creditore con un bastone che, durante la lotta, gli è sfuggito dalle mani.

Subito dopo Caroselli avrebbe preso nella sua automobile un cric per colpire l'avversario: è stato a questo punto che uno dei giovani che assistevano allo scontro ha dato una piccola pistola a Pierbattisti il quale ha subito sparato due proiettili che sono però andati a vuoto. La lotta tra i due è continuata finché Pierbattisti ha sparato altri due colpi che hanno ferito a morte l'avversario. *(Ansa)*



Telefoto Ansa
Tito Caroselli



Wilma Calcagni fidanzata del morto

PROSEGUONO LE INDAGINI PER IL SEQUESTRO DI ALASSIO

«NON È UNO DEI RAPITORI» DICE BERRINO DEL FERMATO

L'indiziato torinese rimane però in carcere - Un altro confronto

Alassio, 14

A 48 ore dal rilascio di Mario Berrino, il pittore-imprenditore di Alassio liberato dopo quattro giorni di prigionia, continua intensa, anche se priva di colpi di scena, la caccia ai rapitori. Per ora nelle mani della polizia c'è una sola persona, Giampaolo Borgna, un alassino di 32 anni pregiudicato per rapina. L'uomo, fermato a Torino la notte tra venerdì e sabato, è giunto nella tarda serata di ieri ad Alassio con una donna, la sua convivente, e scortato da due automobili della polizia di Torino.

Nei locali del commissariato è stato messo a confronto con il rapito. Sembra che Berrino abbia escluso che sia uno dei rapitori dicendo: «Non è lui. Lo conosco bene; è di Alassio. Mi ricorderei il timbro di voce e i particolari del suo volto». Nonostante l'esito negativo del confronto, Giampaolo Borgna è tuttora a disposizione dell'autorità giudiziaria: è stato portato nel pomeriggio alle carceri mandamentali di Savona dove sarà interrogato dal magistrato.

Continuano intanto i sopralluoghi nell'immediato entroterra di Alassio, dove Berrino è stato tenuto prigioniero. Nella zona è tornato questa mattina il vicecapo della polizia dott. Li Donni. Li Donni ha passato tutta la notte in commissariato dove stamani è avvenuto un altro confronto, tra Berrino e una persona di cui non è stato rivelato né il nome né la parte che potrebbe aver avuto nella vicenda. Ad Alassio si dà comunque per certo, anche se non ci sono conferme ufficiali, che Berrino ha riconosciuto in alcune fotografie segnaletiche tre dei suoi rapitori (due fratelli torinesi e una terza persona, di media statura, con un neo su una guancia).

Sembra che il rapito abbia potuto fare con sicurezza questi riconoscimenti perché avrebbe potuto vedere alcuni dei suoi aggressori con il viso scoperto. In particolare sembra che l'uomo con il neo sulla guancia si sia tolto il cappuccio in un momento in cui credeva che Berrino fosse profondamente addormentato. L'ostaggio invece fingeva di dormire.

(Ansa)

OPERANO SEMPRE A RITMO SOSTENUTO GLI 007 DELL'EUROPA ORIENTALE

Attivissime le spie di Pankow nella Germania dell'Ostpolitik

L'ex ministro Ehmke sospettato della distruzione di documenti si dichiara tranquillo Mappa degli estremismi in un rapporto dell'Ufficio per la tutela della Costituzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 14

Attende «con piacere» gli sviluppi Horst Ehmke, l'ex ministro delle poste della Germania federale, contro il quale la procura di Monaco intende aprire un'inchiesta, perché lo sospetta di avere distrutto incartamenti del «BND», il servizio di controspionaggio. Intanto un documento ufficiale afferma che lo spionaggio dei paesi comunisti, in particolare della Germania Est, prosegue con intensità invariata nonostante l'«Ostpolitik».

«Avremo finalmente la possibilità — ha esclamato l'ex ministro del governo Brandt — di far vedere ampiamente a tutti certi modi d'agire dei nostri servizi informativi, sotto la responsabilità di alcuni passati governi». Quando era ancora ministro delle poste e delle comunicazioni lo stesso Ehmke aveva confermato al «Bundestag» di aver ordinato la distruzione di documenti del «BND». In quell'occasione ha detto che tali documenti nulla avevano in comune con le normali attività di un servizio d'informazioni.

L'«Ufficio federale per la protezione della Costituzione» (si chiama così l'ufficio della Repubblica federale tedesca che si occupa del controspionaggio e della prevenzione delle attività sovversive) nel suo rapporto annuale sulle attività del 1973, pubblicato oggi, afferma che, nonostante le aperture verso il mondo socialista operate dai governi recenti, i servizi spionistici dei paesi dell'Europa orientale continuano a operare con ritmo sostenuto.

«Come in passato — sottolinea il rapporto — la Germania Est è la più attiva». Nel 1973 il governo di Bonn ha coronato la sua «Ostpolitik» ratificando il controverso trattato di buon vicinato con la Germania comunista e sottoscrivendo analoghi accordi con la Cecoslovacchia, con la Bulgaria e con l'Ungheria.

Il rapporto non fa esplicitamente il nome della più celebre spia che, negli ultimi anni, abbia servito la Germania Est: Guenther Guillaume, smascherato nell'aprile scorso mentre prestava la sua opera come uno dei più stretti collaboratori del cancelliere Brandt, il quale ha dato le dimissioni subito dopo. Guillaume aveva lavorato per oltre dodici anni come alto funzionario del partito socialdemocratico.

Grazie al rapporto si può avere un'idea abbastanza chiara dei metodi con cui i servizi segreti di Pankov si propongono e, solitamente, riescono ad arruolare persone con i numeri adatti a svolgere silenziosamente l'attività desiderata, per anni e anni, facendo carriera: in questo modo ottengono l'accesso a informazioni segrete oppure, come nel caso di Guillaume, arrivano direttamente nella «stanza dei bottoni».

Lo spionaggio comunista, scrive il rapporto, si occupa soprattutto di bersagli politici e militari, mentre gli argomenti economici ne assorbono non più del dieci per cento dell'attività. Il rapporto dà poche cifre esatte, mentre sottolinea che, nella maggior parte dei casi, le «assunzioni di personale» avvengono mentre i cittadini della Repubblica federale attraversano il territorio della «Repubblica democratica» per recarsi a Berlino, o mentre compiono viaggi in altre nazioni comuniste. Il quindici per cento dei viaggiatori avvicinati in tali circostanze sono impiegati di gruppi privati o dipendenti dello stato, mentre il gruppo più grosso è formato da poliziotti.

Il ministro degli interni, Werner Maihofer, riassumendo altre parti del rapporto durante una conferenza stampa, ha detto che l'estremismo politico nel 1973 non ha sensibilmente esteso la sua presenza nella Germania federale, e si è registrato un grande calo nella maggior parte delle azioni violente a sfondo politico.

«In questo momento» ha detto Maihofer «l'estremismo di destra è assai poco pericoloso per il nostro ordinamento libero e democratico». Egli ha precisato che le adesioni ai gruppuscoli di estrema destra stanno continuamente calando, e attualmente riguardano non più di ventimila attivisti. La loro mancanza di influenza li rende praticamente privi di significato.

Quanto alle organizzazioni di estrema sinistra, le adesioni sono andate crescendo, soprattutto ai due partiti comunisti, per iniziativa, principalmente, degli studenti universitari. Nonostante alcuni atti di terrorismo quanto mai pericolosi, secondo Maihofer, anche tali gruppi (con 87.000 aderenti in tutto) restano troppo insignificanti per costituire un pericolo per la società.

Gli atti criminosi, politicamente motivati, e compiuti da cittadini stranieri, fra cui omicidi, tentati omicidi, attacchi con bombe e incendi dolosi, nel 1973 sono stati undici, mentre nel '72 erano stati 47. Il rapporto specifica che i primi responsabili sono i gruppi palestinesi.

«Le cellule sovversive di gruppi arabi» afferma il rapporto «continuano a esistere in molte grandi città della Germania occidentale. Il massacro perpetrato da una banda di terroristi palestinesi all'aeroporto di Roma nel dicembre scorso, e il successivo dirottamento di un aereo di linea della Lufthansa con ostaggi a bordo, dimostrano che dobbiamo continuare a vigilare contro atti di violenza del genere».

Vergil Berger

KISSINGER MEDIATORE tra i servizi segreti

Washington, 14

Kissinger sarebbe riuscito, rompendo un vecchio e tradizionale privilegio della CIA, a far in modo che i rapporti dei servizi segreti inviati al Presidente riflettano i punti di vista, non sempre uguali, dei vari servizi del ramo. Lo scrive lo «Armed Forces Journal», una pubblicazione privata diffusa negli ambienti militari, il quale afferma che il segretario di stato ha introdotto, dal 29 maggio, un nuovo «Bollettino nazionale di informazioni», dove sono contenute le diverse opinioni della CIA, dell'ente per la sicurezza nazionale, dei servizi segreti del Pentagono e del Dipartimento di stato, talora dell'FBI.

Diretto dal generale Daniel Graham, il nuovo bollettino ha sostituito il vecchio bollettino della CIA, nel quale si riportavano solo il punto di vista della CIA o tutt'al più si parlava di «opinione concordata».

Una delle meno felici «opinioni concordate» espresse dalla CIA, in un documento alla Casa Bianca risale al giorno in cui, l'anno scorso, gli egiziani attraversarono il Canale di Suez. Il documento diceva, in sostanza, che era altamente improbabile che l'attività militare in atto nel Medio Oriente sfociasse in un conflitto di vaste proporzioni».

Dopo di ciò, afferma «Armed Forces Journal», Kissinger è riuscito là dove molti avevano fallito, rompendo il tradizionale privilegio della CIA e facendo sì che alla Casa Bianca giungessero notizie e opinioni, talora anche contrastanti, dei vari servizi.

(Ansa - Upi)

Fiesta di morte a Pamplona



Telefoto Upi

Pamplona — Quest'anno la corrida stradale di San Fermino si è trasformata in «fiesta» di morte: nell'immagine di destra si vede un giovane diciottenne rimasto vittima di una cornata

UNA RIVOLUZIONARIA INVENZIONE BRITANNICA

Siringa automatica fissata sul paziente

Al malato che può svolgere il suo normale lavoro vengono iniettate le dosi necessarie ogni giorno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 14

Una rivoluzionaria invenzione della scienza britannica potrà dare prezioso aiuto alle persone che soffrono di certe malattie. Si tratta di una siringa fissata al corpo a mezzo di una cinghia, e fatta in modo che il paziente riceve automaticamente le dosi di medicina necessarie, senza dover interrompere le normali attività. Una specie di fleboclisi che il soggetto porta ovunque con sé.

La denominazione data all'apparecchio dagli ideatori ne indica la funzione. Lo strumento si chiama «infuser», e lo hanno progettato e messo a punto tecnici e scienziati dell'istituto nazionale di ricerche mediche.

L'«infusore» consiste in una siringa del tipo a perdere e di un minuscolo motore, alimentato a batteria. L'apparecchio è racchiuso in un astuccio di plastica, e le sue dimensioni sono tanto ridotte che il paziente lo può fissare al braccio sotto la manica della camicia.

Non occorrono, dunque, nemmeno indumenti speciali. Chi non sa che la persona ha l'«infusore» praticamente non se ne rende conto. Dalla fase sperimentale si è già passati alla produzione commerciale. La prima serie di «infuser» consta di cento esemplari, poi ne saranno costruiti altri.

La siringa non inietta in costanza nella vena il suo contenuto, e in questo differisce dalla fleboclisi. Il motore entra in azione a intervalli prestabiliti. E' dunque più esatto parlare di un'iniezione endovena ripetuta.

L'«infuser» pesa 150 grammi, misura 45 millimetri per 20, e i realizzatori dicono che è assai più robusto e sicuro degli altri apparecchi di iniezione automatica, funzionanti a molla o a gas.

Per accertarsi che l'apparecchio sia in funzione il soggetto può appartarsi e dare un'occhiata all'«infusore»: esso è provvisto di una minuscola lampadina rossa, che emette un segnale intermittente. Un grande vantaggio del sistema, dicono gli scienziati del National institute for Medical research, è dato dal costo relativamente basso. Esso non richiede pezzi speciali. E' racchiuso in un guscio di plastica stampata ed è tenuto assieme da cinque viti. Anche con una produzione necessariamente ridotta — l'infusore è necessario solo in determinati casi — il prezzo può essere contenuto, dicono gli ideatori dello strumento. Costerà un centinaio di sterline, circa 150 mila lire. In seguito, con la realizzazione in serie, il prezzo potrà anche essere dimezzato.

L'infusore, dicono gli esperti dell'istituto britannico, dovrebbe risultare particolarmente utile per iniettare eparina nel circolo delle persone affette da trombosi acuta. Con il sistema, che prevede l'immissione in vena di un'esatta dose di farmaco agli intervalli stabiliti, si potrebbero somministrare anche certe sostanze anticancerose pericolose se fornite all'organismo in grandi quantità.

Potrebbero ricavare aiuto dall'«infuser» anche i soggetti sofferenti di osteoporosi, una malattia che insorge in genere in persone di età avanzata e che causa la porosità delle ossa; la lunga degenza a letto può essere fattore del male. In questo caso verrebbero iniettate in vena piccole dosi di ormoni paratiroidei. Questa terapia peraltro è ancora allo stadio di prova.

Un'applicazione più diffusa potrebbe essere quella relativa al diabete. Ma prima che si raggiunga questa fase (la quale potrebbe portare a una produzione più massiccia dello strumento, e quindi a una riduzione di costo) si deve escogitare qualche metodo per «innescare» l'infusore non appena il contenuto di zuccero del sangue raggiunga un certo livello. Anche per questa applicazione si stanno svolgendo le prove.

Il ricambio della siringa può essere fatto a intervalli più o meno frequenti, a seconda della sostanza da iniettare e della malattia. In certi casi la stessa siringa normale, da due millilitri, viene staccata e ne viene inserita con la stessa facilità una nuova. Le batterie sono del tipo a mercurio, e durano almeno tre settimane.

Peter Mosley

FACOLTA' SORPRENDENTI DEI NEONATI

I bimbi di due mesi cercano di esprimersi

Gesti ed espressioni del volto infantile rispecchiano il desiderio di comunicare

Londra, 14

I bambini cercano di parlare anche quando hanno poche settimane soltanto. «Sono certa che vuoi dirmi qualcosa» dice sorridendo la mamma, al piccolo che muove le labbra e gengive. Fino a poco tempo fa gli scienziati avrebbero minimizzato: «Puro orgoglio materno!».

Ora invece le più recenti ricerche sembrano confermare che gli infanti posseggono, innata, la capacità di percepire mentalmente il mondo che li circonda, comprese le diverse persone.

Sta così tornando in auge, e con base scientifica, l'antica teoria, secondo cui i bimbi devono apprendere i primi elementi di «interazione sociale» stando in mezzo agli adulti, più che ai loro coetanei. Un articolo, comparso sull'autorevole rivista «New Scientist» ha approfondito l'argomento.

Il prof. Colwin Trevarthen, docente di psicologia all'università di Edimburgo, in Scozia, ha cominciato la sua ricerca partendo da un presupposto semplice quanto evidente: i neonati hanno un cervello troppo grande, rispetto al lavoro che la «scienza classica» si aspetta da loro.

Forte di tale constatazione Trevarthen ha ripreso, con apparecchi cinematografici e con le telecamere, e altri moderni metodi di registrazione, il comportamento di alcuni bambini, nati da circa due mesi. Ha avuto la conferma, dati alla mano, che il cervello infantile «può fare molto di più».

«Quel che è più interessante», dice Trevarthen, «è che i bambini, nati da poche settimane, manifestano la volontà di parlare, e che subito dopo cominciano a usare un loro linguaggio, che talora arriva a essere anche spiritoso e umoristico»: si tratta di gesti e di espressioni del volto, che ricorrono spesso nella stessa frequenza.

Trevarthen afferma che l'analisi dei film, che registrano il comportamento di bambini nati da due mesi, mostra chiaramente un'attività «prelinguistica»: risposte alle parole della madre, con movimenti delle braccia, delle gambe, e con precise sequenze di spostamenti delle labbra e della lingua».

L'équipe di ricercatori che affianca Trevarthen è ora certa che fin dalla nascista esista una forma di propensione al colloquio umano, benché ciò non debba indurre a sottovalutare l'importanza di ciascun ulteriore sviluppo culturale nella formazione del linguaggio, sia parlato che a gesti.

«Gli sviluppi sono estremamente utili fin dall'ottava settimana di età, quando cominciano i processi cognitivo e della memoria». Così afferma Trevarthen. La scoperta del linguaggio insito nei movimenti dei bimbi, fin da due anni prima che comincino a usare le parole, secondo il professore, rinforza la convinzione dei psicolinguisti, secondo cui il linguaggio vero e proprio scaturisce dalla capacità innata nell'infante, di comunicare anche senza l'uso di parole.

(Ansa - Upi)

DOPO LA VISITA DI NIXON

ATTIVISTI EBREI liberati a Mosca

Mosca, 14

I circa 40 attivisti ebrei, arrestati agli inizi del mese per prevenire dimostrazioni sul diritto di emigrazione durante la visita del Presidente americano Nixon, sono stati rilasciati. Lo riferiscono fonti ebraiche. Gli arresti preventivi erano avvenuti a Mosca, Leningrado, Odessa, Kishinev e Vinnitsa.

(Ap)

VASTA ZONA RASTRELLATA DA 15.000 SOLDATI MESSICANI APPOGGIATI DA AEREI

Senza quartiere nella Sierra Madre la caccia ai guerriglieri di Cabanas

Per il rilascio di un senatore sequestrato le «bande» hanno chiesto oltre due miliardi di lire Dubbi sull'effettivo colore politico dei ribelli che finora sono riusciti a sfuggire alla battuta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città di Messico, 14

Da dua settimane la Sierra Madre, un territorio montagnoso a Est della capitale messicana, è il teatro della più gigantesca caccia all'uomo che la storia del paese ricordi. Quindicimila soldati con l'appoggio dell'aviazione stanno rastrellando palmo a palmo centinaia di chilometri quadrati nell'intento di rintracciare e stanare una banda di guerriglieri che ha rapito un senatore.

E' stato lo stesso presidente Louis Echeverria a dare l'ordine di catturare una volta per tutte Lucio Cabanas, un ex maestro di 34 anni che comanda una piccola banda di guerriglieri marxisti e che si ritiene abbia il suo quartier generale in qualche villaggio della zona.

Fino a questo momento, nonostante l'ampiezza delle ricerche e la quantità di mezzi impiegati, la «battuta» non ha dato nessun risultato: è stato arrestato qualche contadino, secondo notizie non confermate ufficialmente, ma nessuna traccia di Cabanas e dei suoi 60 o 70 uomini.

Anche il senatore Ruben Figueroa, candidato del governo per il comando dello Stato di Guerrero, nel cui territorio appunto si ritiene sia nascosta la banda di Cabanas, non è stato rintracciato: l'anziano miliardario e i suoi quattro aiutanti vennero rapiti il 30 maggio scorso mentre erano in viaggio per incontrarsi col capo della guerriglia.

Le truppe dell'esercito sono state mobilitate quando il governo ha ricevuto la richiesta di riscatto che sembra firmata dallo stesso Cabanas: due miliardi e duecento milioni di lire, un quantitativo di armi, l'immediato rilascio di prigionieri politici e l'assegnazione di terre ai contadini.

L'esitazione del Governo ad agire in forze era soprattutto dovuta al fatto che nella richiesta di riscatto si parlava anche in termini espliciti della minaccia di morte per il 74enne senatore, nel caso che le truppe fossero state fatte intervenire o avessero messo piede nel territorio controllato da Cabanas.

A un certo punto tuttavia la stessa opposizioni di sinistra ha cominciato ad avanzare seri dubbi sull'autenticità di tutta la faccenda: anzitutto le richieste appaiono decisamente esorbitanti e l'intera vicenda, affermano, potrebbe inoltre tornare particolarmente comoda alle destre, cui sarebbe offerta l'occasione di promuovere una massiccia campagna repressiva.

Questo anche perché il presidente Echeverria ha cercato, da tre anni a questa parte di allentare un po' la stretta politica, ma finora è stato ottenuto esattamente l'effetto opposto e i gueriglieri sono divenuti più attivi in tutto il paese.

Ora il governo si trova sottoposto a pressioni di ogni genere, e in particolare da parte degli uomini d'affari, i quali chiedono con insistenza l'intensificazione delle misure di sicurezza, appoggiati in questo dalle destre, che vedono una occasione estremamente favorevole per sbarazzarsi degli avversari politici.

E' probabilmente questo stato di cose che ha spinto la settimana scorsa Echeverria a dichiarare ai corrispondenti che la lotta di Cabanas sembra avere le caratteristiche più di un movimento di destra che di sinistra al punto che probabilmente maschera, sotto la facciata di un movimento rivoluzionario, una azione «proveniente da qualche paese d'oltremare» con riferimento forse a una nazione sudamericana.

Indipendentemente dalle ripercussioni politiche e dal fatto che Cabanas voglia effettivamente concedere una possibilità al governo con la richiesta di riscatto, si ha l'impressione che questa volta i guerriglieri siano riusciti a passare attraverso le maglie tese dall'esercito.

Nonostante il numero di uomini impiegati, l'operazione è comunque particolarmente difficile: le truppe si muovono in un territorio ostile sia dal punto di vista geografico, sia da quello politico. Lo Stato di Guerrero è particolarmente aspro, pieno di forre e di montagne, un luogo ideale per nascondersi, specie se si conosce bene la zona come la conoscono i guerriglieri.

Resta da vedere se questa operazione abbia esclusivamente lo scopo di pacificare una volta per tutte la regione — anche perché le truppe sono appoggiate da contingenti anti guerriglia appositamente addestrati — oppure se sia soltanto contro Cabanas e i suoi seguaci.

John Parcell

BATTUTE CONCLUSIVE del Maggio fiorentino

Firenze, 14

Si conclude nei prossimi giorni a Firenze, con tre concerti straordinari, il «Maggio musicale fiorentino». Mercoledì 17 e giovedì 18 luglio, infatti, nella basilica di San Lorenzo sono in programma due concerti straordinari dell'orchestra del Maggio musicale fiorentino, diretti dal maestro Jerzy Semkow, con la partecipazione del violinista Uto Ughi. Saranno eseguiti il «Concerto in re maggiore» e l'«Eroica» di Beethoven. Un terzo concerto straordinario, infine, è stato fissato per giovedì 25 luglio, sempre nella basilica di San Lorenzo, a chiusura del «Maggio». L'orchestra e il coro del Maggio musicale fiorentino, diretti dal maestro Francesco Molinari Pradelli, eseguiranno musiche di Brahms e Verdi.

Martedì 23, mercoledì 24 e giovedì 25 luglio sono previste invece le rappresentazioni del teatro danzato indiano «Kathakali».

(Italia)

Novità in libreria

NARRATIVA

Capello E. — *I racconti del guardaparco* — Priuli — 244 pp., ill., Lit. 5000 (Uomini e animali del Parco naz. del Gran Paradiso).
Casares A. B. — *Piano di evasione* — Bompiani — 158 pp., Lit. 3000 (Il penitenziario della Caienna come allegoria dell'esistenza).
Clerici G. — *Quando viene il lunedì* — Mondadori — 296 pp., Lit. 3500 (Tre storie milanesi nel mondo dello sport).

FANTASCIENZA

Farmer P. J. — *Un Dio del passato* — Fanucci — 220 pp., Lit. 900 (Tre romanzi brevi).
Silverberg R. — *Violare il cielo* — Fanucci — 228 pp., Lit. 900 (Dopo il 2000, una nuova «religione della scienza»).
Smith C. — *L'astronave d'oro* — Fanucci — 206 pp., Lit. 900 (I racconti di P. Lineberger).
Trench B. L. P. — *Gli abitatori del cielo* — Mediterranee — 248 pp., Lit. 3500 (Un'audace ipotesi sugli UFO).
Williamson J. — *I figli della luna* — Fanucci — 234 pp., Lit. 2500 (Inizia l'odissea dell'uomo nell'universo).

CINEMA - TEATRO

Forte D. — *Martin Lutero & Tommaso Münzer* — Einaudi — 290 pp., Lit. 5000 (La Riforma e la guerra dei contadini in un dramma «attualizzato»).

CRITICA LETTERARIA

Carpi U. — *Letteratura e società nella Toscana del Risorgimento* — De Donato — 342 pp., Lit. 4800 (Gli intellettuali dell'«Antologia»).

LINGUISTICA

Austin I. J. — *Quando dire è fare* — Marietti — 192 pp., Lit. 2800 (Sulla fenomenologia linguistica).
AA. VV. — *Studi Saussuriani per Robert Godel* — Mulino — 230 pp., Lit. 6000 (A cura di De Mauro, Prieto, Amacker).

ECONOMIA - STORIA

Di Vittorio G. — *Gli Austriaci e il Regno di Napoli 1707-1734* — Giannini — 536 pp., Lit. 10.000 (L'ideologia, la politica di sviluppo e i suoi risultati).
Einaudi L. — *Prediche inutili* — Einaudi — 428 pp., Lit. 1800 (Rist. dell'ediz. 1959: l'arte di governare e la crisi italiana).
Gordini G. P. — *Storie di pellegrini, di briganti e di anni santi* — Marietti — 206 pp., Lit. 2500 (Un sintetico quadro dei giubilei).
Solimini M. — *Scienza della cultura e logica di classe* — Dedalo — 224 pp., Lit. 2500 (Strutture storico-sociali e ideologia).

FILOSOFIA

Miranda J. — *Marx e la Bibbia* — Cittadella — 328 pp., Lit. 4000 (Contro l'ideologia delle «classi dominanti»).

PSICOLOGIA

Jagot P. C. — *Dominio di sé* — Astrolabio — 120 pp., Lit. 2000 (Metodo razionale per acquisirlo).

RELIGIONE

La Bibbia di Gerusalemme — Borla — 2704 pp., Lit. 10.000 (Con introduz., note esegetiche e di critica testuale, indici, tavole cronol., ecc.).

Javier - Ortas A. M. — *Il Padre tuo che è nel segreto* — SEI — 388 pp., Lit. 3500 (Prediche sul mistero della Trinità).
Massip R. — *Brindiamo a Dio* — SEI — 176 pp., Lit. 2500 (Farsi santo è l'unico segreto per raggiungere la felicità).

MEDICINA

Lenzi - Caniggia A. — *Manuale di semiotica medica* — M. Medica — 1688 pp., Lit. 46.000 (Terza ediz. riveduta e ampliata in due volumi).
Motta L. — *Le sindromi ipertiroidee* — M. Medica — 226 pp., Lit. 7600 (Manuale medico con app. bibl.).
Pontecorvo M. — *Vaccini, sieri, immuno-globuline* — M. Medica — 118 pp., Lit. 5500 (Prontuario per l'uso).

SCIENZE - TECNICA

Cundy H. M. — *I modelli matematici* — Feltrinelli — 294 pp., Lit. 5000 (Present. di P. Canetta).
Dienes Z. P. — *La ricerca psicomatematica* — Feltrinelli — 198 pp., Lit. 2300 (Orientamenti e ricerche).
Todisco A. — *Breviario di ecologia* — Rusconi — 316 pp., Lit. 2500 (I pregiudizi della civiltà tecnologica).
AA. VV. — *Enciclopedia della sessualità* — Borla — 668 pp., Lit. 7000 (Saggi di alto contenuto scientifico, a cura di A. Willy e C. Jamont).

MILITARIA

Giorgerini G. — *Gli incrociatori della seconda guerra mondiale* — Albertelli — 520 pp., Lit. 18.000 (Storia, dislocamenti, dimensioni, armamento, protezione).
Miglia F. — *Le armi del Terzo Reich: Il Panzerkampfwagen III* — Bizzarri — 68 pp., ill., Lit. 2500 (Parte II: carri d'assalto e mezzi speciali).
AA. VV. — *Storia delle armi delle due guerre mondiali* — IGDA — 208 pp., ill., Lit. 8000 (Esauriente e completo repertorio).

VARIA

Calderini A. — *Epigrafia* — SEI — 410 pp., Lit. 20.000 (Manuale per lo studio della scienza epigrafica greca e latina).
Campbell H. J. — *Le aree del piacere* — Mondadori — 312 pp., Lit. 3500 (La naturale ricerca del «piacere» e la sua «umanizzazione»).
Durand G. — *L'incontro sessuale* — Cittadella — 180 pp., Lit. 2000 (Sotto il profilo filosofico, psicologico, empirico).
Merfeld G. — *L'emancipazione della donna e la morale sessuale nella teoria socialista* — (Con uno scritto di C. Ravaioli sulla questione femm. ital.).
Niven D. — *La luna è un pallone* — Mondadori — 360 pp., Lit. 1000 (Memorie estrose di un grande attore: dalla miseria ai lussi di Hollywood).
Tosco M. — *150 proposizioni di un sillabario per chi sta imparando a vivere* — Gribaudi — 112 pp., Lit. 1000 (Aforismi e sentenze di gusto estroso).
Vergine L. — *Il corpo come linguaggio* — Prearo — 320 pp., Lit. 6500 (La «Body-art» e storie simili).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22



Telefoto Upi

Tel Aviv — Golda Meir, in un negozio, sceglie le stoviglie per la casa in cui si è ritirata al termine della sua cinquantennale attività politica. Insieme a lei è la sorella Clara Stern

QUASI UN «VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA» CON I NUOVI RITROVATI DELLA SCIENZA SOVIETICA

SONDAGGIO ELETTRICO DEL SOTTOSUOLO

In un futuro non lontano le indagini potranno spingersi fino alla profondità di 40 chilometri

Mosca, 14

Soltanto la parte più superficiale della crosta terrestre, ad una profondità di 3-5 chilometri, è accessibile alle indagini dirette dei geologi ed è stata studiata abbastanza bene. Qui sono già stati scoperti quasi tutti i giacimenti di minerali. Con lo sviluppo della tecnica delle trivellazioni di pozzi profondi, nell'immediato futuro gli scienziati potranno «dare uno sguardo» nelle profondità della terra, giungendo fino a 10-15 chilometri.

Le grandi profondità sono accessibili soltanto ai geofisici, che «sondano» il pianeta con il metodo sismico, consistente nel registrare con speciali strumenti, i sismografi, i segnali riflessi che i ricercatori inviano dalla superficie della terra. Le esplosioni di speciali cariche, la cui energia si trasforma in energia delle oscillazioni che danno vita ad onde elastiche, costituiscono la fonte dei segnali. Questo metodo mise in evidenza fenomeni quanto mai eterogenei nelle viscere della terra: sul limite tra la crosta terrestre e il mantello superiore avviene un brusco balzo delle velocità di diffusione delle onde elastiche riflesse. Finora però non è chiaro perché si riflettono. Rimangono un mistero la temperatura, la porosità, le proprietà elettriche e il contenuto d'acqua delle rocce. Ma l'ulteriore sviluppo di questo metodo è limitato dalla stessa fonte dei segnali, l'esplosione, la cui azione è troppo breve, mentre nel luogo dove avviene l'esplosione si verificano perturbazioni che ostacolano una giusta comprensione del sismogramma.

Gli scienziati dell'Istituto di fisica «Otto Schmidt» hanno seguito una via del tutto diversa, impiegando la corrente elettrica per il sondaggio a grandi profondità.

Il metodo è stato messo a punto nel laboratorio per la previsione elettromagnetica dei terremoti, i cui studiosi alcuni anni or sono scopersero un fenomeno interessante. Si constatò che qualche settimana prima del terremoto diminuisce la resistenza elettrica delle rocce. Questo effetto può essere registrato sulla superficie della terra, mediante la misurazione della tensione elettrica che la corrente di qualsiasi generatore crea nelle rocce.

I primi esperimenti effettuati nel poligono geofisico del Pamir dettero risultati incoraggianti ma i segnali poterono essere interpretati con esattezza fino alla profondità di 1,5-2 chilometri. L'impianto non era abbastanza potente.

Allora gli scienziati decisero di usare l'impulso della corrente prodotta da un generatore magnetoidrodinamico (GMID). In pochi secondi, un «GMID», grande quanto un autocarro, sviluppa una potenza che arriva fino a mezzo milione di chilowatt, il che permette ai ricercatori di inviare nelle viscere della terra un sottile «raggio» elettrico di circa 3000 ampère.

I segnali tornati alla superficie dalle grandi profondità sono stati captati dalle stazioni e i registratori automatici hanno disegnato i primi «cardiogrammi» del sottosuolo.

Il metodo del sondaggio elettromagnetico è stato impiegato per la prima volta nel Pamir settentrionale, della zona della catena montuosa «Pietro I», una delle più attive zone sismiche dell'URSS, per la formulazione delle previsioni sui terremoti.

Ora il generatore «GMID» sonderà questa zona ad una profondità di 15-20 chilometri. Gli specialisti orientano i propri sforzi per accrescere le possibilità del metodo. In un futuro non lontano il «GMID» sonderà il sottosuolo fino a 40 chilometri. In questo caso, i geofisici disporranno di uno strumento per mezzo del quale sarà possibile non soltanto studiare i parametri fisici dei terremoti, e prevedere il momento in cui si verificheranno, ma anche studiare più a fondo i vulcani in attività, le fratture profonde della crosta terrestre e altri fenomeni geodinamici che si svolgono su scala planetaria.

Se troveranno conferma le supposizioni degli scienziati sarà possibile per mezzo del «GMID» calcolare la profondità e la natura di alcuni giacimenti di minerali.

(Novosti)

TRIONFO IN AUSTRALIA di Joan Sutherland

Sidney, 14

Joan Sutherland ha ricevuto ieri accoglienze entusiastiche nella sua prima esibizione operistica in patria dopo nove anni. Il pubblico, che aveva pagato fino a 500 dollari per i posti migliori all'Opera di Sidney, ha lungamente applaudito la cantante che ha interpretato «I racconti di Hoffman» in modo brillante e superlativo, secondo i critici.

(Ap)

REGISTA ESORDIENTE al festival di Taormina

Taormina, 14

«Il Saprofita», dell'esordiente Sergio Nasca, e «Un cattivo buonuomo», del regista sovietico Iosif Cheifis, sono i due film presentati a Taormina, nella seconda serata del quinto Festival delle nazioni.

«Il Saprofita» — tratto da un soggetto dello stesso Nasca, che è anche lo sceneggiatore del film, e interpretato da Valeria Moriconi, Al Oliver, Janet Agren, Giancarlo Mariangeli, Cinzia Bruno e Leopoldo Trieste — è la storia di un ragazzo di umili origini, ex seminarista, balbuziente, che viene assunto da una nobile famiglia dell'Italia meridionale come accompagnatore di un giovane paralitico. L'ex seminarista riesce a inserirsi in pieno nel nuovo ambiente, sfrutta le antiche tare fisiche e morali di una nobilità decadente, strumentalizza le nevrosi, i desideri repressi e le inibizioni dei «padroni».

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI E' CHIUSA CON AUSPICI IDEALI LA CONFERENZA INTERNAZIONALE

Fattore di pace le minoranze in un clima di rispetto e di lealtà

Non sono stati votati documenti a conclusione dell'ampio dibattito L'A. N. V. G. D. sugli italiani dell'Istria - Un intervento degli sloveni

Accettare e riconoscere l'esistenza delle minoranze non come un gravame mal tollerato, ma come un'autentica ricchezza del patrimonio collettivo che concorre alla costruzione di un nuovo modello di convivenza civile: in questa prospettiva si è conclusa ieri la Conferenza internazionale sulle minoranze, dopo cinque giorni di ininterrotti lavori. La significativa sintesi è stata tratta dal dott. Zanetti, presidente della conferenza, nell'indirizzo finale di saluto che è stato anche un primo bilancio dell'iniziativa, promossa dalle amministrazioni provinciali di Trieste e Gorizia. «Il problema delle minoranze — ha osservato Zanetti — è un problema che misura la democrazia interna dei singoli stati e li impegna a una costante revisione dei propri modelli di convivenza e di sviluppo».

Zanetti si è quindi soffermato a sottolineare la necessità che alle minoranze nazionali sia garantito il collegamento con la nazione madre, nel corretto rispetto della sovranità, della non interferenza e dell'integrità territoriale dei singoli Stati. Queste minoranze — ha aggiunto — svolgono una particolare funzione nell'ambito della cooperazione internazionale, soprattutto quando operano in una regione di confine, e in tal senso sono profondamente inserite nell'equilibrio tra gli Stati, potendo agire solo se libere, garantite e valorizzate nell'esercizio dei propri diritti e della specifica vocazione culturale, civile ed economica, oltreché lealmente partecipi della comunità statuale nella quale vivono. «E' alla luce di questi principi — ha voluto infine dire Zanetti — che può e deve essere visto il progredire dei rapporti bilaterali tra la Repubblica federativa socialista di Jugoslavia».

La seduta plenaria di ieri mattina, che ha chiuso i lavori della conferenza, era stata aperta dalle relazioni di Pittana, Hocevar e Pizzorusso, i quali hanno sintetizzato le indicazioni emerse dalle centinaia d'interventi svolti nell'ambito delle tre commissioni in cui si sono articolati i lavori della conferenza. Sul piano linguistico è stato ancora una volta denunciato il fenomeno della messa in mora linguistica e, talvolta, della totale riduzione al silenzio di vasti gruppi umani. Sono stati altresì evidenziati gli effetti negativi che, ai fini della tutela dei gruppi minoritari, derivano dalle migrazioni per ragioni economiche, dalla «razionalizzazione» del sistema scolastico e delle strutture organizzative tendenti all'unificazione, nonché dall'estraneità dei gruppi minoritari dagli strumenti di pianificazione economica e sociale e di riassetto del territorio.

La terza commissione ha fondamentalmente esaminato gli aspetti giuridico-istituzionali del problema, valutando innanzitutto le difficoltà connesse all'elaborazione di una definizione della minoranza. Particolare accenno è stato fatto alle misure di carattere giuridico che possono essere attuate all'interno degli Stati e che sono suscettibili — è stato detto — di essere viste come applicazioni del principio di eguaglianza (che richiede non solo un trattamento eguale in situazioni eguali, ma anche un trattamento differenziato in determinate situazioni) e del principio pluralistico, per il quale deve essere realizzata la più ampia tutela di tutte le formazioni sociali in cui si estrinseca la personalità dell'uomo singolo.

Sui lavori della conferenza è da registrare infine una presa di posizione dell'esecutivo nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, riunitosi a Roma sotto la presidenza dell'on. Barbi. In un documento approvato al termine dei lavori si afferma, tra l'altro, che «profondo rammarico deriva dalla circostanza che, nonostante il lodevole impegno nella trattazione dei problemi di molti gruppi di minoranza, compresi quelli più piccoli e lontani da noi, gli organizzatori italiani della conferenza non hanno sentito il dovere, quantomeno morale, di chiarire ed approfondire di più e meglio il dramma tuttora in atto delle genti italiane dell'Istria, Fiume e Dalmazia nelle sue molteplici componenti». «Le insopprimibili esigenze della sopravvivenza di queste popolazioni — è detto ancora nel documento — seguono infatti due distinte direttrici primarie: quella riguardante gli italiani rimasti nella terra dove sono nati, le cui istanze sono state rappresentate alla conferenza dall'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume nei ristretti limiti imposti dalle obiettive e ben note difficoltà, e quella riguardante i 350 mila italiani protagonisti del dramma dell'esodo, le cui istanze non hanno trovato invece alcuna eco alla conferenza».

Con questa nota l'ANVGD aggiunge il suo rincrescimento a quella dell'Unione degli istriani che già ieri l'altro aveva protestato per essere stata esclusa dalla conferenza. Di fatto al convegno sola voce di istriani è stata quella portata dai delefati «ufficiali». i quali per ragioni facilmente intuibili hanno fatto sentire la voce del regime, affrontando problemi generali piuttosto di realistica valutazione della situazione del gruppo italiano dell'Istria e di Fiume. Per contro è da registrare un documento consegnato ieri mattina al presidente Zanetti da parte dei rappresentanti della comunità slovena del Friuli-Venezia Giulia, nel quale si denunciano ogni sorta di inadempienze e ritardi. Si rileva innanzitutto la «gravità della situazione degli sloveni nella provincia di Udine» e il mancato riconoscimento di alcun diritto di questa minoranza.

Viene quindi stigmatizzato l'atteggiamento del Governo e del Parlamento italiani, rilevando che, «eccettuate due leggi sulle scuole slovene a Gorizia e a Trieste e la legge con la quale è stato abrogato il divieto imposto dal regime fascista di dare ai bambini nomi sloveni», non siano stati varati altri provvedimenti legislativi a garanzia dei diritti della minoranza slovena. Nel documento vengono poi mosse critiche anche al consiglio regionale che, in dieci anni, avrebbe votato soltanto due leggi a favore della minoranza, e si sottolinea il comportamento della classe politica italiana che avrebbe mancato di dare una definitiva soluzione ai problemi ancora aperti. I firmatari del documento hanno altresì chiesto l'immediata abolizione di tutte le leggi fasciste e delle misure amministrative ché non riconoscono parità di diritti agli appartenenti alla minoranza slovena, nonchè la garanzia che i rappresentanti di quest'ultima siano sempre consultati ogniqualvolta vengono affrontati i problemi che la interessano.

Va segnalato infine che il capo della delegazione jugoslava Dimce Belovski, ha elogiato in una dichiarazione fatta all'agenzia ufficiale d'informazione jugoslava «Tanjug», il presidente della conferenza stessa dott. Michele Zanetti e i rappresentanti dei partiti politici della provincia di Trieste, per l'iniziativa e l'organizzazione della conferenza. Si tratta, secondo Belovski, della «prima conferenza internazionale dove i rappresentanti della minoranza slovena in Italia abbiano parlato così apertamente e diffusamente di tutti i problemi relativi alla posizione e ai diritti della minoranza slovena in Italia e in Austria».

«E' un dato di fatto — ha proseguito Belovski nella sua dichiarazione alla Tanjug — che non un solo rilievo è stato pronunciato contro le esperienze jugoslave, che sono state sottolineate come esperienze valide su scala mondiale».

L'azione sindacale per la legge «336»

Il sindacato statali R. S. E. ex Forze di polizia della Venezia Giulia aderente alla Uil, ha preso posizione in relazione al recente decreto legge concernente i benefici previsti dalla legge 336 a favore degli ex combattenti, inviando un telegramma di protesta al presidente del consiglio. Il sindacato lamenta l'obbligo di presentare domanda entro trenta giorni dalla pubblicazione del decreto legge, obbligo con il quale «viene annullata ogni possibilità di sviluppo di carriera e ogni miglioramento economico». Si chiede pertanto una revisione delle condizioni della richiesta.

Le belle «majorettes»

(Foto Rice)

Simpatia e applausi ieri mattina per le «majorettes» svizzere sfilate per le vie del centro in uno spettacolo di grazia e precisa sincronia, che a sera si è ripetuto in un'atmosfera di vivo entusiasmo, nell'esibizione che le belle ragazze hanno offerto al pubblico del trotto

PASSO AVANTI IN UN DELICATO SETTORE

Gli asili comunali avranno più maestre

Ne saranno assunte altre ventiquattro Miglioreranno anche i servizi ausiliari

Con il voto favorevole di tutti i gruppi e la sola astensione di quello comunista, il consiglio comunale ha ratificato nella sua ultima riunione una delibera presentata dall'assessore Vascotto che prevede il potenziamento degli organici delle scuole materne comunali. Il provvedimento, come è emerso anche nel corso della discussione, viene a sanare almeno in parte gravi carenze che si erano evidenziate in questi ultimi anni. Dalle 79 classi del 1967-68, si è passati alle 91 di quest'anno, con un personale assolutamente insufficiente a far fronte alle diverse esigenze. La delibera prevede l'assunzione di 12 nuove maestre per i turni antimeridiani e di altrettante per quelli pomeridiani, nonché il potenziamento del personale ausiliario preposto ai diversi servizi.

Dallo specifico provvedimento, la discussione si è allargata in aula ai vari aspetti del problema della scuola materna. Da parte comunista (sono intervenute le consigliere Burlo e Zorzini) si è sostenuto che il potenziamento del personale è soltanto un piccolo passo avanti, perché ben altri problemi rimangono aperti e primo fra tutti quello dell'assoluta insufficienza delle sezioni di scuola materna esistenti. Il numero dei bambini che, ogni anno, non riescono ad essere accolti è in continuo aumento, per cui si impone da parte del Comune — hanno ribadito le due rappresentanti comuniste — un'approfondita indagine delle esigenze dei singoli rioni. Il liberale Zimolo, da parte sua, ha insistito sulla necessità di porre rimedio all'attuale sovraccarico delle sezioni (anche cinquanta bambini per aula), che inficia quella che dovrebbe essere la funzione preminente della scuola materna e costringe quest'ultima a svolgere praticamente una mera azione assistenziale. Nell'auspicare un maggiore impegno da parte del Comune, Zimolo ha anche auspicato che, fino a quando non sarà possibile assicurare a tutti i richiedenti un efficiente e gratuito servizio, venga comunque tutelata la funzione integrativa della scuola privata. Si tratta piuttosto — ha detto il consigliere liberale — di garantire che la qualità del servizio pubblico non sia inferiore a quella del servizio privato, attraverso una serie di rigorosi controlli che invece, troppo spesso, non vengono effettuati. Di Giorgio (MSI-DN) ha pure sostenuto che il problema fondamentale è quello di garantire la qualità del servizio e che tale obiettivo non può prescindere da un'adeguata tutela dei diritti e delle esigenze del personale insegnante. Sono intervenuti anche Fabiani (DC) e Stigliani (MSI-DN), che hanno espresso soddisfazione per il provvedimento adottato dall'amministrazione.

DRAMMATICO SOCCORSO IN MARE A BARCOLA

QUASI FATALE TRAGUARDO IL «CORDINO DELLE BOE»

Ragazzo di diciotto anni scompare sott'acqua ma per sua fortuna tre bagnanti lo salvano

Dramma ieri sera ai «Topolini» di Barcola-Cedas: un giovane bagnante in pericolo di annegare (era già scomparso sott'acqua), è stato salvato da tre altri bagnanti. Protagonista della vicenda Ruggero Coz, di 18 anni, domiciliato in via Levrier 8, il quale si trovava in compagnia di alcuni amici. Verso le 18 egli si è tuffato per l'ennesima volta in mare nello specchio prospiciente l'area dove un tempo si trovava il casello daziario, ed ha voluto raggiungere il «cordino delle boe», che delimita la zona dello stabilimento balneare. Un'impresa che non presenta difficoltà per un nuotatore anche non molto esperto, in quanto si tratta di superare una quindicina di metri, e ieri il mare era tranquillo. Ma il Coz ad un certo momento è rimasto senza fiato e non ha trovato più la forza di tenersi a galla. E' stato visto annaspare e scomparire sott'acqua.

Un bagnante, Gino Moschioni, di 52 anni, abitante in via Pola 22, lo aveva osservato dalla riva, e subito s'era reso conto che il giovanotto si trovava in difficoltà. Vedendolo poi scomparire, si è gettato in mare, accorrendo in suo aiuto. Si è immerso più volte, riuscendo infine ad afferrare il pericolante ed a riportarlo in superficie. Il generoso Moschioni era provato dalla fatica, ma per fortuna altri due bagnanti, il sergente maggiore dell'Esercito, Cosimo Spagnuolo, di 32 anni, in servizio alla caserma di via Rossetti, e Pasquale Romagnoli, di 45 anni, abitante in via Bonomea 249, sono accorsi a loro volta, prodigandosi nell'operazione di salvataggio. Il Coz è stato così tratto a riva.

E' stato disteso sulla terrazza, e mentre si attendeva l'arrivo della CRI, che qualcuno aveva nel frattempo sollecitato sul posto, lo stesso Moschioni gli ha praticato la respirazione artificiale e a poco a poco il Coz ha ripreso a respirare. Subito dopo è arrivata l'autoambulanza con il dott. Calabrese, gli infermieri Geromella e Montanari e l'autista Tripli, i quali hanno adagiato sulla barella il Coz, così in mutandine da bagno com'era, caricandolo sull'autolettiga, che è partita a sirene spiegate per l'ospedale, dove il Coz s'è ripreso rapidamente, al punto che il medico dell'astanteria non ha ritenuto necessario di farlo ricoverare.

Una motocicletta targata TS 42167 è stata rubata di notte al signor Gueifo De Mori, di 28 anni, domiciliato in via di Tor San Piero 36, il quale l'aveva parcheggiata nei pressi di casa. Il De Mori ha denunciato il furto al commissariato di P.S. di Barcola.

ULTIMA ORA

Scontro: cinque feriti a S. Giovanni di Duino

Spettacolare incidente stanotte, a San Giovanni di Duino, cinque macchine sono rimaste coinvolte in un tamponamento a catena. Sul posto sono accorsi gli agenti della Polizia stradale, per prestare assistenza ai feriti e per i rilievi dell'incidente, nonché per disciplinare il traffico, che a quell'ora era ancora intenso.

In quel groviglio di macchine c'erano cinque feriti, che sono stati trasportati all'ospedale di Monfalcone. La più grave è una signora Assunta Petracca, di 48 anni, abitante nella nostra città, in via Aldegardi 28, la quale ha riportato la frattura della gamba sinistra e altre ferite. E' stata ricoverata nella divisione chirurgica, con prognosi di 90 giorni.

DOPO IL VOTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Consulte polemiche sui piani urbanistici

Riproposti i timori per la «superstrada» Critiche alla lottizzazione in via del Veltro

Una ferma opposizione alle clausole della convenzione che il Comune si appresta a concludere con una équipe di professionisti per l'affidamento dell'incarico della progettazione della famosa superstrada Padriciano-Molo VII, è stata ribadita dal Comitato unitario di San Giacomo, Ponziana, Maddalena, Coloncovez, Raute, Cattinara e Longera. «Un'attenta lettura della convenzione — è detto in una lettera consegnata a tutti i capigruppo del consiglio comunale — ha permesso al comitato di capire che l'amministrazione intende restare saldamente ancorata alla sempre più vecchia e decrepita indicazione del tracciato della vecchia ferrovia, facendosi unicamente riferimento a quello collegante i nodi di Padriciano, Molo VII e Lacotisce». Nella lettera si lamenta che dal testo della convenzione, si ricava l'impressione di una «emarginazione del consiglio comunale» in sede di verifica degli elaborati della prima fase di progettazione, nonché una insufficiente considerazione delle consulte e dello stesso comitato unitario. «Si è sentito affermare da parte di qualche rappresentante del centrosinistra — è detto ancora nella lettera — che questa convenzione costituirebbe un cambiamento di indirizzo perché i progettisti predisporranno uno studio su più tracciati, ma tutto ciò, dal testo della convenzione così come è formulato, non risulta».

In materia urbanistica, va inoltre registrata una presa di posizione da parte di alcuni gruppi e associazioni (Garm, Comitato di via don Bosco, circolo Acli, sezione PCI Maddalena, Sunia, Apaies) contro l'approvazione della delibera riguardante la lottizzazione convenzionata del fondo sito in via del Veltro (angolo via Molin a Vento) con un'impresa privata «Dando spazio alla speculazione privata — è detto in un documento — si agevola un'ulteriore afflusso di popolazione che graverà sulle strutture sociali esistenti nella zona e già carenti, mentre non si garantisce una sistemazione alle 14 famiglie abitanti in via del Veltro e già minacciate di sfratto e si blocca ogni possibilità di un intervento pubblico che risponda alle esigenze rionali».

CON LE SUPERTASSE ANCHE VASTI «RITOCCHI» TARIFFARI

Fra nuovi balzelli e rincari difficilmente si salverà l'autobus

Ecco intanto come pagheremo l'energia elettrica da settembre

Ci si sta preparando alla pioggia di balzelli e di rincari, decretati o comunque determinati con le misure economiche governative. La «stangata» però non si limita ai provvedimenti di cui si discute in questi giorni alla Camera. Altri aggravi dovranno seguire in sede locale, in particolare da parte dell'amministrazione comunale, per quanto concerne le tariffe dei vari servizi municipalizzati — in prima linea il biglietto per la corsa sugli autobus — nonché la tassa per l'asporto delle immondizie.

Nel generale «adeguamento» di tali tariffe, ecco intanto un'anticipazione sulla fatturazione dell'Enel per i consumi di energia elettrica.

Gli utenti domestici a partire da settembre, riceveranno per la prima volta le fatture calcolate con i nuovi criteri.

Gli importi sulle nuove bollette saranno in alcuni casi sensibilmente diversi da quelli usuali. Le variazioni più consistenti riguarderanno, per gli utenti domestici, i piccoli consumatori, che beneficeranno di consistenti riduzioni (circa il 35 per cento per chi consuma solo 25 KWH mensili) mentre forti variazioni, ma in aumento, graveranno sugli utenti che utilizzano mensilmente oltre 1500 KWH (in tal caso l'aggravio potrà raggiungere l'80 per cento).

La prima novità che si noterà sulle bollette riguarda il tipo di corrente fatturata: non ci sarà più distinzione tra la «normale» e l'«industriale», come comunemente si indicano le due forniture da 125 e 220 volt, e valori segnati dai due contatori si sommerranno per stabilire il consumo totale. Sulla base di tale consumo l'ENEL procederà alla fatturazione, che sarà diversa a seconda della potenza impegnata dall'utente (per potenza impegnata si intende la potenza disponibile). Le tariffe cresceranno all'aumentare della potenza e dei chilowatt/ora consumati. Gli aumenti saranno applicati partendo da prezzi unitari mediamente inferiori a quelli attuali (nuovo prezzo: 21 lire al kwh per tutti gli usi, contro i precedenti di 39 lire per kwh per gli usi di illuminazione e 13,10 lire/kwh per le altre applicazioni domestiche).

Oltre un certo livello di consumo si applica un sovrapprezzo, che risulta pari a 4,40 lire al Kwh, in aggiunta a questo c'è un aumento di circa 400 lire mensili per ogni Kw impegnato oltre la base di 1,5 Kw.

Il livello di consumo al di sotto del quale il sovrapprezzo non entra in funzione è di 83 Kwh mensili se la potenza è di 1,5 Kw, ma il sovrapprezzo «scatta» prima se l'utente ha una potenza disponibile superiore. Il sistema non è facile da applicare specialmente per i profani, quindi, il modo migliore per capire come cambieranno le bollette della luce è quello di cercare il proprio caso (con alla mano una vecchia fattura) nella tabella che pubblichiamo.

CONSUMO MENSILE	SPESA ATTUALE MENSILE	NUOVA SPESA MENSILE: PER REVISIONE TARIFFARIA	PER SOVRAPPREZZO (1)	TOTALE	VARIAZIONE NUOVA SPESA E SPESA ATTUALE MENSILE
25 (*)	1.075	732	—	732	— 343
33 (*)	1.125	910	—	910	— 215
35 (*)	1.149	945	—	945	— 204
42 (*)	1.235	1.063	—	1.063	— 172
50 (*)	1.343	1.265	—	1.265	— 78
58 (*)	1.453	1.442	—	1.442	— 11
67 (*)	1.562	1.620	—	1.620	+ 58
75 (*)	1.671	1.797	—	1.797	+ 126
83 (*)	1.780	1.975	—	1.975	+ 195
167 (**)	3.280	4.750	735	5.485	+ 2.205
250 (**)	4.447	6.525	1.100	7.625	+ 3.178
333 (**)	5.882	8.900	1.465	10.365	+ 4.483
417 (**)	7.092	10.675	1.835	12.510	+ 5.418
833 (**)	13.225	20.150	3.665	23.815	+10.590
1.250 (**)	19.386	29.825	5.500	35.325	+15.939
1.667 (**)	25.676	39.500	7.335	46.835	+21.159

(1) Il sovrapprezzo di L. 4,40 al KWH grava soltanto sui consumi degli utenti con potenza impegnata (disponibile) oltre 1,5 KW.
(*) Utenti con potenza impegnata fino a 1,5 KW.
(**) Utenti con potenza impegnata oltre 1,5 KW.
N. B. Per le forniture da 700 a 1.000 KWH annui si è considerato un parco apparecchi costituito da frigorifero, televisore e scaldabagno, oltre alla illuminazione, per una potenza impegnata complessiva di 1,5 KW.

CALENDARIETTO

Oggi: San Bonaventura — Il sole sorge alle 5.30 e tramonta alle 20.52; la luna si leva all'1.17 e cala alle 16.55.

Ieri: temperatura massima 28,5, minima 22; pressione mb. 1013,9; umidità 61 per cento; temperatura del mare 25,3.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina-Patuna, campo San Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478.

Farmacie aperte con orario normale dalle 8.30 alle 13: Alla Maddalena, via dell'Istria 35; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2; Busolini, via Revoltella 41; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Prendini, via Tiziano Vecellio 24; Serravallo, piazza Cavana 1; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11; Alla Basilica, via S. Giusto 1; Alla Croce Verde, via Settefontane 39; Alla Giustizia, piazza della Libertà 6; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43; All'Alabarda, via dell'Istria 7; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Al S. Andrea, piazza Venezia 2; A. Barbo, piazza Garibaldi 5; di Gretta, via Bonomea 93; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi); Al Centauro, via Rossetti 33; Costalunga, erta di S. Anna 10 (Coloncovez); Davanzo, via Bernini 4; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Ai due Lucci, via Ginnastica 44; Miani, viale Miramare 117 (Barcola); Alla Croce Azzurra, via Commerciale 26; Rossetti-Emili, via Combi 19; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola); Flavia, via Mascagni 2; All'Università, via Fabio Severo 112; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8; Tamaro-Neri, via Dante 7; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1; Grigolon - Alla Minerva, piazza V. Giotti 1.

LADRI IN FUGA IN PIAZZA TOMMASEO

Forzato l'uscio rinunciano al furto

Ignoti ladri hanno tentato di svaligiare due appartamenti nello stabile di piazza Tommaseo 4, ma qualche allarme li ha fatti desistere e fuggire.

Ieri mattina, poco prima delle 10,30, l'impiegato Aurelio Sabelli, di 38 anni, abitante al terzo piano dell'edificio in parola, ha telefonato al «113», spiegando di avere trovato aperta la porta d'ingresso dell'alloggio vicino al suo. Sono intervenuti il maresciallo Steffè e l'appuntato Della Valle, del Pronto intervento della «Mobile», i quali hanno riscontrato che l'uscio era stato effettivamente forzato. Nell'alloggio però tutto appariva in ordine. Evidentemente i ladri non hanno fatto in tempo ad entrarvi, perché messi in fuga forse dall'arrivo di qualche casigliano. Gli inquilini, Michele Somma e Giorgina Gairinger vedé Toscano sono fuori Trieste ed avevano lasciato le chiavi ad una vicina, la signora Giuliana Pregeli in Degrassi, perché inaffiasse i fiori.

I poliziotti hanno voluto accertare se i ladri avessero tentato di penetrare in qualche altro appartamento: infatti, dei segni di effrazione sono stati trovati proprio sulla porta dell'alloggio del Sabelli.

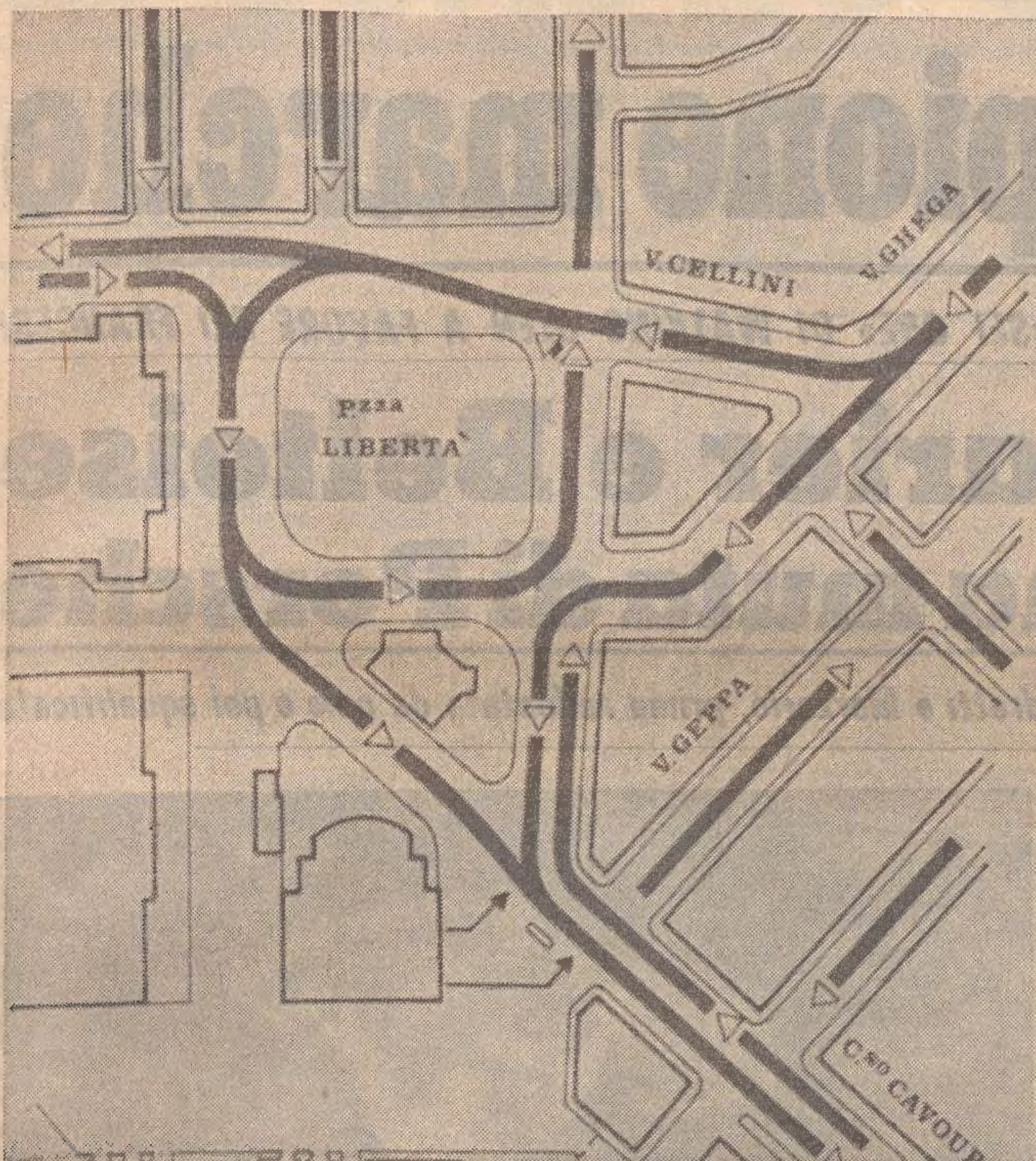
Sbatte con il ciclomotore contro un camion fermo

Un incidente è avvenuto ieri sera, verso le 23, a Domio, sulla nuova strada. Lo studente Alessandro Dapas, di 18 anni, domiciliato in via D'Alviano 31, mentre stava percorrendo con il ciclomotore la corsia che non è ancora aperta al traffico e che di notte è buia, è andato a sbattere contro un camion in sosta, riportando trauma cranico e altre ferite.

Il giovane, che era in preda ad amnesia retrograda, è stato soccorso dalla CRI e trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di nove giorni.

DA STAMANE NELLA ZONA LIBERTA'-GHEGA-GEPPA

Novità per il traffico e nei percorsi autobus



Altre novità attendono gli automobilisti triestini: da stamane, infatti, è in vigore nella zona di piazza Libertà - via Ghega - via Geppa una nuova disciplina della circolazione. Lungo la via Geppa vengono instradati i mezzi pubblici che attualmente usufruiscono della corsia riservata di via Ghega, percorrendola per tutta la sua lunghezza fino a piazza Dalmazia. In via Ghega è stato istituito il senso unico di marcia anche nel tratto tra via Trento e piazza della Libertà e, conseguentemente, i veicoli diretti verso corso Cavour non devono più effettuare la «rotatoria» attorno al giardino antistante la Stazione centrale, ma possono immettersi sull'«asse di scorrimento» delle Rive.

A completamento di questa nuova «operazione traffico» è prevista l'attivazione degli impianti semaforici regolanti gli incroci di piazza Libertà - via Cellini - via Ghega - corso Cavour e quelli di viale Miramare - via Pauliana.

In concomitanza con i provvedimenti adottati dal Comune per la circolazione in tale zona, l'Acegat provvede a deviare per corso Cavour - via Geppa tutte le linee di autobus transitanti per piazza della Libertà e dirette al centro che attualmente percorrono la corsia riservata di via Ghega. Di conseguenza saranno abolite le fermate delle linee 1 - 6 - 19 - 23 - 24 - 30 in via Ghega, delle linee 26 e 38 di via Milano, nonché i capolinea della 30 e della 24 di piazza della Libertà. Il capolinea della 24 verrà spostato all'altezza dell'ingresso principale della Stazione centrale e quello della 30 prende il posto del vecchio capolinea della 24. Nuove fermate a richiesta saranno istituite nelle seguenti vie: in v.le Miramare, per le linee ex Carsica, in comune con le linee 6 e 8; in via Geppa (Banca d'Italia) per le linee 1 - 6 - 19 - 23 - 24 - 30 - ex Carsica e all'altezza del palazzo della Provincia per le linee 1 - 6 - 19 - 23 - 26 - 38 ed ex Carsica; in via Carducci (ex cinema Odeon) per le linee 1 - 19 - 23 - 26 - 38 ed ex Carsica in comune con le linee 6 e 25.

MERCOLEDI' E VENERDI' DUE SPETTACOLI DI PRESTIGIO

Danza classica in Castello con i ballerini di Varsavia



Un'esibizione di prestigio, pezzo d'obbligo per ogni qualificata compagnia di danza classica, aprirà la breve «tournée» italiana del Teatro Grande di Varsavia: «Lago dei cigni», quattro atti di Begitchev e Gelzer, con le musiche di Peter Jlic Ciaikowski. Il Teatro Grande di Varsavia è paragonabile al Teatro alla Scala di Milano e vanta un organico stabile — fra orchestra filarmonica, balletto, coro e tecnici — di oltre mille elementi. Appunto orchestra e corpo di ballo, reduci da trionfali successi a Parigi, Montecarlo, Wiesbaden, Essen e Mosca, saranno al Cortile delle Milizie mercoledì 17 luglio per l'esecuzione del celebre lavoro ciaikowskiano e venerdì 19 luglio per un altro spettacolo di vivo risalto: «Coppelia», tre atti di Nuitter e Saint Léon, con le musiche di Leo Delibes.

Entrambi gli spettacoli avranno inizio alle 21.15 precise, auspice l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste. «Lago dei cigni» verrà dato in edizione integrale (oltre tre ore di scena) e saranno protagonisti Maria Krzyszkowska, uscita dalla scuola sovietica del «Bolshoi», e Davrinar Blajer, che vediamo nella foto. Fra primi ballerini assoluti, prime ballerine, soliste e ballerine di fila «Lago dei cigni» sarà interpretato da un centinaio di virtuosi della danza classica.

Venerdì, poi, «Coppelia», ovvero «La figlia dagli occhi di smalto» ritornerà sul palcoscenico del cortile delle Milizie dopo essere stata rappresentata, alcuni anni or sono, da un altro complesso del teatro classico orientale.

Da oggi, lunedì, prevendita dei posti, di ogni ordine, alla Biglietteria centrale - UTAT di Galleria Protti (tel. 36372).

L'attesa per questi due spettacoli è particolarmente viva, per cui è facile pronosticare il più vivo successo di pubblico.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni»: ore 21.30: «Maximilian of Mexico an emperor's tragedy» (in inglese) e ore 22.45 «Il sogno imperiale di Miramare» (in italiano).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta. Domani alle 21 terza de: «Al cavallino bianco» di Benatzky. Vendita biglietti Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta. Sabato alle 21 quarta de: «Al cavallino bianco» di Benatzky. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Corpo di ballo e Filarmonica del «Teatro Grande» di Varsavia. Mercoledì 17, alle 21.15: «Lago dei cigni» di Ciaikovski, in edizione integrale; venerdì 19, alle 21.15: «Coppelia» di Delibes. Prevendita posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36372).

ARISTON-I.N.C. 21.30 precise (estivo): «La villeggiatura» con Adolfo Celi e Adalberto Maria Merli. La politica italiana degli Anni 30 in un avvincente e drammatico film di Marco Leto. (Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati con inizio alle 16).

EDEN. 15.30, ultima 22.15. Settima settimana: «Il portiere di notte». Technicolor di L. Cavani con D. Bogarde, C. Rampling, P. Leroy e G. Ferzetti. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «La città verrà distrutta all'alba» con Jane Carrol. (Fantascienza), colori. V. m. 14 a.

FENICE. 16, 18.05, 20,05, 22.15: «Dopo la vita» con Pamela Franklin. Soltanto vedendo questo film saprete cos'è «il terrore». V. m. 14 a. Colori.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Una grande riedizione: «Il ladro di Parigi» con J.P. Belmondo, Françoise Fabian. Technicolor.

NAZIONALE. L. 1.200. Inizio film 16, 18.05, 20.05, 22.15: «Pasqualino Cammarata capitano di fregata» con Aldo Giuffrè e N. Davoli. Colori, per tutti. (Comico).

RITZ. 15.30, ult. 22.15: «Sfida all'O.K. Corral». Technicolor con Burt Lancaster e Kirk Douglas. Per tutti.

AURORA. 16.30, 19, 22: «I professionisti». Colosso in technicolor con B. Lancaster, R. Ryan e C. Cardinale.

CAPITOL. 16.30: «Il corpo» con Z. Araya, E. M. Salerno e C. Baker. Technicolor .V.m. 18. Domani inizio della rassegna «...come Hitchcock» con il film: «Un tranquillo week-end di paura».

CRISTALLO. 16.30. Rassegna di «Scienza e fantasia». Oggi: «U.F.O. ...annientare S.H.A.D.O. Stop. Uccidete Striker» con E. Bishop. Technicolor. II visione assoluta.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Kamikaze» (Okinawa zero) con Keijn Kobayashi e Juzo Kayame. Colori. Per tutti.

FILODRAMMATICO. Ambiente fresco. 16.30. Sensazionale «prima»: «Esorcismo nero». Technicolor. Sconsigliato alle persone sensibili. Severam. v.m. 18. Ultimo giorno.

IMPERO. Riposo. Domani: «Il girotondo dell'amore».

MIGNON. 14: «Assi del guantone» con Ciccio e Franco. Comico.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Un film eccezionale di bruciante attualità: «La polizia incrimina, la legge assolve» con Franco Nero, Fernando Rey e Delia Boccardo. Technicolor. V. m. 14 a.

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani martedì riprenderanno le visioni del film: «Io e lui».

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Le 4 croci di El Paso».
IDEALE. 16. Technicolor: «Safari 5000». Emmanuelle Riva, Toshiro Mifune. Un avvincente film.
RADIO. 16.30: «Sanyuro». Le antiche lotte marziali cinesi e giapponesi con Toshiro Mifune.
SERVOLA. Vedi estivi.
ASTRA. Chiuso per ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 precise: «La villeggiatura» con Adolfo Celi e Adalberto Maria Merli. La politica italiana degli Anni 30 in un avvincente e drammatico film di Marco Leto.

ESTIVO GINNASTICA (Cassa 21). Inizio 21.30. Ancora oggi a grande richiesta: «Anche gli angeli mangiano fagioli». Comico avventuroso a colori con Bud Spencer e Giuliano Gemma.

VALMAURA. 21. Il più grande successo dell'anno: «Più forte ragazzi» con Terence Hill e Bud Supencer. A colori.

EX SOCI. 21: «Il padrino» con Marlon Brando e Al Pacino. Colori.

SERVOLA. Spettacolo unico. 21.15. Jean Paul Belmondo in: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo». Successone. Scopecolor.

VALMAURA. 21: «Le avventure di Pinocchio». Divertentissimo. Colori.



L'Asteroide a John Ryan



(Foto Omnia)

Al XII Festival internazionale del film di fantascienza, l'Asteroide d'argento per il miglior attore è stato assegnato a John Ryan, che nel film americano «It's alive» (E' vivo) di Larry Cohen, «con una forte e sofferta interpretazione dà vigore e livello a un film che poteva scivolare in un normale film dell'orrore». Nella foto, da sinistra, il regista Blasetti, il sindaco Spaccini, l'attore Ryan con l'Asteroide, e il presidente dell'Azienda di soggiorno, Cumbat.

TENTA IL «COLPO» IN UNA CASA CON LE CHIAVI RUBATE

Riesce due volte a sfuggire all'uomo che voleva derubare

Forse è stato riconosciuto in una fotografia conservata in Questura

Un ladro ha rubato, venerdì scorso, da una macchina in sosta a Grignano, un borsetto, nel quale c'erano, tra l'altro, una carta d'identità e un mazzo di chiavi, e ieri egli ha tentato il colpo grosso, cercando di svaligiare l'appartamento dell'automobilista. Ma questa volta gli è andata male, e per poco non è stato acciuffato. Comunque, pare sia stato individuato e non dovrebbe quindi farla franca.

Protagonisti della vicenda, molto movimentata, sono i coniugi Renato e Giorgina Richter, domiciliati al quinto piano dello stabile di via Cristoforo Cancellieri 9, a San Giacomo.

Venerdì pomeriggio la signora s'era recata con i suoi due bambini al bagno «Alle ginestre» di Grignano, lasciando la macchina, una «Autobianchi» targata TS 101764, sulla strada. Tornando verso le 19.30, aveva trovato forzata una delle portiere, e dall'interno della vettura era sparito un borsetto, che conteneva un mazzo di otto chiavi, tra cui quelle di casa, la carta d'identità del marito e due assegni in bianco del Credito italiano.

Il ladro ha potuto così conoscere l'indirizzo del derubato, ed ha pensato quindi di servirsi di quelle chiavi per fare un colpo sostanzioso (nel borsetto non aveva trovato soldi). Ha creduto che il momento opportuno per agire fosse la giornata di ieri, una domenica piena di sole: con un temo simile — si sarà detto — la famiglia si trova al mare o in campagna, e l'appartamento è incustodito. Ma si sbagliava, perché i due coniugi stavano in guardia, ed il signor Richter, che attualmente fa l'impiegato ma in passato era stato un bravo poliziotto, conosceva bene la «tecnica» usata dai ladri in circostanze simili. Bisognava attenderli al varco. Infatti, tutto è andato secondo le previsioni.

Ieri, poco dopo le 13, il campanello è suonato due volte in casa Richter. Era il ladro, il quale, prima di accingersi ad aprire il portone che è tenuto chiuso con il dispositivo automatico, voleva accertarsi che nell'appartamento non ci fosse nessuno. Invece, vi si trovava la signora con i suoi due bambini, che attendeva il marito per il pranzo. Naturalmente la donna si è guardata bene dal rispondere, e qualche momento dopo ha sentito dall'esterno qualcuno che rovistava attorno alla serratura, come se cercasse la chiave giusta per aprire. A questo punto si è appressata all'uscio, ed attraverso lo spioncino ha scorto un giovanotto alto, dai capelli neri e con indosso una maglietta di color giallo canarino ed un paio di calzoni celesti. In quello stesso momento qualcuno aveva richiamato l'ascensore, che era fermo a quel piano (il quinto, come s'è detto), ed il ladro è fuggito.

La signora Richter è corsa sulla terrazza per far bloccare il malvivente, e costui era appena uscito dal portone quando la donna ha visto arrivare suo marito. «E' il ladro, è il ladro!», gli ha gridato dall'alto la signora. «Quello con la maglia gialla!», ha soggiunto, indicandogli il fuggitivo. Il Richter ha capito subito, si è lanciato all'inseguimento del giovane che stava correndo lungo la via Cigotti, imboccando quindi la via di Ponziana. Qui è riuscito a raggiungerlo e ad agguantarlo, ma il ladro si è liberato con uno strattone, riprendendo la fuga verso il giardino pubblico di via Ponziana.

Il Richter ha pensato allora di far chiamare la polizia; è ritornato sui suoi passi, dando l'incarico alla moglie di telefonare al «113», e quindi, con la propria automobile, si è rimesso sulle piste del malfattore. Lo ha rintracciato nei pressi del giardino, ma il giovane gli è sfuggito di nuovo, riuscendo questa volta ad eclissarsi definitivamente.

Intanto arrivava una «pantera» della «Mobile», con il maresciallo Giuseppe Dellia, la guardia scelta Felice Iachetta e la guardia Renzo Tuzzi; appresi dalla signora Richter i particolari dell'accaduto, i poliziotti iniziavano una battuta nella zona. Alle ricerche partecipava una seconda autoradio, con il maresciallo Otti.

Ad un certo momento veniva trovato un giovanotto che dalla descrizione sembrava il ricercato: aveva infatti i capelli neri e vestiva una maglietta gialla e calzoni azzurri. Costui è stato accompagnato in questura, ma ha protestato di non sapere niente di quella faccenda. Ed infatti non era lui il ladro. I coniugi Richter, chiamati all'ufficio servizi della «Mobile» per l'identificazione, sono stati concordi nell'escluderlo. Entrambi, invece, hanno creduto di individuare il loro uomo nella fotografia di un giovane pregiudicato, conservato negli archivi della «Segnaletica». Costui era stato arrestato poco tempo fa, in circostanze piuttosto drammatiche, per un furto, ma poi era stato rilasciato.



VOLEVA MORIRE PER SALVARE ALTRE VITE

NON È SOPRAVVISSUTA AL VOLO DAL QUARTO PIANO

La povera signora era finita su un terrazzino riportando due settimane fa ferite gravissime

E' spirata nella divisione ortopedica e traumatologica dell'ospedale, dov'era stata ricoverata in gravissime condizioni il 29 giugno scorso, la signora Rosa Tonetti, di 68 anni, già abitante in piazza dell'Ospedale 2.

Quella mattina la signora si era gettata dalla finestra della propria abitazione, al quarto piano dello stabile. Come abbiamo a suo tempo pubblicato, la sventurata donna, che aveva la mente sconvolta (era stata più volte ricoverata all'Ospedale psichiatrico), aveva preso la tragica determinazione perché — come aveva poi spiegato ella stessa al medico dell'astanteria — intendeva sacrificare la propria vita per salvarne delle altre.

Nel tremendo volo il suo corpo aveva fatto una singolare traiettoria, finendo sul terrazzino del primo piano (si tratta di un poggiolo continuo, lungo l'intero stabile, e protetto da un parapetto), in corrispondenza degli uffici di una compagnia assicuratrice, che quel giorno erano chiusi per la festività di S. Pietro e Paolo. Per soccorrere la donna erano dovuti intervenire i vigili del fuoco, i quali erano stati aiutati e diretti nella delicata operazione dal prof. Leggeri, che stava recandosi all'ospedale.

Da quel giorno vana è stata l'opera dei medici per salvare la sventurata signora.

ORE DELLA CITTA'

Buiesi sui Colli Euganei

Domenica 4 agosto verrà intrapresa una gita a Padova e sui Colli Euganei, con visita alla casa del Petrarca: alla gita possono prendere parte soci e familiari della «Famegia Bugese», aderente all'Unione istriani, nonché i simpatizzanti. Partenza da Trieste alle ore 7 da piazza S. Giovanni, presso il monumento a Verdi; ritorno a Trieste alle ore 22. Iscrizioni in via Pellico 2, presso l'Unione istriani, fino il 28 luglio, tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30; sabato dalle 9 alle 13. Le iscrizioni, coperto il numero dei posti liberi, verranno subito chiuse.

La fiammata

Singolare infortunio per una triestina che si trovava seduta, in compagnia del marito, nel giardino di un bar-ristorante di Bibione. Ad un tavolo vicino un cameriere stava preparando ad altri clienti una specialità gastronomica alla fiammata d'alcool, quando un colpo di vento, ha mandato la fiamma a investire la donna, provocandole ustioni di secondo grado alla parte destra della faccia ed all'avambraccio destro.

Notiziario scolastico

Presso la segreteria dell'Istituto tecnico industriale statale «A. Volta», via Monte Grappa n. 3, sono aperte giornalmente le iscrizioni a tutte le classi, con orario dalle 10 alle 12. Inoltre, per l'Istituto serale anche nei giorni di martedì e venerdì dalle 18 alle 20. Termine delle iscrizioni il 25 luglio.

La simpatia...

è la nostra principale dote, e noi simpaticamente offriamo alla nostra affezionata clientela i nuovi arrivi di primavera - estate in tesuti trevira, cotone ecc., in originali fantasie ai prezzi di prima, in vastissimo assortimento. *Magazzino Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

Domani al Rossetti terza del «Cavallino»

Domani alle ore 21 va in scena la terza rappresentazione de «Il Cavallino Bianco». L'eccezionalenale affluenza di spettatori nelle precedenti rappresentazioni, nonostante l'operetta sia al suo terzo ritorno sul palcoscenico del Rossetti, conferma la sua validità teatrale e i suoi pregi di freschezza e brio che la rendono sempre gradita al pubblico.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 *«Il gioco delle cose».*
18.45 *«Immagini dal mondo».*
19.15 *Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Operazione sottoveste», film.*
22.45 *«Prima visione», a cura dell'Anicagis.*
23.00 *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.*

TV SECONDO

20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *I dibattiti del TG.*
22.00 *«Ritratto di Goffredo Petrassi».*
22.50 *Sette giorni al Parlamento.*

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7 - 8 - 12 - 13 - 14 - 17 - 19 - 23; 6: Mattutino musicale; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con F. Mulè; 11.30: Ma sarà poi vero?; 13.20: Hit Parade; 14.07: L'altro suono; 14.40: Sister Carrie; 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: FFF Fortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Questa Napoli; 20: Quelli del cabaret; 21: D. Mussumeci al pianoforte; 21.15: Rassegna di solisti: S. Accardo; 21.45: XX Secolo; 22: Dal Festival di Viktring: La Nuova compagnia di canto popolare; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 16.30 - 18.30 - 22.30; 6: Il Mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Mersia, I Romans e A. Karas; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: I misteri di Parigi; 9.45: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le interviste impossibili; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.40: I malalingua; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 19.55: Omaggio a un direttore: A. Toscanini - Aida; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: La settimana di Mendelssohn-Bartholdy; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La romanza da salotto; 11.40: Le stagioni della musica: Il barocco; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.25: Pagine rare della lirica; 16: Itinerari strumentali; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: A. Dvorak; 17.55: Omaggio a G. Petrassi per i suoi 70 anni; 18: Concerto sinfonico, direttore M. Pradella; 19.15: Concerto di A. Baldovino e M. Jones; 20.30: Musica della Polonia; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Mirra - Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: Piccolo concerto (canti popolari); 15.40: Musiche di autori della regione; 16.30: I racconti dell'estate; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Musiche per un giorno di festa; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.15: Do re mi fa sol; 8.30: Ventimila per il vostro programma; 9.15: Canti corali; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.21: Di melodia in melodia; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: Lunedì sport; 13.30: Notiziario; 13.40: Pentagramma musicale; 14: Musica di compositori sloveni; 14.55: Longplay club; 15.30: E' con noi...; 16.15: Quattro passi; 16.30: Passerella di cantanti; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.15: Concerto dell'orchestra della Radiotelevisione di Lubiana; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Il bisonte ed il bufalo, documentario; 21: Cinenotes, documentario; 21.30: Cannes: Spettacolo per il XX anniversario dell'Eurovisione.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

17.20: Trasmissione della TV per le scuole; 17.40: Telegiornale; 17.45: Programma per bambini; 18.15: Telegiornale; 18.30: Circolo letterario; 19: Trasmissione per i giovani; 20: Telegiornale; 20.30: I segreti dell'Adriatico; 21: Concerto; 22.05: Heda Gabler, dramma di H. Ibsen — II PROGRAMMA - 20: Telegiornale; 20.30: Senza famiglia, film; 22: 24 ore.

IL PICCOLO SPORT

La Matra virtualmente campione marche

BIS DI DELMONICA HANOVER (FAVORITA) NEL PRESTIGIOSO INTERNATIONAL DI TROTTO

Dosson terzo al Roosevelt

Il cavallo di Baldi manca la vittoria per mezza lunghezza



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 14

Delmonica Hanover, nel perfetto rispetto del pronostico, ha trionfato nell'International di trotto all'ippodromo Roosevelt per il secondo anno consecutivo. Con John Chapman al sulky, la cinque anni americana ha dominato nettamente l'intero lotto degli avversari, partendo in testa e rimanendovi fino al termine della classica da un miglio e un quarto con 200 mila dollari di premi in palio.

Nel difendere superbamente il suo campionato mondiale di trotto, la figlia di Speedy Count ha coperto la distanza in 2.34.5, superando di mezza lunghezza il sorprendente Keystone Gary, che dato a 20-1 dagli allibratori, ha mostrato notevoli qualità di tenuta e di ripresa concludendo la corsa con un prepotente rush che gli ha permesso di superare di una certa incollatura l'italiano Dosson, altra sorpresa della giornata vista la sua quotazione a 10 contro uno.

Quarto, nel lotto di otto per la più ricca corsa di trotto del mondo, si è piazzato il francese Axius, dato a 14-1. Delmonica Hanover, che è divenuta il primo cavallo americano a vincere l'International consecutivamente, ha pagato rispettivamente 3,20-2,80 e 2,40 dollari. Keystone Gary, guidato da Bill Wellwood, ha pagato otto e 4,40 dollari. Dosson, con Giancarlo Baldi alle redini, ha pagato 4,20 per il piazzato.

Quinto si è piazzato il canadese Eleshar, precedendo nell'ordine lo svedese Line Rodney e l'americano Savoir, mentre lo svedese Knabe non è giunto al termine ed è stato ritirato. Il francese Amyot, che con Savoir era secondo nella graduatoria dei favoriti dietro Delmonica Hanover, si era infortunato alla zampa destra in allenamento due ore prima della corsa e non ha preso il via. Delmonica, appartenente agli americani Delvin Miller e Arnold Hanger, ha assicurato ai proprietari la lauta borsa di centomila dollari oltre alla soddisfazione della sua seconda vittoria dell'anno in otto partenze. Con quella di ieri, il totale delle vincite nella carriera di Delmonica è salito alla ragguardevole quota di 669,381 dollari.

Keystone Gary, che fino alla scomparsa di scena di Savoi, aveva mantenuto il terzo posto sfoggiando grande regolarità, ha rischiato grosso in dirittura quando Dosson, guidato splendidamente da Baldi, lo ha superato dando l'impressione di poter puntare ai 50 mila dollari della seconda piazza. Ma il cavallo canadese si è prodotto in una poderosa rimonta superando l'italiano proprio nelle ultimissime battute. A Dosson sono andati 24 mila dollari per il terzo posto.

Ted Meier

Nella telefoto Upi: l'arrivo dell'International. Alla corda è Delmonica Hanover, che vincerà dopo aver fatto corsa di testa; al centro, col numero 3, Keyston Gary, che sta sfoderando quel tanto di rusch che gli basta per rintuzzare lo splendido finale dell'italiano ***Dosson*** *(numero 1).*

INDISCUTIBILE IL VERDETTO DELLA «SEI ORE» DI WATKINS GLEN A FAVORE DEI FRANCESI

Vincono Jarier e Beltoise davanti a una muta di Porsche

L'unica Alfa Romeo in gara, quella di Andretti e Merzario, prima rallentata da noie e poi squalificata

Watkins Glen, 14

Trionfando anche nella sei ore di Watkins Glen, la Matra si è virtualmente assicurata il suo secondo, consecutivo campionato mondiale marche stroncando le ultime, in verità esigue, speranze che potevano ancora rimanere nel clan dell'Alfa Romeo. A sfrecciare prima sul traguardo, con uno sbalorditivo, imponente distacco di ben 30 miglia, pari a una cinquantina di chilometri, non è stata però la macchina che aveva vinto a Le Mans con Gerard Larrousse e Henri Pescarolo, bensì il bolide di Jean Pierre Jarier e Jean Pierre Beltoise, che ha controllato a piacimento la corsa passando in testa dopo la prima mezz'ora e rimanendovi fino alla fine.

Il secondo posto è stato appannaggio di una Porsche Carrera sperimentale con motore a turbina pilotata dallo svizzero Herbert Mueller e dall'olandese Gijs Van Lennep, distanziata di nove giri rispetto alla Matra. Nettamente più lontana, al terzo posto, si è piazzata una Porsche Carrera di serie degli americani Peter Gregg e Hurley Haywood.

Jarier e Beltoise hanno avuto notevolmente facilitato il loro compito per le noie all'accensione che hanno afflitto la Matra con cui Larrousse e Pescarolo erano partiti in prima posizione. Dopo aver guidato in testa per mezz'ora, i vincitori di Le Mans hanno cominciato ad accusare le prime difficoltà perdendo sempre più terreno fino a decidere per l'abbandono dopo 475 miglia di corsa. In seguito, analoghi guai dovevano toccare anche all'unica altra vettura in grado di impensierire i battistrada, ossia l'Alfa Romeo di Mario Andretti e Arturo Merzario.

La macchina italiana veniva costretta a fermarsi lungamente e quando riprendeva la corsa ogni speranza di onorevole piazzamento appariva irrimediabilmente compromessa. Le cose andavano anche peggio nel finale per difficoltà all'impianto dei freni. Alla fine, Andretti e Merzario sfilavano in quinta posizione ma la giuria ne decideva la squalifica avendo accertato che, contrariamente al regolamento, Andretti aveva ricevuto aiuto dai tecnici della casa nel riparare il sistema di accensione.

Jarier e Beltoise hanno coperto, nelle sei ore, 193 giri per un totale di 650 miglia alla media di 108,16 miglia orarie.

Come si è detto il trionfo di Watkins Glen, aggiungendosi ai quattro precedenti dell'attuale serie mondiale, contro l'unico dell'Alfa a Monza, significa per la macchina francese la virtuale conquista del titolo. La Matra vanta infatti 120 punti contro gli 80 delle Alfa.

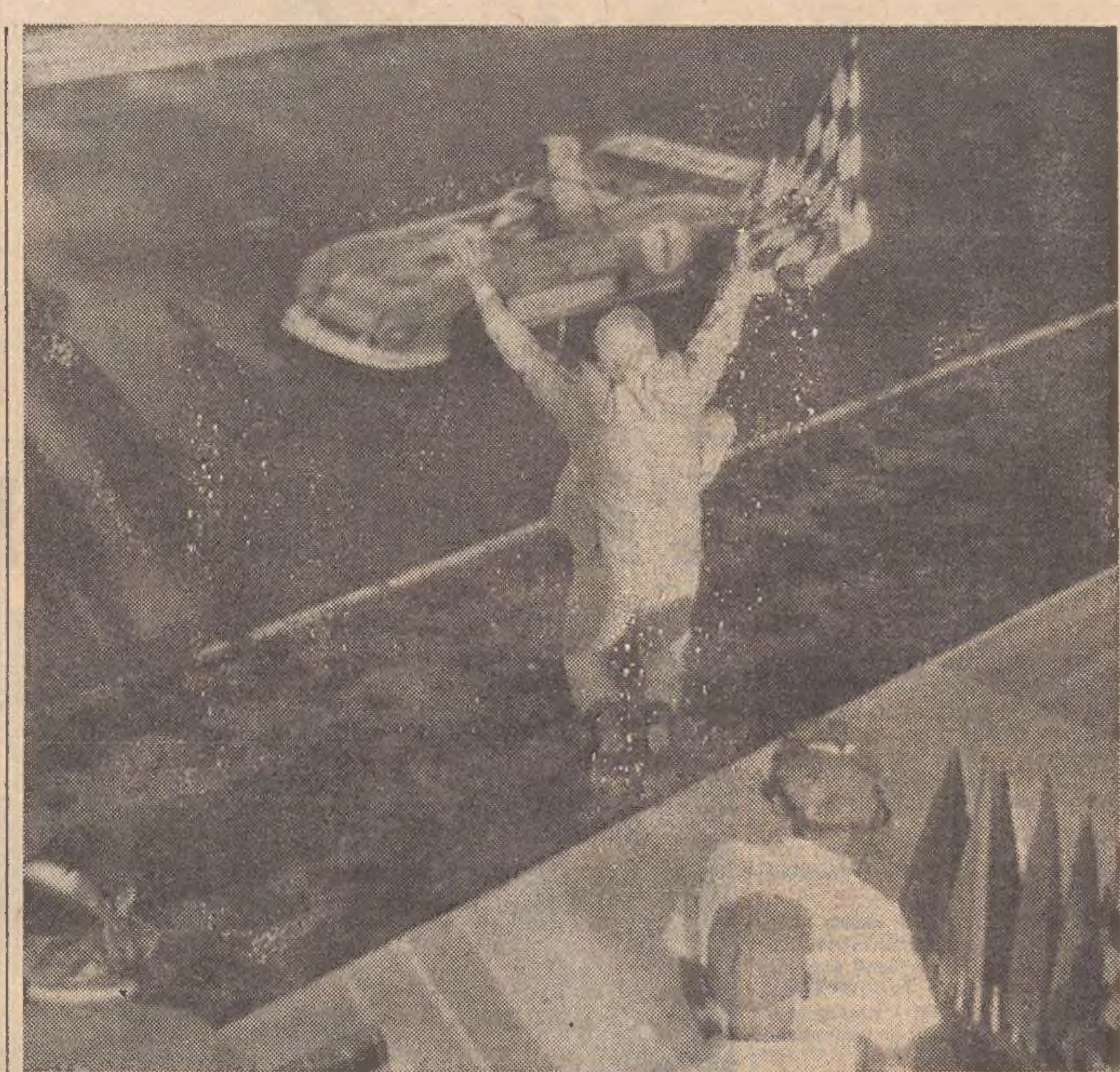
Gli italiani sono stati, bisogna dirlo, anche sfortunati. Erano venuti a Watkins Glen con due macchine in un estremo tentativo di bloccare la cavalcata delle Matra verso il titolo. Ma venerdì, in prova, il tedesco Rolf Stommelen aveva demolito l'Alfa affidatagli lasciando sola quella di Andretti-Merzario a tentare la difficile, e come si è visto vana impresa.

La cronaca in breve. Partono in prima posizione Pescarolo e Larrousse con la loro Matra, chiaramente puntando a rinnovare il trionfo di Le Mans. Ma è giornata nera per loro. Dopo mezz'ora, sono costretti a fermarsi ai box lasciando via libera alla Matra di Beltoise-Jarier tallonati dalla Porsche di Muller-Van Lennep e dall'Alfa di Merzario-Andretti. Al termine della seconda ora, Beltoise e Jarier vantano già un distacco di due giri avendo coperto 237,5 miglia per una media di 117,848 miglia orarie. L'Alfa di Andretti e Merzario ha superato la Porsche di Mueller e Van Lennep, istallandosi al secondo posto. Quarta è la Matra di Pescarolo-Larrousse, ma sempre più tartassata dalle difficoltà all'accensione.

A metà strada, Beltoise e Jarier sono sempre più nettamente soli al comando precedendo di oltre sette miglia l'Alfa di Andretti e Merzario che comincia ad accusare anch'essa noie all'accensione. Terza, a dieci miglia, la Matra di Pescarolo - Larrousse, quarta la Porsche a turbina di Mueller-Van Lennep. Alla 4.a ora, il dominio della Matra di testa appare ulteriormente accentuato. L'Alfa è distanziata di dodici miglia, mentre la Porsche a turbina di Mueller è in terza posizione con la Matra di Larrousse definitivamente ferma ai box.

Al resto si accennava già all'inizio. Crescono i problemi per l'Alfa e declinano di pari passo le ultime speranze. La cavalcata solitaria della Matra continua indisturbata e con connotati di un definitivo, indiscutibile trionfo, fino al termine. Annata d'oro, davvero, per la marca francese.

Classifica all'arrivo: 1) Matra, Jean Pierre Beltoise - Jean Pierre Jarier, 193 giri; 2) Porsche, Hubert Mueller - Gijs Van Lennep, 184; 3) Porsche, Peter Gregg - Hurley Haywood, 176; 4) Porsche, Ludwig Heimrath - Jim Cook, 172; 5) Camaro, Mo Carter - Tony Delorenzo, 168; 6) Porsche, Jacques Bienvenue - Marc Dancos, 164; 7) Porsche, Sam Posey - David Hobbs - Elliot Fors - Robinson, 160; 8) Camaro, Kenper Miller - Paul Miller, 159; 9) Camaro, Craig Carter - David Laughlin, 150.



Telefoto Upi

New York — La bandiera a scacchi della vittoria sventola per la Matra di Jarier e Beltoise

GIUNTO A SEO DE URGEL UN TOUR DE FRANCE CONDOTTO SU UN TEMA MONOCORDE

Eddy Merckx senza avversari Anche i Pirenei gli sorridono

Il francese Delisle ha tentato numerosi attacchi: ma contro il belga non c'è stato niente da fare



Telefoto Upi

Seo de Urgel — Merckx ancora una volta primo a mani alzate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seo de Urgel, 14

Gli spagnoli non sono certo padroni in casa loro, ciclisticamente parlando: la dimostrazione l'ha data sua maestà Eddy Merckx in persona, vincendo sul traguardo di Seo de Urgel l'odierna tappa spagnola del Tour, caratterizzata soprattutto da un bell'attacco di Raymond Delisle. Con circa mezz'ora di anticipo sull'ora ufficialmente prevista, intorno alle 8.55, è stato dato il via alla quindicesima frazione che da Colombiers, impegnandoli su una distanza di 220 chilometri, doveva portare i 111 superstiti del tour in terra spagnola. Il cielo era grigio, la temperatura tendente piuttosto al fresco, ma non pioveva.

La prima parte della corsa è stata punteggiata da una serie di cadute. Protagonisti per lo più corridori spagnoli, il più malconcio dei quali, Menendez, riusciva comunque a restare in gara. In vetta al Pas du Portel, di quarta categoria, 82 chilometri dalla partenza, il plotone passa compatto guidato da Perurena, con Abillera e Teirlinck nell'ordine alle spalle dello spagnolo.

Al 122.o chilometro, improvviso scossone e il motivo è ovvio: c'è lo sprint per il punto caldo di Cabannes. All'ingresso di Aix les Thermes, 137 chilometri dal via cade lo spagnolo Galdos e molti suoi compagni di squadra si fermano per soccorrerlo e dargli man forte nella operazione di rientro.

Di lì a poco un Merckx attivissimo e validamente sostenuto da Huysmans e Joseph Bruyere cambia di colpo marcia imprimendo al ritmo della corsa una improvvisa accelerazione. Il risultato è immediato: una ottantina di corridori restano staccati, mentre poco prima di l'Hospitalet, a 155 chilometri dal via, Delisle attacca e fugge dal plotone di testa. L'azione del francese è poderosa e continua, il che permette al fuggitivo di portare a una ventina di secondi il suo margine di vantaggio sulle prime rampe del Port D'Envalira, nel principato d'Andorra, una salita di seconda categoria a 47 chilometri da Seo de Urgel.

Alle spalle di Delisle, la reazione non è particolarmente accesa. Merckx e compagni sanno che la salita è dura e dovrà prolungarsi per ventisei chilometri. Il calcolo si dimostra esatto. Delisle accusa la fatica e viene ripreso a un chilometro dalla vetta da una quindicina di uomini. Ma il francese è irriducibile e con una impennata d'orgoglio attacca ancora togliendosi se non altro la soddisfazione di passare per primo sotto lo striscione del gran premio della montagna davanti a Lopez Carril, Pollentier e Merckx. Seguono Bertoglio, Poulidor, Van Springel, Agostinho, Martinez, Lasa, Galdos, Aja, Panizza, Van Impe, Zurano. Questo gruppo ha una quarantina di secondi di vantaggio su un altro che comprende Alain Santy, Perin, Pingeon, Vion e Guimard.

La discesa viene affrontata a tutta birra dal gruppo di testa tra gli applausi e l'incitamento di una folla molto numerosa. Merckx, padronissimo della situazione, controlla senza patemi d'animo tutti i tentativi di attacco degli spagnoli e il suo gruppo porta a un minuto il vantaggio sugli immediati inseguitori fra cui spiccano Bruyere, Bellini, Oliva, Labourdette, Van Neste, Janssen e Perin.

Combattutissimi e movimentati risultano anche gli ultimi chilometri. Il solito Delisle, vero «eroe» della giornata, balza nuovamente alla ribalta con una serie di scatti ma Merckx non si lascia sorprendere. Più avanti attacca Van Impe ma Lopez Carril è pronto nella reazione e inconsapevolmente fa il gioco di Eddy Merckx che nell'ultimo chilometro si stacca a sua volta sia pur leggermente, conservando il vantaggio fino al traguardo. Alle spalle del campione belga, Zurano, Poulidor e Van Springel cadono perdendo qualche secondo.

Il bilancio per Merckx, a parte la soddisfazione di una ennesima vittoria, è più che soddisfacente il belga rafforza il suo controllo sulla maglia gialla preparandosi ad affrontare con maggiore tranquillità e fiducia i grandi colli di domani.

Roberto Quiriconi

ORDINE D'ARRIVO

1) EDDY MERCKX (Bel) in 6 ore 42'29"; 2) Mariano Martinez (Fr); 3) Michel Pollentier (Bel); 4) Panizza (It); 5) Lopez-Carril (Sp); 6) Aja (Sp); 7) Van Impe (Bel); 8) Lualdi (It); 9) Delisle (Fr); 10) Agostinho (Port) tutti con lo stesso tempo di Merckx.

CLASSIFICA GENERALE

1) MERCKX (Bel) 84 ore 45'12"; 2) Aja (Sp) a 2'05"; 3) Lopez-Carril (Sp) a 3'20"; 4) Panizza (It) a 5'24"; 5) Agostinho (Port) a 5'59"; 6) Galdos (Sp) a 7'01; 7) Poulidor (Fr) a 7'37"; 8) Martinez (Fr) a 11'33"; 9) Van Springel (Bel) a 11'49"; 10) Pollentier (Bel) a 14'32".

«Avvenire»: Szurkowski

Seo de Urgel, 14

Alzataccia (alle 6) anche per i 64 «puri» che hanno dovuto affrontare il tappone del loro tour, quinta fatica in calendario, da Pamiers a Seo de Urgel per km 167,500. Nei primi chilometri da segnalare una caduta del francese dell'Afcas Collinet (che si ritirerà all'83.o chilometro) e la fuga del nazionale francese Gutierreza che passa sul Pas du Portel con 2'30" di vantaggio su Pronk, Lopez Carril, Szozda, Schmid, Vallet e Leuenberger.

Al 70.o chilometro (primo «punto caldo») il battistrada ha 4'15". Il suo vantaggio subito dopo comincia a diminuire e ai piedi del Col du Port d'Envalira (prima categoria) è di 1'20". Il ricongiungimento avviene al km 104, proprio mentre l'italiano Favalessa dà segni di cedimento in coda al plotone. A sette chilometri dalla vetta, nonostante il grande lavoro degli scalatori spagnoli, se ne va il francese Jacques Charlier che passa sotto lo striscione del gran premio della montagna.

Nella discesa susseguente rientrano parecchi degli staccati (forano e recuperano Szurkowski e Guitard) che inghiottono il battistrada. La volata è per 21 corridori: la spunta il campione del mondo Szurkowski sulla maglia gialla Martinez.

Ordine d'arrivo della quinta tappa, Pamiers-Seo de Urgel di km 167,500: 1) Szurokwski (Pol.) 4 ore 52'13"; 2) Martinez (Sp.); 3) Van Dongen (Ol.); 4) Nazabal (Sp.); 5) Langen (Ol.); 6) Charlier (Fr.); 7) Kaczmarek (Pol.); 8) Mirri (It.); 9) Andiano (Sp.); 10) Guitard (Fr.); 11) Guerrini (It.), tuti col tempo del vincitore.

Clasifica generale: 1) Martinez Sp.) 15.05'54"; 2) Guitard (Fr.) a 35"; 3) Caczmajek (Pol.) a 1'54"; 4) Mirri (It.) a 2'49"; 5) Szurkowski (Pol.) a 2'55".

«O.K.» alla pista dei mondiali di ciclismo

Montreal, 14

Dirigenti dell'Unione ciclistica internazionale (UCI) hanno approvato ieri la pista e il circuito stradale sui quali si svolgeranno i campionati mondiali di ciclismo nel prossimo mese. Louis Perfetts presidente della commissione tecnico - organizzativa della competizione iridata, e il segretario generale dell'UCI, Michael Jekiel, hanno dichiarato che «ogni obiezione sui campi di gara di Montreal è caduta».

QUINTO L'ITALIANO CASTAGNA NELLA PIÙ PRESTIGIOSA MARATONA DEL NUOTO

Quarta vittoria a Rogosic in una Capri-Napoli da record



Telefoto Ansa

Napoli — Rogosic Veljko, il gigantesco fondista di Spalato, esulta dopo il vittorioso arrivo

Napoli, 14

E' stata la maratona dei record. Sono crollati i vecchi primati dei professionisti, dei dilettanti e delle donne ed è stato stabilito il nuovo record italiano da Maurizio Castagna del Gruppo Carabinieri di Napoli. Le prestigiose prestazioni sono state favorite dalle eccellenti condizioni del tempo. Rogosic Veljko non si è smentito. Il gigantesco ingegnere di Spalato, vincitore di tre edizioni della maratona di nuoto Capri-Napoli, sulla distanza delle 18 miglia e valevole come prova unica del campionato del mondo di gran fondo, ha centrato in pieno l'obiettivo. Il prestigioso atleta ha vinto quest'anno da gran dominatore battendo il record dei professionisti ed uguagliando il primato delle quattro vittorie consecutive detenuto dal napoletano Giulio Travaglio. Il vincitore ha impiegato il tempo di 7 ore 15'2" migliorando di 15'45" il record stabilito nel 1970 sempre dal napoletano Travaglio con 7.32'47".

Veljko — come gli altri — è stato favorito nella sua impresa dal mare che è stato sempre calmo e dal vento che si è alzato soltanto verso le 14 mantenendo, però, una velocità favorevole ai concorrenti. Lo jugoslavo — come egli stesso ha detto all'arrivo — ha deciso di battere il record di Travaglio che gli era sfuggito nel 1972 per soli tre secondi, nell'ultima ora di gara. «Non volevo sforzarmi — ha detto il campione — perché debbo partecipare a quattro maratone in programma in Canada nel prossimo mese. Quando ho notato che l'impresa era a portata di mano, mi sono impegnato al massimo».

Veljko, comunque, non è stato l'unico concorrente a scendere sotto il primato. Altri cinque nuotatori, infatti, hanno ottenuto un tempo migliore di quello di Travaglio. Sono due dilettanti, gli egiziani Ahmed Youssef e Magdi Fareed, e tre professionisti, l'argentino Claudio Pliti, l'egiziano Marawan Ghazawi e il napoletano Maurizio Castagna. Youssef è stato uno dei protagonisti della maratona stabilendo il nuovo record dei dilettanti con 7 ore 19'9" e confermando la netta ripresa della famosa scuola dei «coccodrilli del Nilo» che furono fra i «grandi» delle prime edizioni della «Capri-Napoli».

Il napoletano Castagna, sebbene esordiente, ha fatto reinserire il nome di un italiano nel libro d'oro della competizione. Dopo il ritiro di Travaglio, gli azzurri avevano partecipato soltanto all'edizione del 1971, mentre in quelle degli ultimi due anni nessuno di essi era riuscito a portare a termine la massacrante gara. Castagna, alla sua prima esperienza, è giunto quinto e ha stabilito il nuovo record italiano con 7 ore 31'49"8.

ULTIMA ORA

L'U.R.S.S. MONDIALE DI BASKET

S. Juan di Portorico, 14

L'Unione Sovietica ha battuto per 105-94 gli Stati Uniti, e si è aggiudicata il titolo di campione del mondo di pallacanestro dilettanti. In precedenza, la Jugoslavia aveva superato la Spagna. S.U., URSS e Jugoslavia si sono così trovati a pari punti: hanno vinto i sovietici grazie alla migliore differenza canestri.

SI STANNO DELINEANDO LE FORZE DELLA MASSIMA DIVISIONE CALCISTICA

IL QUADRO GENERALE DOPO L'HILTON

SOCIETA'	ACQUISTI	CESSIONI
Ascoli (All. Mazzone)	Zandoli (Reggiana) Salvori (Roma) Scorsa (Foggia)	Carnevali (Regg.)
Bologna (All. Pesaola)	Bellugi (Inter) Maselli (Genoa) Brugnera (Cagliari)	Scala A. (Atalanta) Gregori (Genoa) Novellini (Cagliari) Sartori (Spal)
Cagliari (All. Chiappella)	Bianchi (Milan) Vecchi (Milan) Novellini (Bologna) Graziani (Almas) Bellini (Almas) Rocchetta (Almas) Gransanti (Almas)	Albertosi (Milan) Nobili (Pescara) Brugnera (Bologna) Marchesi (Pescara) Petta (Lecce) Leschia (Lecce)
Cesena (All. Bersellini)	Rognoni (Foggia) Zuccheri (Catanz.) Rizzo (Catanzaro) Benini (Perugia)	Braida (Palermo) Tombolato (Arezzo) Savoldi II (Vicenza)
Fiorentina (All. Rocco)	Ghedin (Catania) Piccinetti (Catania) Cappellini (Roma) Casarsa (Bari) Guerini (Macerat.) Pagliari (Macerat.)	De Sisti (Roma) Favaro (Napoli) Bresciani (Foggia)
Inter (All. Suarez)	Cerilli (Massese)	Bellugi (Bologna) Burgnich (Napoli) Doldi (Foggia) Massa (Napoli)
Juventus (All. Parola)	Damiani (Vicenza) Scirea (Atalanta)	Marchetti (Atal.) Mastropasqua (At.) Musiello (Atalanta)
Lazio (All. Maestrelli)	Badiani (Sampd.) Loddi (Velletri)	
Milan (All. Giagnoni)	Albertosi (Cagliari) Bet (Verona) Gorin (Varese) Calloni (Varese) Zecchini (Torino) Citterio (Seregno) Bui (Torino) Martelli (Livorno) Tancredi (Giulian.) Casone (Como)	Zignoli (Varese) Tresoldi (Varese) De Vecchi (Var.) Lanzi (Varese) Dolci (Ternana) Bianchi (Cagliari) Vecchi (Cagliari) Turini (Verona) Bergamaschi (Gen.) Gori (Vicenza) F. Rossi (Venezia) Frank (Venezia)
Napoli (All. Vinicio)	Burgnich (Inter) Rampanti (Torino) La Palma (Brindisi) Favaro (Fiorentina) Massa (Inter)	Da Pozzo (Verona) Montefusco (Tar.)
Roma (All. Liedholm)	De Sisti (Florent.)	Cappellini (Fior.) Domenghini (Ver.) Salvori (Ascoli) Ranieri (Catanzaro) Bertini (Taranto) Di Bartolomei (Var.) Selvaggi (Ternana)
Ternana (All. Riccomini)	Dolci (Milan) Petrini (Catanzaro) Crispino (Lecce) Biagini (Parma) Valà (Sambened.) Selvaggi (Roma)	Rossi (Torino) Prunecchi (Sampd.)
Torino (All. Fabbri)	Santin (Sampdoria) Callioni (Como) Zaccarelli (Verona) Roccotelli (Avell.) Rossi (Ternana) Zinni (Cesena)	Rampanti (Napoli) Fossati (Sampd.) Bui (Milan) Zecchini (Milan) Vernacchia (Atal.) Donadel (Spal)
Varese (All. Maroso)	Lanzi (Milan) Tresoldi (Milan) Sperotto (Avellino) De Vecchi (Milan) Zignoli (Milan)	Calloni (Milan) Gorin (Milan) Andena (Atalanta) Riva (Avellino) Pianca (Reggina)
Verona (All. Cadè)	Cattaneo (Como) Gasparini (Brescia) Domenghini (Roma) Turini (Milan) Da Pozzo (Napoli) Taddei (Novara)	Bet (Milan) Zaccarelli (Torino) Mascalaito (fine attività)
Vicenza (All. Puricelli)	Savoldi II (Cesena) Galuppi (Como) Gori (Milan)	Damiani (Juventus) Speggiorin II (Lucchese)

GLI SCHIERAMENTI DI «A» ALMENO FINO A METÀ OTTOBRE

Un mercato tra i più fiacchi che tuttavia ha fatto registrare un giro di circa 20 miliardi di lire - Non si sono mossi, come previsto, i «grossi calibri»

E' stato, quello che si è concluso alla mezzanotte di venerdì, uno dei «mercati» più fiacchi degli ultimi anni. Il bilancio approssimativo delle spese effettuate dalle società per il movimento dei giocatori si aggira sui venti miliardi. Sono indubbiamente tanti per un calcio come il nostro che ai recenti mondiali è uscito umiliato. I «grossi calibri», come era prevedibile, non si sono mossi.

Milan e Torino sono le squadre che, a prima vista, si sono maggiormente rinforzate. Dirà fra un po' il campo comunque se i dirigenti e i tecnici rossoneri e granata avranno allestito due formazioni in grado di inserirsi nel gruppetto delle favorite nella lotta per lo scudetto. Delle «grandi» tradizionali quella che si è mossa meno sul mercato è stata l'Inter.

Analizziamo le sedici squadre alla luce delle operazioni concluso all'Hilton.

ASCOLI

La squadra marchigiana si presenta per la prima volta alla ribalta della Serie A. I dirigenti ascolani hanno saggiamente conservato l'ossatura della compagine dello scorso anno confermando alla guida tecnica il modesto ma bravo Carlo Mazzone. Alle punte Salvi, che dopo aver giocato con l'Inter e la Lazio ha la possibilità di esordire finalmente in Serie A, e Campanini che nonostante i suoi 36 anni segna ancora gol a grappoli, è stato affiancato Zandoli. Dalla Roma e dal Foggia sono stati prelevati inoltre Salvori e Scorsa per completare i quadri.

BOLOGNA

La compagine felsinea doveva soprattutto sistemare il reparto arretrato e tutti gli sforzi sono stati rivolti all'acquisto di un difensore in grado di garantire una migliore solidità al settore. Il Bologna ha speso una cifra molto vicina al mezzo miliardo per assicurarsi lo stopper Bellugi. A centrocampo verrà inserito l'ex genoano Maselli mentre per l'estrema sinistra è stato ingaggiato Brugnera in cambio di Novellini. Pesaola ha cercato di trovare la spalla ideale per Salvodi I. Sarà Brugnera l'uomo adatto?

CAGLIARI

La squadra isolana si presenterà notevolmente rinnovata al via del campionato. Fra i pali ci sarà Vecchi (Albertosi è passato al Milan) e a centrocampo Chiappella potrà disporre di Bianchi che aveva già avuto quando guidava il Napoli e aveva inseguito lo scorso anno ma inutilmente. Un maggiore equilibrio dovrebbe essere assicurato al gioco dell'intera squadra anche dallo spostamento di Gori all'ala destra ora che al centro della prima linea potrà essere schierato Novellini.

Le fortune nel Cagliari comunque rimangono sempre legate all'estro e ai gol di Gigi Riva.

CESENA

Il presidente Manuzzi ha resistito a tutte le molte richieste avanzate da più parti per i suoi gioielli: Ammoniaci, Danova, Orlandi e Brignani confermando tutti i titolari dello scorso anno ad eccezione di Savoldi II che è rientrato alla Juventus la quale a sua volta l'ha passato al Vicenza. Al suo posto è arrivato dal Foggia Rognoni, ed è da vedere se nel cambio il Cesena ci ha rimesso. L'allenatore Bercellini potrà quindi contare sugli uomini dello scorso campionato, ed è da stare certi che se il Cesena riuscirà a conservare l'entusiasmo e la freschezza che hanno caratterizzato il suo campionato precedente, potrà fare ancora meglio.

FIORENTINA

La novità maggiore della squadra gigliata non sarà sul campo ma sulla panchina dove siederà Nereo Rocco che non ha saputo resistere al richiamo del grande calcio. Il «paron», che ha ottenuto i maggiori successi puntando su giocatori esperti, si troverà a guidare una formazione fra le più giovani ma ricca di elementi di classe. I dirigenti gigliati sono rimasti fedeli alla loro politica di ringiovanimento e non hanno esitato a cedere De Sisti, passato alla Roma, ingaggiando Cappellini e il giovanissimo centravanti barese Casarsa, altro prodotto del nostro vivaio regionale.

INTER

Per la prima volta nella sua storia la società nerazzurra ha chiuso la campagna estiva con un larghissimo attivo che si aggira attorno al mezzo miliardo. Ha cercato, l'Inter, di assicurarsi diversi giocatori soprattutto per il centrocampo, ma le cifre richieste per i vari Capello, De Sisti, Re Cecconi e Merlo hanno consigliato Fraizzoli a battere sempre in ritirata. Sono partiti invece Bellugi, Burgnich e Magistrelli. Luisito Suarez quindi dovrà arrangiarsi con i giovani del vivaio, alcuni dei quali hanno già avuto modo di mettersi in buona evidenza. Se i dirigenti e i tifosi avranno pazienza, i risulttai non tarderanno ad arrivare.

JUVENTUS

Due sol' gli acquisti: il «libero» Scirea, prelevato a peso d'oro dall'Atalanta e l'attaccante Damiani dal Vicenza. Alla guida tecnica Carletto Parola ha preso il posto di Vycpaleck. La novità maggiore però è costituita da Sciera, un «libero» che costruisce e non si limita a distruggere e il cui arrivo consentirà probabilmente di trasformare l'intero assetto della retroguardia. Si parla infatti di Spinosi stopper con Gentile e Longobucco terzini.

LAZIO

Squadra che vince non si tocca e così Maestrelli ripresenterà al via del campionato la stessa Lazio che ha vinto lo scudetto. Non è partito nessun titolare e anche i maggiori rincalzi sono rimasti nella capitale. I campioni d'Italia insomma intendono disputare ancora un campionato ad altissimo livello e, magari, rivincere lo scudetto. Gli uomini ci sono; a quelli dello scorso anno è stato aggiunto il sampdoriano Badiani.

MILAN

Buticchi aveva assicurato ai tifosi che il Milan sarebbe ritornato grande molto presto e ha mantenuto la promessa. Con l'arrivo di Giagnoni, la squadra rossonera è stata rinnovata quasi del tutto e rinforzata. Fosse arrivato anche Riva, il Milan sarebbe partito con il ruolo di favorito numero uno. Albertosi è il portiere d'esperienza che forse mancava; Sabadin e Maldera saranno i due terzini e la coppia centrale difensiva sarà formata da Bet e Zecchini. Per la prima linea sono arrivati Golin, Calloni e Bui.

NAPOLI

Senza compiere passi più lunghi della gamba, il Napoli si è rinforzato notevolmente e dovrebbe essere in grado di ripetere l'ottimo campionato dello scorso anno. Vinicio non è più un esordiente e con il tecnico sono maturati e hanno acquistato maggiore coscienza e convinzione delle proprie possibilità anche tutti i giocatori. Al Napoli serviva un'ala destra, ed è stato acquistato Rampanti; aveva bisogno di un difensore di esperienza, ecco arrivare Burgnich, e di un terzino, ed è stato acquistato La Palma.

ROMA

Con l'arrivo di De Sisti, che Liedholm aveva chiesto da tempo, la squadra giallorossa sembra abbastanza equilibrata e bene assortita. La venuta di De Sisti forse farà riesplodere Pierino Prati, che dovrebbe aver superato lo choc del trasferimento dello scorso anno. Una Roma insomma che, dopo aver attraversato periodi di magra, sembra in grado di dare nuove soddisfazioni ai suoi tifosi.

TERNANA

Dopo un solo anno di purgatorio fra i cadetti, la Ternana si ripresenta alla ribalta della Serie A con una squadra nella quale sono molti i nomi poco noti. Riccomini, erede di Viciani, ha voluto puntare soprattutto sull'entusiasmo dei giovani, limitandosi a chiedere ai dirigenti giovanotti in gamba e con una gran volontà di affermarsi. L'entusiasmo insomma sarà l'arma migliore di questa Ternana che si è rinforzata con lo stopper Dolci e l'arrivo di Donati e Valà, due giocatori affermatisi in Serie B.

TORINO

Come il Milan, la società granata è stata fra le più attive in questo mercato. Sulla carta il Torino appare molto forte, anche se rispetto allo scorso anno ha mutato diverse pedine per ringiovanire i ranghi che cominciavano ad invecchiarsi. Santin sarà il nuovo stopper al posto di Zecchini; Callioni è il terzino del Como che volevano diverse società; Zaccarelli è il giovane che si è prepotentemente affermato al suo primo anno in «A» con il Verona, e Roccotelli ha fatto vedere ottime cose nella passata stagione con l'Avellino.

VARESE

La pattuglia di Maroso sarà la più giovane della Serie A. I dirigenti varesini hanno cercato di conservare l'ossatura dello scorso anno. Dal Milan, in cambio di Calloni e Gorin, sono arrivati tre giocatori: Zignoli, Lanzi e Tresoldi. Libera, il centravanti del 1951 non è stato ceduto così come Marini, l'ex alabardato che è stato fra i migliori interni della Serie B.

VERONA

Tre punti di penalizzazione sono molti e il Verona dovrà compiere miracoli per evitare la retrocessione. Cadè, con l'arrivo di Cattaneo e Gasparini, rispettivamente dal Como e dal Brescia, spera di aver rinforzato la retroguardia, il reparto più fragile della squadra dello scorso anno. Gli arrivi di Domenghini e Taddei dovrebbero inoltre dare maggiore consistenza al centrocampo, così come Turini potrebbe fornire maggior spinta offensiva all'attacco.

VICENZA

E' la società che ha chiuso con un miglior attivo questo fiacco mercato. I dirigenti vicentini, come aviene ormai da anni, hanno realizzato il colpo più grosso cedendo Damiani alla Juventus per la differenza di Speggiorin che era ancora in comproprietà, 500 milioni in contanti e Savoldi II, che sarà la sola novità della formazione che ha disputato lo scorso anno un girone di ritorno da far invidia alle «grandi». Puricelli è soddisfatto e assicura che il Vicenza non deluderà.

AL LIDO DI CAMAIORE IN ATTESA DI COMUNICAZIONI UFFICIALI

Valcareggi in barca evita gli indiscreti

Non intende commentare quanto reso noto dal Consiglio della Federcalcio Sul silenzio del c.t. della nazionale azzurra si fanno le più disparate ipotesi

Valcareggi con Carraro ad una recente conferenza stampa

Lido di Camaiore, 14

Ferruccio Valcareggi si è imposto il silenzio in attesa che gli giungano «comunicazioni ufficiali» dalla Federcalcio.

«Non intendo assolutamente parlare né fare alcun commento a quanto reso noto ieri al termine della riunione del consiglio federale della FIGC e a quanto pubblicato oggi dai giornali»: questa l'esplicita dichiarazione del commissario tecnico delle squadre nazionali ad alcuni giornalisti che, stamane, l'hanno avvicinato a Lido di Camaiore dove si trova in vacanza assieme alla famiglia.

«Non intendo parlare — ha soggiunto — né di questa né di altre cose attinenti alla nazionale di calcio. Anzi, per dimostrarvi la validità di queste mie parole, vado a fare un giro in barca al largo, così mi tengo lontano da tutti».

A chi gli faceva osservare che l'arma del silenzio può essere a doppio taglio, Valcareggi non ha neanche replicato ripetendo di essere in attesa di comunicazioni.

Le ipotesi su questo improvviso silenzio del c.t. azzurro sono naturalmente le più disparate. Sembra peraltro inequivocabile, almeno al momento, che Valcareggi non intenda dimettersi. Egli attende di conoscere a fondo, oltre alle conclusioni esposte nella relazione del dott. Franco Carraro, quelli che saranno i definitivi orientamenti della Federcalcio.

Si può confermare peraltro che, come Italo Allodi, neanche Ferruccio Valcareggi era stato invitato alla riunione di ieri a Firenze del Consiglio federale della FIGC.

Quando è tornato dalla gita in barca, Ferruccio Valcareggi è riuscito a sfuggire ad altri giornalisti, fra i quali due suoi amici, che l'attendevano. Poi quando uno l'ha raggiunto ed è riuscito a mostrargli il «volumetto» della relazione di Franco Carraro (rilegato con una «costoletta» di plastica rossa: 40 pagine in tutto compresi gli allegati) perché lo consultasse, il commissario tecnico l'ha cortesemente respinto.

In difesa della «privacy» di Ferruccio Valcareggi si sono schierati tutti i suoi familiari.

Si è appreso che Valcareggi, in questi ultimi giorni, non ha mai parlato neanche con Italo Allodi che, come si ricorderà, dovrebbe rimanere, salvo imprevisti, direttore generale delle squadre nazionali assumendo la qualifica di «commissario unico», in quella posizione cioè che aveva 40 anni or sono Vittorio Pozzo.

MANENTE TECNICO DEI FRIULANI SODDISFATTO DELL'OSSATURA DELLA SQUADRA

L'UDINESE ARRICCHITA D'ENTUSIASMO GIOCHERÀ CON IL MODULO DELLO SCORSO ANNO

Considerati validi rinforzi gli acquisti di Flaborea, D'Alessi, Stella, Groppi e Bettoja

Udine, 14

L'Udinese 1974-75 è fatta. Sergio Manente, il responsabile tecnico della squadra è soddisfatto tanto più che è stato accontentato nelle ultime ore con l'acquisto di un altro valido centrocampista, Dino D'Alessi, in luogo del partente Farina, e del giovane difensore Giorgio Battoia».

«La formazione — ha detto Manente — ha l'ossatura della scorsa stagione e giocherà con il modulo dello scorso anno, un modulo non troppo fortunato, ma senz'altro di effetto. In fin dei conti, con le debite proporzioni, avevamo già intrapreso quell'evoluzione tattica che poi si è vista nelle migliori squadre del campionato del mondo. Un gran gioco a centrocampo e ficcanti azioni d'attacco con due o tre punte; se non avessimo peccato d'ingenuità in difesa avremmo pure vinto il campionato e ora saremmo in Serie B».

— Secondo lei —abbiamo chiesto — l'Udinese sarà più forte?

«Un giudizio al proposito non è molto facile: per un allenatore si è forti quando si può contare su una "rosa" di titolari molto vasta; tuttavia si può subito rilevare che con gli acquisti di Flaborea del Venezia, di D'Alessi della Triestina, dei terzini centrali Stella e Groppi del Clodiasottomarina e del giovanissimo difensore Battoia della Juventus, l'Udinese ha avuto un'iniezione d'entusiasmo: quel che ci voleva dopo lo "choc" per la mancata promozione. Flaborea viene a Udine con l'intenzione di riscattare una stagione poco felice per incomprensioni con l'allenatore; D'Alessi vuol dimostrare a tutti costi che rimane sempre uno dei migliori centrocampisti del torneo; Groppi e Stella sono due giovani che hanno militato in una squadra con l'affanno della retrocessione e, quindi, potrebbero trovare l'ambiente ideale per esplodere; Battoia è intenzionato a meritarsi a tutti i costi il ruolo di titolare. Con questi pizzichi di entusiasmo posso anche dire che l'Udinese è più forte».

— Per quel suo macinare a centrocampo la squadra friulana la stagione scorsa è stata criticata, in quanto il volume del suo gioco non è stato proporzionale al rendimento. Non capiterà anche nella prossima stagione?

«Ho già risposto a questa critica; l'Olanda e la Germania dovrebbero aver fatto capire che avevo ragione. Dalla mia esperienza di giocatore in una Juventus che aveva innato il senso del movimento con il modulo dell'inglese Carver, sono passato alle mie esperienze di allenatore. Ho sempre cercato ai imprimere alla squadra un forte ritmo, perché soltanto così si fa dello sport e si dà pure spettacolo; se poi non si riesce a segnare i gol, ciò non significa che il modulo non sia valido. Mi si critica dicendo che tutte le squadre che ho allenato hanno raggiunto alti vertici di gioco collettivo, ma sono poi scoppiate. Può darsi che sia così, ma a questo punto è necessario anche valutare i giocatori che avevo a disposizione. Per me, se un atleta ha scelto il calcio, lo deve accettare come disciplina sportiva, cioè con allenamenti quotidiani e soprattutto con costante entusiasmo agonistico».

— Ma non vorrà pretendere il movimento da giocatori abituati a pensare alle marcature?

«L'Udinese è nelle condizioni di poter fare il movimento; già lo scorso anno tipi come Burlando, Bonora, Politti, Girelli giocavano "a zona" e, quindi, si preoccupavano più della triangolazione che della marcatura. Oggi non possiamo più fissarci con una difesa di terzini marcatori. Dallo stesso stopper io pretendo la possibilità di uscire dai contrasti per distribuire il pallone. Groppi è un ragazzo disciplinato e ben coordinato e lo può fare; Stella ha ventun anni, ed è più esuberante, gioca d'istinto, potrei paragonarlo, anche fisicamente, a Ferrario, che i tifosi triestini avevano soprannominato "Armaròn". Poi c'è Flaborea, che è un medianoterzino, e potrebbe benissimo marcare l'attaccante avversario che "torna" e così formerebbe con Burlando, Politti, Girelli e D'Alessi la "ragnatela" di centro-campo, un centro-campo che dovrebbe essere un po' più arretrato dello scorso anno per assicurare maggiore sicurezza alla difesa, dove potrà trovare spazio anche Beltrame, cioè un ragazzo troppo presto dimenticato, che per me ha ancora molte cose da dire sul campo».

— E l'attacco?

«Non dimentichiamoci — afferma Manente — che l'attacco dell'Udinese nell'ultimo campionato è stato fra i più concreti del girone con Girelli, Politti e Burlando che s'inseriscono a turno, ci sono sempre due validissime punte come Stevan e Peressin, i quali soltanto nel girone di ritorno avevano trovato una buona intesa. Secondo me, poi, la prossima dovrebbe essere l'annata di Girelli, che ha raggiunto la propria maturità atletica».

— I suoi rapporti con Gigi Comuzzi?

«Sono ottimi, sia nell'amicizia che nel lavoro: Comuzzi è direttore tecnico e curerà gran parte dell'amministrazione delle varie squadre bianconere come ora ha curato i rapporti con le altre società nella campagna acquisti-cessioni. Se poi per l'amicizia che ci unisce darà qualche suggerimento, sono pronto non solo a riceverlo, ma anche a discuterlo. Rimane, però, precisato che la responsabilità tecnica della formazione è sulle mie spalle, che possono dirsi forti».

— Il programma dell'Udinese pre-campionato?

«Il 1.o agosto ci sarà la convocazione dei "titolari" a Udine; saranno i giocatori che si conoscono e alcuni giovani che ho intenzione di ambientare nella prima squadra come il terzino Pravato, l'attaccante Palese e il portiere Nigris, un portiere che ha giocato nella rappresentativa regionale dei dilettanti. Nella stessa giornata partiremo per il "raduno" di Tarvisio, ove staremo sino al giorno 11: per quest'ultima serata è in programma una prima amichevole con la squadra locale; poi ritorneremo a Udine e per Ferragosto dovremo giocare a Grado, poi a Lignano Sabbiadoro in notturna e probabilmente una partita amichevole con il Venezia. Infine il 25 agosto si darà inizio all'attività ufficiale con la "Coppa Italia" che quest'anno ci vede impegnati contro la Triestina e contro la Pro Gorizia, una vera "sagra di campanile"!»

Luciano Provini

Manente resta alla guida tecnica dell'Udinese nel 1974-1975

Le altre date

Le liste di trasferimento riservate alle società di Serie A e B, che si sono chiuse alla mezzanotte di venerdì, si riapriranno il 14 ottobre, dopo la seconda giornata di campionato, e rimarranno aperte per dieci giorni. Le società che vorranno rimediare agli errori commessi durante l'estate, dovranno quindi aspettare quest'anno il 14 ottobre, non più i primi di novembre.

Fino al 16 luglio rimarranno aperte invece le liste di trasferimento riservate ai giocatori in procinto di passare da una società di Lega professionistica (Serie A o B) ad una di Serie semiprofessionistica (Serie C e D) e viceversa. Le liste di trasferimento per i giocatori dilettanti si chiuderanno il 31 agosto.

● ATLETICA. La polacca Krystyna Kasperczyk ha stabilito il nuovo record mondiale dei 400 ostacoli femminili col tempo di 56.51 durante la riunione di atletica Polonia-Germania Ovest. Il vecchio record di 56.53 era stato stabilito dalla polacca Danuta Pieczyk lo scorso agosto.

AGLI INTERNAZIONALI «OPEN» DI SVEZIA

Il diciottenne Borg nettamente su Panatta

Baastad, 14

Il diciottenne svedese Bjorn Borg ha battuto oggi in un vivace incontro di finale dei campionati internazionali «Open» di Svezia di tennis l'italiano Adriano Panatta, che la settimana prossima sarà il suo avversario nell'incontro fra Italia e Svezia nella semifinale della zona «A» europea della Coppa Davis. Punteggio per Borg: 6-3, 6-0, 6-7, 6-3.

Il giovane e biondissimo svedese si aggiudica così il terzo grande torneo europeo su campi in terra battuta nel giro di sei settimane, dopo i suoi trionfi di Roma e di Parigi. Quella odierna è stata la undicesima finale disputata da Borg solo quest'anno, nel quale il nuovo astro del tennis mondiale ha disputato complessivamente 81 incontri di cui 66 vinti e solo 15 perduti. Borg diventa così il quarto svedese che riesce a iscrivere il proprio nome nell'albo dei vincitori di questi campionati di Svezia: l'ultimo suo connazionale vincitore prima di lui è stato Jan-Erik Lundqvist, undici anni fa: lo stesso Lundqvist è rientrato quest'anno sulla scena, arrivando ai quarti di finale di questo torneo.

La vittoria odierna, inoltre, fruta a Borg la conquista della testa della classifica a punti del gran premio tennistico, superando lo statunitense Stan Smith, il romeno Ilie Nastase e l'altro statunitense Jimmy Connors, il vincitore di Wimbledon. Borg ha guadagnato con la sua vittoria 7.000 dollari, mentre Panatta si deve accontentare dei 4.000 del secondo premio.

Nel doppio, Panatta, insieme a Paolo Bertolucci, ha battuto Borg in coppia con il connazionale Ove Bengtsson, per 3-6, 6-2, 6-4.

SUL NURBURGRING

A sorpresa Ludwig-Heyer nella «Sei ore» turistica

Adenau, 14

Rocambolesca, quanto sorprendente vittoria della «coppia» tedesca Klaus Ludwig e Hans Heyer, su una Ford Zakspeed Escort, nella «Sei ore» riservata a vetture da turismo, svoltasi oggi sul circuito del Nürburgring. Ad un giro dalla fine i due vincitori erano dietro la BMW 30 CSL di Sigmund Ogrodowczyk e Sigfried Müller i quali ormai sicuri della vittoria, sono stati fermati da una foratura e non hanno neanche portato a termine la competizione.

Questo episodio è stato uno dei tanti di questa corsa, certamente una delle più strane, svoltesi negli ultimi tempi. Secondo si è piazzato l'austriaco Niki Lauda (che aveva rilevato Hezemans) nonostante abbia dovuto perdere quaranta minuti nel box per far riparare l'asse di una ruota. Il terzo classificato, Jochen Mass ha tagliato il traguardo con il pneumatico della ruota posteriore destra della sua Zakspeed del tutto «mangiato».

I centomila presenti sul circuito del Nürburgring hanno indubbiamente trascorso un pomeriggio interessante divertente ed emozionante.

IL CIRCUITO DEL MUGELLO

Il francese Depailler nell'europeo di F. 2

Scarperia, 14

Il successo del pilota francese Depailler è stato contrastato soltanto dal sorprendente Jean Pier Paoli, alla sua prima prestazione di un certo livello che gli è valsa anche qualche punto per l'europeo. Depailler dopo aver avuto via libera nella prima prova, anche per il forzato ritiro del connazionale Laffite, nella seconda si è limitato a controllare la corsa piazzandosi alle spalle del battistrada.

Nel finale, tuttavia, ha anche tentato di superare Paoli per ottenere un altro successo pieno, senza peraltro riuscirvi. Anche se la media è leggermente calata, la seconda «manche» è risultata molto più combattuta e a tratti anche appassionante. Dopo i due battistrada si sono classificati nell'ordine, in questa seconda prova, il francese Jean Pier Jabouille, che con la sua «Elf 2» non poteva fare di più, l'inglese Henton e l'altro francese Coulon. Dopo la seconda «manche» c'è stato anche un reclamo che la giuria ha però respinto.

totip

1.a CORSA.	1) Cobalt	2
	2) Torcello	1
2.a CORSA.	1) Ombo	2
	2) Isolano	X
3.a CORSA.	1) Elastico	1
	2) Dongennaro	2
4.a CORSA.	1) Desiderio	2
	2) Saturno	1
5.a CORSA.	1) Barzache	2
	2) Rodengo	X
6.a CORSA.	1) Deso	1
	2) Olivo di Pila	X

LE SOCIETA' DEL SETTORE SEMIPROFESSIONISTICO SI PREOCCUPANO DEL FUTURO

Alti e bassi del calcio-mercato

ENNESIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO ALABARDATO

FORSE STASERA DALLA MONTAGNA USCIRÀ IL TOPOLINO DELL'ASSENSO

Moncini (una formichina laboriosa e tenace): «Ognuno si assuma le proprie responsabilità»

A Sandro Moncini l'immagine della formichina laboriosa che sgobba tutta l'estate per garantire alla Triestina un inverno tranquillo si adatta perfettamente. Troppe cicale cantano in giro stese al sole: beata l'ora che qualcuno pensi anche per loro. «Per ora — dice Moncini — mi sta bene così, anche per il fatto che non avrei altre possibilità di scelta. Ma se un domani le cose si metteranno in una determinata maniera, allora potrò sfogarmi anch'io finalmente con le chiacchiere e raccontare tante cosette che non faranno certamente piacere a certi signori!».

Bisogna dire che se la Triestina di questi tempi ha avuto una fortuna è stata quella di trovare sulla sua pur dissestata strada un personaggio come Moncini, impastato a metà di realismo e di illusioni, ma dotato di una carica inestinguibile. Una pila di entusiasmo che pare non debba esaurirsi mai, malgrado il largo consumo e anche gli... sperperi. Realista e sognatore insieme, abbiamo detto; ma il tutto giustamente calibrato al punto che le due qualità, pur contrapponendosi, si compensano l'una con l'altra, consentendo all'uomo una serenità di giudizio e una tranquillità di scelte che ne costituiscono la prima autentica risorsa.

Non è un panegirico, questo. Lasciamo ai maligni, come sempre, la libertà di sbizzarrirsi in chissà quante e quali insinuanti ipotesi. Chi, come noi, dà peso e valore soltanto ai fatti, deve riconoscere che i meriti di Moncini sopravvanzano di gran lunga le pecche e gli errori. Al momento è questa l'unica confortante realtà di una Triestina caduta tanto in basso. Nell'annullamento generale e quasi fatalistico delle speranze e delle ambizioni, non è cosa da poco poter ancora contare su qualcuno che crede fermamente in una rinascita, a costo di dover rimanere per altro lungo tempo in trincea a combattere e a soffrire.

«La tentazione di mollare tutto ogni tanto mi assale, questo credo sia ovvio. Ma poi mi riprendo e mi convinco da solo — afferma — che arrendersi sarebbe ormai un controsenso, una vigliaccheria. In fondo alla strada che ho imboccato ci dev'essere per forza un traguardo vittorioso anche per la Triestina. Lottare fa parte del mio carattere, come quando correvo con l'auto e sfidavo magari la mia stessa enorme paura pur di conquistare un risultato di prestigio. Chiamatelo coraggio o chiamatela incoscienza: io trovo che una battaglia sportiva ha uno scopo e un senso se condotta sino in fondo, fino a quando rimane insomma l'ultimo spiecciolo di speranza».

E' proprio in base a questa convinzione che Moncini spera di poter ancora «agganciare» al carro alabardato il grosso nome a livello dirigenziale. Che poi, non è più mistero per nessuno, è il dott. Belrosso. Moncini, dopo tante altalene, dopo tante illusioni e altrettante delusioni, continua a gettarsi dietro le spalle lo scetticismo dei più. In fondo per lui lo scettico oltre che pessimista è anche disfattista. Ecco quindi lo sfogo di una settimana fa davanti ai giornalisti, presente lo stesso Belrosso. «Ognuno — disse — dovrà d'ora in poi assumersi le proprie responsabilità. Se Belrosso non verrà alla Triestina sarà solo perché alcuni vecchi dirigenti non lo avranno voluto a nessuna condizione. Io, per quel che mi riguarda, tenterò ugualmente tutte le strade possibili!».

Giustizia e correttezza vogliono che nuovamente, in questa sede, si ripeta come dell'altalena «del sì e del no» il dott. Belrosso non abbia alcuna colpa. A meno che non gli si voglia fare un processo per non aver firmato in bianco la cambiale della sua accettazione. Ma ciò non era umanamente possibile, per quanto grande possa essere la carica di entusiasmo e di passione di una persona. Si dice che nel corso di una trattativa quella che vale è sempre l'ultima offerta. Ebbene: nel caso in questione si è dovuto registrare un fatto decisamente clamoroso. Il dott. Belrosso, infatti, si è visto nuovamente chiamare in causa la settimana scorsa attraverso una proposta maturata in seno al direttivo alabardato e avanzata direttamente da Moncini.

Dunque: Moncini va nell'ufficio di Belrosso e lo invita cortesemente a rivedere la sua posizione di chiusura nei confronti della Triestina alla luce di una nuova offerta. I termini di tale offerta sono ovviamente diversi dai precedenti, in quanto l'avance viene compiuta ora non al gruppo Belrosso, ma unicamente a Belrosso. Quest'ultimo ci pensa e a brevissima distanza risponde «sì». Moncini informa telefonicamente l'avvocato Colummi e gli altri dirigenti e l'affare sembra cosa già fatta.

Due giorni dopo si riunisce il direttivo. L'avvocato Colummi, impossibilitato a intervenire per impegni di lavoro, delega Moncini a rappresentarlo inviandogli una lettera nella quale conferma il suo assenso. Alla riunione, comunque, sono presenti tre consiglieri oltre Moncini. Si discute e poi si vota. Contro ogni previsione e ogni aspettativa il direttivo (per quanto costituito nella circostanza da quattro persone) si rimangia la precedente offerta e sconfessa tanto Moncini quanto Colummi.

A questo punto sarebbe interessante conoscere il punto di vista «ufficiale» dei «dissidenti»: ma forse non si dovrà attendere molto poiché un'ennesima riunione del direttivo è prevista per questa sera. Dopo l'«accelerata» compiuta da Moncini anche in fatto di assemblea dei soci (d'intesa con l'avv. Poilucci) si prevede che l'incontro sarà piuttosto... movimentato. Moncini, in sostanza, è decisissimo a concludere il negoziato con Belrosso, sempre ammesso che quest'ultimo sia ancora disponibile. Se il direttivo non si deciderà a partorire l'atteso e sospirato topolino dell'assenso, Moncini giocherà indubbiamente l'ultima carta nel corso dell'assemblea di mercoledì prossimo.

«Quando faccio una cosa convinto di fare il bene della Triestina — ribadisce Moncini — non ci sono ostacoli che possano fermarmi. E credo di poterlo dire io che in fin dei conti sono quello che più di tutti mi sono esposto, finanziariamente e moralmente. L'ho detto e lo ripeto: è ormai tempo che ognuno si assuma per intero le proprie responsabilità».

Gianadolfo Trivellato

VIENE DA SOAVE, HA VENTIDUE ANNI, E' MEDIANO

Tamellini assicura di voler combattere

Mario Tamellini, ventiduenne mediano di Soave in provincia di Verona, è il primo dei giocatori acquistati in questa fase iniziale del mercato dalla Triestina che ha preso contatto con l'ambiente alabardato. Si tratta di un ragazzone ben piantato (1 metro e 80 la sua statura) che non ha alcun timore di affrontare una platea difficile come quella del «Grezar».

«Ho scelto questa strada — ha detto — e sono conscio di ciò che ci si aspetta da un giocatore di calcio a qualsiasi società appartenga. Nonostante la mia giovane età possiedo già una buona esperienza della serie D e spero proprio di non deludere. Sul campo mi piace soffrire e, se sarà da combattere, sarò sempre in prima linea. Giocare nella Triestina, anche se a livello di quarta serie, è sempre un piacere per qualsiasi giocatore».

Tamellini, che si è già sottoposto alle rituali visite mediche, ha sottoscritto il contratto che lo lega alla Triestina. La società alabardata l'ha prelevato dal Verona in comproprietà al cinquanta per cento. Dopo un anno nelle file del Soave, la società dilettantistica del suo paese, il giocatore veneto è passato al Verona disputando nella stagione 1970-71 il campionato «De Martino». L'anno successivo, durante il periodo di leva, ha disputato alcune partite in serie D con il Rapallo; quindi è ritornato al Verona e lo scorso anno ha giocato in quarta serie con lo Jesi, disputando tutte le partite tranne una solamente.

Entro la corrente settimana si metteranno a disposizione della società anche tutti gli altri giocatori acquistati di recente.



DOPO LE RECENTI CESSIONI DI SDRIGOTTI E MOMESSO

Con i piedi di piombo i goriziani sul minato terreno degli acquisti



Magris e Momesso, ceduti al Ponziana (Foto Giovanella)

Gorizia, 14

Sdrigotti al Cosenza e Momesso al Ponziana: queste le due novità nel campo delle cessioni, concluse dai dirigenti della Pro Gorizia nelle ultime battute della campagna acquisti e vendite.

La cessione dei due forti giocatori lascerà certamente un vuoto nella squadra goriziana ma, indubbiamente, l'opera dei responsabili biancocelesti è stata oculata e ogni decisione è stata presa dopo lunghe e attente valutazioni. Sdrigotti, che si poteva considerare uno dei «pezzi» migliori della Pro, è stato ceduto per dar modo al giocatore di trovare «un posto al sole» nell'ambito del calcio nazionale. Per la sua sostituzione nella squadra non sussistono eccessivi problemi; infatti, vi sono alcuni elementi in grado di poterlo fare senza creare scompensi di gioco.

Per Momesso, invece, si tratta di un discorso diverso. Le richieste del giocatore erano diventate esose; inoltre, durante il campionato, esisteva una certa difficoltà di convivenza con alcuni componenti dell'attacco biancoceleste. Tuttavia Momesso è stato una delle punte più interessanti dell'intero campionato di Serie D; a Trieste troverà certo il modo di mettersi in luce e di dimostrare le sue capacità.

Numerose altre trattative sono ancora in corso; in particolare sono stati presi contatti per Bianco, che potrebbe entrare in un giro scambi. Altri giocatori che potrebbero trasferirsi sono Comauli, Rigonat e Medeot. Questi validi atleti si accontenterebbero di trovare una sistemazione in una qualsiasi squadra di Promozione. Nel campo degli acquisti, i dirigenti si stanno muovendo con molta cautela. In forse il passaggio nelle file goriziane di Simonetti e Tonut e quello di Michelutti. Su questa terna una decisione definitiva potrebbe essere presa domani.

Altri contatti sono avvenuti per poter reperire una valida punta, e per trovare giovani per le squadre minori. Ad ogni modo i responsabili della società hanno annunciato che entro la fine settimana si dovrebbe poter avere un quadro abbastanza completo e definitivo della rosa della nuova Pro Gorizia.

Antonio Gaier

● CALCIO. Con tre reti segnate da Vincenzo Chiarenza, la nazionale militare italiana di calcio ha battuto per 3-1 il Cosmos di New York, in una partita amichevole. Gli azzurri hanno dominato il gioco in lungo e in largo.

I vari movimenti

ACQUISTI

Zamparo Daniele (1954) centrocampista riscattato dal Bari. Persello Bruno (1955) terzino dal Torviscosa. Massaccesi Giancarlo (1953) centrocampista dall'OMI Roma. Tamellini Mario (1952) centrocampista dal Verona. Bigaran Pietro (1947) attaccante dalla Torres. Oggian Francesco (1953) attaccante dall'OMI Roma.

CESSIONI

Brusadelli alla Pro Patria. Marson all'Avellino. Schillirò all'Avellino, Fera al Morrone. D'Alessi all'Udinese. Bertoli al Padova.

IN ATTESA DELL'APPUNTAMENTO A VALMAURA

HA FATTO PIENO CENTRO L'«OPERAZIONE GIOVANI»

Una campagna acquisti e vendite, quella della Triestina, che aveva per obiettivo principale lo svecchiamento della «rosa». Moncini, quando si è assunto l'incarico di rifare la squadra per la serie D («Uno doveva farlo — ha detto — e mi sono... buttato ben sapendo che mi assumevo una grossa responsabilità perché se le cose andranno male l'unico colpevole sarò io») ha fissato due traguardi: allestire una squadra in grado di ben figurare, e ringiovanire al massimo i ranghi.

Per quanto riguarda il primo punto, ogni decisione è rinviata ovviamente all'esame sul campo. Oggi è impossibile dire quanto può valere questa compagine e cosa potrà fare nel prossimo campionato. E' insomma, indispensabile attendere almeno le prime partite amichevoli per farsi un'idea su questa nuova Triestina. E' riuscita in pieno invece l'operazione svecchiamento. L'età media della Triestina edizione 1974-75 è di poco più di ventun anno, rispetto ai ventisei-ventisette della passata stagione.

Dei giocatori dello scorso anno sono rimasti in pochi: il portiere Grigollo (la società ha resistito alle offerte che erano pervenute da più parti), i difensori Albicocco e De Luca, oltre ad alcuni giocatori quali Lucchetta, Riva, Sabbadin, Dri, Berti e Zanini. Se ne sono andati invece Brusadelli, Schillirò, Bertoli, Fera, Marson, D'Alessi e i «prestiti» Cattai, Rossi, Pomaro e Savron. Moncini e Renosto devono ancora sistemare Tosetto, Paganin, Bachi e Fontana.

Per completare la «rosa» la Triestina dovrà acquistare ancora un mediano dopo la decisione di Quirini di rifiutare il trasferimento dalla Ternana alla squadra alabardata. A tale proposito i responsabili alabardati hanno già avviato delle trattative che dovrebbero concludersi nei prossimi giorni.

L'allenatore Tagliavini, che si trova a Coverciano dove partecipa al corso per ottenere il patentino di tecnico di prima categoria, non ha nascosto la sua soddisfazione a Moncini per l'esito delle varie operazioni. Se la Triestina avrà operato bene lo si potrà dire comunque solo dopo le prime amichevoli che vedranno la squadra alabardata impegnata al «Grezar» il 18 e il 24 agosto rispettivamente contro la Roma e il Verona.

Il raduno per vecchi e nuovi alabardati è fissato per il 31 luglio al «Grezar»; la preparazione inizierà il giorno successivo al Villaggio del fanciullo di Opicina.

IL PONZIANA UN COMPLESSO DI TUTTO RISPETTO

Una «rosa» biancoceleste possibilmente senza spine



Il dott. Toppan, validissimo portiere ponzianino, ha deciso di trasferirsi a Milano per iniziare la sua vera attività professionale. Ecco perché i biancocelesti si sono decisi al rimpiazzo con Magris e Zadel



Qui sopra: il presidente Ventura fra Dalle Crode e Del Piccolo (Foto Rice). Sotto: Vidonis, Cirello e Cattonar, passati dal Circolo Marina Mercantile al Ponziana

Il Ponziana ha fatto dunque la squadra del futuro, o meglio — come ha osservata con un tantino di malizia qualcuno — la squadra di... domani inteso come un evento assai prossimo, considerata l'età media dei nuovi arrivati. Lasciando da parte ogni motivo polemico c'è da sottolineare che per il 1974-75 il Ponziana (e qui il merito è indubbiamente del dinamico e inesauribile presidente Ventura) ha messo assieme, almeno sulla carta, un complesso di tutto rispetto.

In questo momento è fuori luogo ancora andare a cercare il pelo nell'uovo discutendo sull'età dei nuovi acquisti, di possibili rivalità o motivi di ripicca; lasciamo lavorare in pace il presidente, tecnici e dirigenti tutti perché a questo punto bisogna dire che se il Ponziana potrà essere «più grande» il merito sarà di tutti e anche degli sportivi: per le critiche c'è tutto un campionato davanti, anche se Ventura e soci sperano che ciò non succeda.

Passiamo ora in rassegna una «rosa» ponzianina che al momento attuale si è arricchita di numerosi petali senza peraltro perdere quelli vecchi. Parliamo della difesa: tra i pali, partito Toppan per impegni di lavoro, ci sono Magris, Zadel e Braida, mentre più avanti ci sarà indubbiamente lotta per il posto al sole: troviamo infatti nel reparto arretrato Cattonar, Cirello, Tricarico, Del Piccolo, Covacich, Giuliano Gerin, Bembo, e Kodrich, se quest'ultimo ce la farà a rimettersi. Come si può notare, otto giocatori per quattro posti: un dualismo sia in porta, sia in difesa che potrà essere alla fine anche produttivo se giustamente interpretato dai tecnici e capito dai giocatori. Centrocampo: Fabio Gerin, Lenardon, Ravalico e Vidonis. Sono pochi? Dall'abbondanza della difesa alla scarsa prodigalità nel reparto nevralgico della compagine; forse l'unico neo che deve ancora scomparire anche perché la «coabitazione» di giocatori dalle medesime caratteristiche è un fatto evidente e non sempre basta il ruolo di ala tattica. Reparto avanzato: Momesso, Dalle Crode, Jannuzzi, Saule, Di Benedetto, Purini e Corsi. Sembra possibile che qualcuno della «vecchia guardia» sia sul piede di partenza, ma nulla si sa ancora di preciso.

A questo punto è ora di tirare le somme e abbozzare una formazione. Eccola: Magris o Zadel; Tricarico, Cirello (Bembo); Gerin Giuliano (Cattonar), Del Piccolo, Gerin Fabio; Dalle Crode, Lenardon o Ravalico, Momesso, Vidonis, Jannuzzi. Sarà questo il Ponziana semiprofessionista? Certo per come sono stati fatti gli acquisti non sarà una compagine che andrà all'avventura.

S. B.

UN TERZETTO SI PREOCCUPA DEI GIALLOBLÙ

AL «CIOCCO» VIA LIGNANO

Lignano, 14

Il calciomercato per i semiprofessionisti è alle ultime battute; infatti la maggior parte delle trattative si concluderanno nelle giornate di domani e dopodomani al «Ciocco» di Lucca, che sarebbe una specie dell'«Hilton» di Milano ma esclusivamente per il settore semiprofessionistico. Il Lignano sarà naturalmente presente con i suoi tecnici per accaparrarsi altri giocatori. La campagna acquisti e vendite della società gialloblù quest'anno è affidata a tre persone: al vicepresidente cav. Eugenio Sarti, all'allenatore Giorgio Rumignani e al segretario della società stessa Iginio Rossi. Il terzetto, dopo due settimane di permanenza all'«Hilton» di Milano, ha fatto ieri una breve puntatina a Lignano ed è subito ripartito per Lucca dove concluderà il grosso degli affari.



Ciclitira: il Lignano non vuol saperne di cederlo

Il vicepresidente Sarti ci ha intanto segnalato quali sono gli acquisti perfezionati in queste due settimane. La U.S. Lignano ha acquistato dal Modena il mediano Boccaroli e la mezz'ala Quattrin, aveva già definito con il Pordenone per la cessione di Piotto in cambio di Comisso ma l'attaccante gialloblù rifiuta il trasferimento per cui ogni trattativa è andata in fumo. Sono stati ceduti dal Lignano Galasso e Sarti al Modena, Negri all'Aquila mentre Bianchin, Sumin e Luvisutti sono stati ceduti al Cosenza. Per Naldi e Beltrame le cose sono ancora in alto mare. Sono richiesti da alcune società del Sud, ma Sarti ha detto che saranno ceduti solo se la società troverà altre due pedine per il loro rimpiazzo. Ciclitira è stato richiesto oltre che dal neopromosso Ponziana anche da altre società, ma il Lignano non vuole privarsi del suo goleador. Gregoratti è un giovane molto discusso sia all'«Hilton» e lo sarà anche al «Ciocco», ma i dirigenti gialloblù per ovvie ragioni hanno deciso di non cederlo.

Possiamo quindi dare ora per certa la riconferma tra le file gialloblù di Virgolini, Pavan, Splendore, Gregoratti, Degli Innocenti e Ciclitira; per gli altri la sorte è ancora in discussione e, non essendo ancora concluso il mercato calcistico, non è possibile fare un quadro completo della nuova formazione del Lignano.

Enzo Fabrini

TUTTORA SI ASPETTANO NOVITA' IN RIVA AL NONCELLO

Solo friulani e veneti nel Pordenone

Della vecchia ossatura dovrebbero rimanere ben pochi giocatori

Pordenone, 14

Nessuna novità di rilievo per il futuro Pordenone. Fino a questo momento sono stati venduti soltanto il giovane terzino Edy Zambon (1956) e altri giocatori minori che militavano nelle formazioni juniores. Zambon è stato ceduto al Napoli, ma non si conosce la cifra che la società partenopea pagherà a quella neroverde nell'arco di due anni. Per Lignano è partito il centrocampista Comisso che il Pordenone aveva acquistato lo scorso anno dall'Udinese; al suo posto dovrebbe giungere in riva al Noncello la mezz'ala Piotto (dello stesso Lignano), giocatore tecnicamente dotato, ma a quanto si dice anche estroso.

Il nuovo direttore sportivo del Pordenone, l'ex palermitano Franco Landri, è rientrato ieri sera da Milano ma non si è ancora incontrato con il presidente Caon impegnato fino a questa sera nelle manifestazioni di contorno al primo giro ciclistico del Friuli-Venezia Giulia per professionisti. Non è stato perciò possibile conoscere gli ultimi movimenti in merito a possibili acquisti e a ventilate cessioni.

Sembra comunque che il neo presidente della società neroverde abbia dato l'incarico a Franco Landri di reperire sul mercato calcistico, prendendo contatto anche con grosse società, un portiere di valore, tre difensori, un centrocampista e una punta da affiancare a capitan Mantellato e a Tarlao. Della vecchia squadra dovrebbero rimanere pochi giocatori, e tra questi il libero-stopper Campagnola, i centrocampisti Giannoni e Agnoletto II, gli attaccanti Mantellato e Tarlao. A questi giocatori saranno affiancati alcuni promettenti elementi della formazione che ha disputato il trofeo Berretti e i nuovi acquisti. Sarà, per ammissione dello stesso presidente, una squadra giovane composta per intero da friulani e veneti.

Allenatore della prima squadra è stato confermato Paride Tumburus, mentre Guido Del Grosso curerà le altre formazioni neroverdi.

G. M.

Fanno onore a Guglielmo Tell

Sul campo sociale di Basovizza si è svolta una gara intercomunale di tiro con l'arco valida per il campionato sociale dell'A.S. Compagnia Arcieri Trieste. I sei titoli in palio sono andati rispettivamente a Edy Campagnaro (allievi istintivi), Omero Campagnaro (allievi stile libero), Martincic (stile libero femminile), Bisiacchi (istintivi femminile), Radio (stile libero maschile) e Micali (maschile istintivo).

Il dettaglio:

Allievi istintivi: Campagnaro E. p. 155, Gracogna p. 53; Campagnaro L. p. 18

Allievi stile libero: Campagnaro O. p. 238, Cattaruzza p. 93.

Stile libero femminile: Martincic p. 197, Stibiel p. 179.

Istintivo femminile: Bisiacchi p. 196, Gracogna p. 81.

Stile libero maschile: Badio p. 255, Martincic p. 228, Bidoli p. 219, Vecchiet p. 187.

Maschile istintivo: Micali p. 235, Gracogna p. 199, Campagnaro L. p. 194, Giovannini p. 173, Borri p. 173.

Vecchie glorie

Ultima giornata, sabato prossimo, della fase regionale eliminatoria del primo campionato nazionale di calcio riservato alle «vecchie glorie». Due le partite che verranno giocate. A Monfalcone sarà di scena la rappresentativa di Gorizia, mentre al «Moretti» si incontreranno le selezioni di Udine e di Trieste.

CALCIO FEMMINILE

Riposo forzato

Il Mobilgradisca di Pordenone avrebbe dovuto giocare ieri a Messina sul campo della FIRS per la sesta giornata di ritorno del campionato di serie A di calcio femminile. Le pordenonesi, per il ritiro dal torneo delle messinesi, hanno dovuto osservare un turno di forzato riposo. Domenica prossima, per la settima giornata della fase discendente, il Mobilgradisca giocherà ancora in trasferta, questa volta a Torino contro la Juventus.

BASEBALL

SI RISCATTA SOLO LA LIBERTAS

CONTINUA IL CALVARIO DEI TRIESTINI NEL LORO SFORTUNATO CAMPIONATO DI SERIE «A»

NIENTE DA FARE PER IL BUZZIN CONTRO IL LANCIATISSIMO EUROPHON

La capolista ha schiacciato gli avversari nell'incontro di sabato - Facendo leva sull'orgoglio è stata contenuta onorevolmente la sconfitta di ieri - Enorme differenza tecnica ed atletica

Europhon - Buzzinlettini 7-1

EUROPHON: 0, 2, 2; 0, 0, 2; 0, 1, r. = 7
BUZZINLETTINI: 0, 0, 0; 0, 0, 1; 0, 0, 0 = 1

BUZZINLETTINI: Bosdachin, Chmet, Marussich, Zuccoli, Carli, Glavina R., Buzzai (Babich), Glavina P., Carraro. EUROPHON: Pensieri, Passarotto, Cavazzano, Phares, Allara, De Reni (Novali), Acquafresca (Piacentin), Penale. ARBITRI: Bernardi e Lassandro di Bologna.

Milano, 14

Continua il calvario del Buzzinlettini in questo sfortunato campionato di serie A. Ed è evidente che il fanalino di coda della classifica non poteva certo cullare l'illusione di cogliere i suoi primi punti del torneo proprio a Milano contro la fortissima capolista Europhon, che sta lottando duramente contro Nettuno, Montenegro e Bernazzoli per la conquista dello scudetto.

Il Buzzinlettini, dunque, ha fatto leva sull'orgoglio per disputare due dignitose gare contro i quotatissimi avversari, riuscendo soltanto nel corso della seconda partita a contenere onorevolmente il risultato. Soprattutto la prima sera, nell'incontro terminato per 17 a 3 a favore dell'Europhon, era parsa fin troppo evidente l'enorme differenza di peso tecnico ed atletico tra le due formazioni. Sabato i milanesi avevano condotto la gara a loro assoluto piacimento, facendo soprattutto leva sulla pochezza dei tre lanciatori avversari, che avevano concesso due fuoricampo a Punaro per un totale di 5 punti.

Anche nel secondo incontro l'Europhon ha colto un facile successo, ma indubbiamente il Buzzinlettini è riuscito a contenere meglio gli avversari, disputando una partita più accorta in difesa e soprattutto mettendo in luce in questa occasione il lanciatore Carraro, che ha saputo frenare le forti mazze avversarie. Anche in questa occasione, comunque, i milanesi hanno potuto contare su 3 fuori campo, uno realizzato da Cavazzano (con il quale ha ottenuto due punti) e altri due da Phares e Allara (un punto ciascuno).

Il Buzzinlettini, comunque, non si è lasciato umiliare dai forti avversari ed è riuscito a concludere la gara con un punteggio dignitoso (7 a 1) nei confronti di una squadra come l'Europhon, che quest'anno ha dato quasi sempre delle batoste piuttosto sonore agli avversari. Ed è chiaro, ora, che per la squadra triestina questo risultato onorevole può costituire la premessa per ottenere in una delle prossime gare di campionato quella sospirata prima vittoria che indubbiamente lenirebbe almeno in parte le cocenti delusioni patite in questo campionato che vede il Buzzinlettini avviarsi mestamente verso il ritorno in serie B.

Carlo Mozzoni

L'INCONTRO DI SABATO

Europhon - Buzzinlettini 17-3

BUZZINLETTINI: 0, 3, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0 = 3
EUROPHON: 2, 7, 2, 1, 5, 0, 0, 0, R. = 17.

BUZZINLETTINI: Perini (Marcon), Serra (Glavina), Chmet, Zuccoli, Marussich, Bosdachin, Carli, Zuzzai, Babich. EPROPHON: Pensieri, Passarotto, Punaro, Cavazzano (Sueri), Phares (Piacentin), Allara (Hrast), Acquafresca) (De Regni), Novali (Fontanini), Bazzarini. ARBITRI: Lassandro e Bernardi di Bologna.

RISULTATI E CLASSIFICA

Così la Serie A

Roma, 14

Questi i risultati delle partite della quarta giornata del girone di ritorno del campionato italiano di baseball, Serie A.

A Grosseto: Lubiam batte Norditalia 12-11; a Rimini: Cercosti batte Mobilcasa 7-6; a Milano: Europhon batte Buzzin 7-1; a Ronchi dei Legionari: Montenegro batte Cumini 7-3; a Nettuno: Colombo batte Edipem 6-1; a Parma: Bernazzoli batte Juventus 21-0.

La classifica:

Europhon e Colombo punti 42; Montenegro e Bernazzoli 40; Cercosti 30; Mobilcasa, Edipem, Lubiam e Norditalia 22: Cumini 18, Juventus 12, Buzzin 0.

SERIE «D»

L'Eurjapan si prepara per lo sprint finale

Il C.I. Eurjapan di baseball ha approfittato del turno di riposo imposto dal calendario del campionato di serie D per mettere a punto la preparazione in vista dello sprint finale del torneo. Un recupero per terminare la stagione al secondo posto non è impossibile, e i responsabili, fra i quali i «patron» Famulari e Kisvarday, non intendono lasciare nulla di intentato per raggiungere la piazza d'onore.

L'entusiasmo dei ragazzi di Chiarbola (il numero dei giovani che si avvicinano al sodalizio aumenta di giorno in giorno) è ammirevole, se si considera che devono accontentarsi di giocare nei cortili per poter praticare il loro sport preferito. Il campo di gioco è un freno notevole per questi ragazzi i quali, nonostante ciò, continuano a svolgere la loro attività con il massimo impegno. La zona di Chiarbola, nonostante le varie promesse da parte degli amministratori comunali, attende sempre di poter avere a disposizione un terreno di gioco per ospitare tutti i giovani della zona.

Il C. I. Eurjapan, intanto, sta già pensando al rafforzamento della squadra. I dirigenti si sono assicurati un lanciatore di provata esperienza come l'ex nettunese Marinelli.

SERIE «A»: VIOLATO PER DUE VOLTE IL CAMPO DEL CUMINICUCINE

A favore del Montenegro ha giocato anche la fortuna

I ronchigini sono comunque mancati in battuta e hanno «ballato» in difesa

Montenegro - Cuminicucine 7-3

MONTENEGRO: 0, 1, 1; 1, 2, 2; 0, 0, 0 = 7
CUMINICUCINE: 0, 0, 0; 0, 2, 0; 0, 0, 1 = 3

CUMINICUCINE: Germano, Williams, Cecotti, Gobet, Grasso, Cassale, Soranzio, Bortolotti (Furlan), La Motta (Visintin, Carabeni). MONTENEGRO: Argentieri, Shone, Luciani, Taormina, Meli, Rinaldi, Malagudi, Albertazzi, Calzolari, ARBITRI: Pavarotti e Carbognani di Parma.

Ronchi dei Legionari, 14

Solido, essenziale, pur con l'evidente complesso che nutre nei confronti del Cumini, il Montenegro è passato due volte sul temuto campo di Ronchi. Sono stati due incontri equilibrati, che si sono risolti puntualmente in favore di quel «team» che ha saputo trarre dalle situazioni favorevoli il massimo dei vantaggi. Senza strafare, quasi in sordina, i bolognesi hanno accumulato i cinque punti di sabato (vincendo per 5 a 1) e i sette di oggi, correndo parecchie volte il rischio di farsi raggiungere, se le situazioni condotte dagli uomini di Blanca fossero sfociate positivamente, secondo una logica indiscutibile.

Non è stato mai così e gli emiliani hanno potuto portare a compimento il loro duplice fine vittorioso. Al Cumini non possono essere mossi appunti specifici; i suoi atleti sono mancati in battuta nei momenti decisivi. Sabato sera almeno tre volte si sono verificati i presupposti per l'inversione della tendenza; Blanca è ricorso anche alla forzatura del gioco, ma non c'è stato nulla da fare.

Stessa musica nella rivincita, dove ci si è messa di mezzo anche la sfortuna; alcune efficaci battute sono andate a finire proprio nella zona presidiata da un avversario, quando per una modesta differenza di traiettoria avrebbero potuto essere benissimo delle valide preziose; la cosa è invece andata bene ai bolognesi, prediletti in qualche occasione della dea bendata. In difesa i ronchigini hanno barcollato parecchio e anche questo è uno degli elementi caratterizzanti del punteggio che doveva essere più limitato nella sua espressione a favore del Montenegro.

Sabato sia Stepancich che Geron, alternatisi sul «monte», hanno portato a termine una prestazione sufficiente, anche se c'è da dire che il primo doveva essere rilevato con più tempestività. Nella seconda partita Casale ha vigorosamente tenuto in pugno il «line-up» emiliano, concedendo il minimo possibile e lasciando al piatto sette uomini fra i più temibili. Il «diamante» non ha corrisposto altrettanto bene e dei sette punti più della metà sono venuti su errori difensivi. Incerto l'arbitraggio.

Giovanni Girardo

ANDRA' IN SPAGNA

Luciano Marussich azzurro «Under 23»

Luciano Marussich, il giovane giocatore che la Libertas ha prelevato all'inizio della stagione dalle file del Buzzinlettini, è stato convocato per la nazionale «Under 23» di baseball. Gli azzurri parteciperanno dal 22 al 29 luglio in Spagna a una manifestazione internazionale.



(Foto Leban)
Il lanciatore Carabeni del Cumini impegnato in allenamento

SERIE «B»: PREZIOSO E NETTO SUCCESSO DEI BIANCOSCUDATI

UNA LIBERTAS «NEW LOOK» SI VENDICA DELLO YANKEES

I triestini apparsi trasformati dopo la batosta di sabato scorso

Libertas - Yankees 11-4

LIBERTAS: 0, 0, 0; 0, 0, 2; 6, 3, r. = 11
YANKEES: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 2, 0, 2 = 4

LIBERTAS: Sabadin, Stante, Persi B., Auber (Marussich M.), Vascotto, Riccobon, Persi G., Gregorat, Bernich (Pilolla). YANKEES: Alberti, Quaquarelli, Fazziani, Blanda, Bizzarri, Cotti, Gamberini, Cazzoli (Nottoli), Moro (Testoni). ARBITRI: Stefanich e Medelin di Ronchi. NOTE: la Libertas ha battuto cinque «valide» e ha commesso 6 errori; lo Yankees ha ottenuto sette «valide» e commesso 6 errori.

La Libertas conquista i due punti nella seconda partita e pareggia in conto con lo Yankees. Una vittoria importante, quella ottenuta dai biancoscudati, un successo che consente agli uomini di Giorgi di staccare nuovamente in classifica gli emiliani, che rimangono così sull'ultima poltrona. La Libertas non poteva perdere ed ha affrontato questo secondo impegno con lo Yankees con la massima concentrazione.

I biancoscudati, rispetto al giorno precedente, sono apparsi trasformati. La squadra ha giocato una buona partita in fase difensiva (5 gli errori contro i 10 di sabato) e tutti i giocatori impiegati, eccettuato qualche errore di troppo per eccessiva confidenza, hanno risposto in pieno alle aspettative.

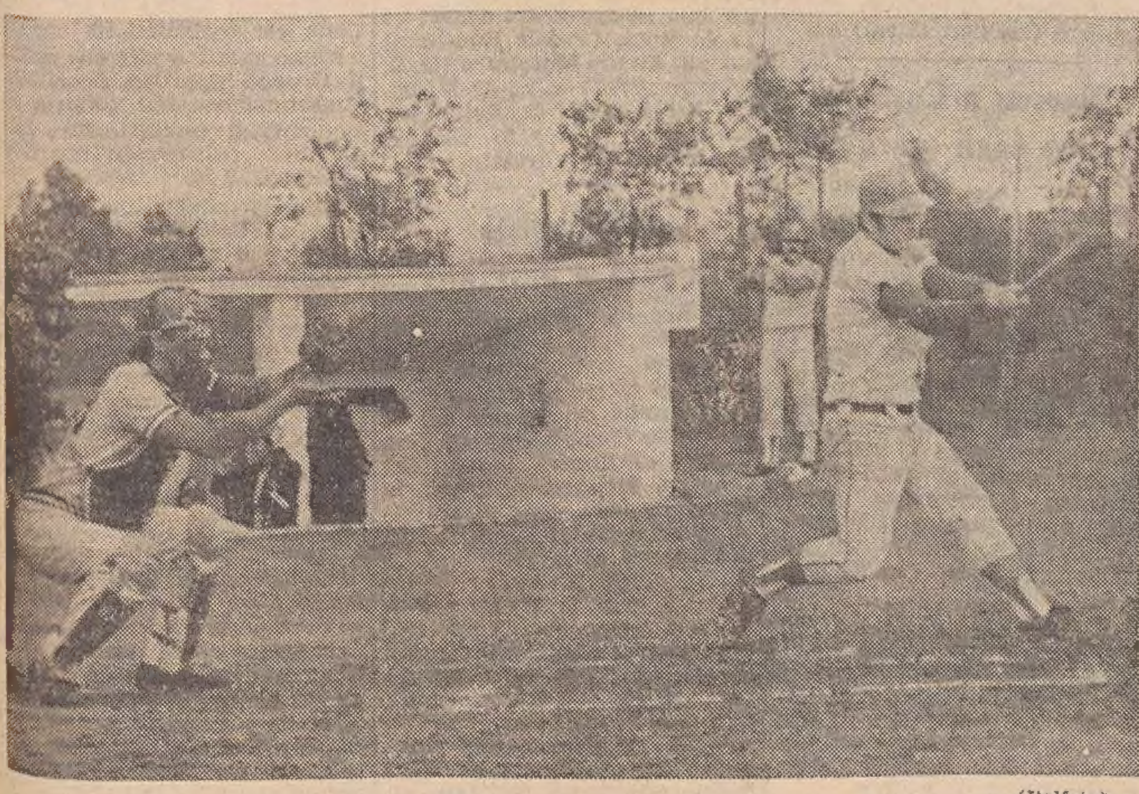
La partita si è mantenuta sul binario del perfetto equilibrio per cinque «innings» e mezzo. Dopo una eliminazione difficoltosa di Vascotto con un uomo in terza base pronto a scattare verso il punto, la Libertas nella seconda metà della sesta frazione prende il largo mettendo a segno due punti. I triestini riempiono le basi e quindi ci pensa Bernich, con una lunga battuta fra l'esterno centro e l'esterno destro, a portare a casa Aubero e Riccobon. Lo Yankees reagisce prontamente, come già aveva fatto il giorno precedente e riporta in parità le sorti della gara con la complicità di un errore di Stante: 2 a 2 e basi piene.

Giorgi, a questo punto, gioca la carta Mario Marussich e gli ospiti non riescono a staccarsi dai sacchetti delle basi. Preme ancora il piede sull'acceleratore la Libertas e nel settimo «inning» prende decisamente il volo. Moro, che sino ad allora aveva fatto abbastanza bene in pedana, non trova più la coordinazione necessaria e i triestini si vedono regalare basi su basi. Lo Yankees sul punteggio di 4-2, sostituisce Moro con Testoni, ma il nuovo arrivato non trova subito la carburazione esatta, la difesa emiliana commette alcuni errori e sono altri quattro punti per i biancoscudati.

Termina sul punteggio di 6-2 il 7.o «inning» ma la Libertas, non paga ancora del vantaggio, insiste nella sua azione offensiva e riesce a mettere a segno altri tre punti portandosi avanti nel tabellone di nove lunghezze (11 a 2). Cerca con la forza della disperazione lo Yankees di raddrizzare le sorti della partita, ma arrivano due soli punti ed è la fine. Un finale tinto un po' di giallo per uno scontro fra Stante e Testoni.

Claudio Nordio

«Flash» sulla battuta



(Italfoto)
Luciano Marussich, il forte atleta della Libertas convocato per la «Under 23», alla battuta

SOFTBALL SERIE «A»: COMBATTUTO FIFTY-FIFTY A RONCHI DEI LEGIONARI

Tra la Lubiam e l'Arcella una vittoria per ciascuna

Dopo aver risalito la china nella prima partita, le ronchigine sono rimaste irretite nella seconda - Errori nella difesa nonostante un'ottima Malaroda



(Foto Leban)
Cristina Filiput, lanciatrice della Lubiam, in piena azione

Lubiam - Arcella 11-7

LUBIAM: 1, 0, 0; 2, 2, 6; r. = 11
ARCELLA: 1, 0, 0; 0, 2, 3; 1 = 7

Arcella - Lubiam 5-2

ARCELLA: 0, 0, 0; 2, 2, 0; 1 = 5
LUBIAM: 2, 0, 0; 0, 0, 0; 0 = 2

LUBIAM: Visintin (Drigo), Primavera, Malaroda, Filiput (Sanna R.), Tretjak A.M. (Sanna A.), Antonelli, Legovini, Tretjak M.R. (Mineo), Gardiman (Neri). ARCELLA: Davanzo L., Lucano, Trevisan, Davanzo T., Picello C., Piacenza, Bertella, Azzalin, Picello N. ARBITRI: Sghedoni e Hrovatin di Trieste.

Ronchi dei Legionari, 14

Lubiam in difficoltà contro un'Arcella che ha presentato le due Davanzo, atlete di valore rilevante, compatte e veloci come lanciatrici, efficaci in battuta e senza pecche nel ruolo di esterno. Contro una squadra che vanta così spiccate individualità le ronchigine hanno dovuto risalire la china nella prima partita e l'hanno fatto con la determinazione necessaria riuscendo a battere valido a basi piene nell'ultimo turno d'attacco e restando invece irretite nella seconda dalla vigorosa prestazione della Trevisan, che ha praticamente demolito da sola la forza d'urto delle avversarie.

Anche le due lanciatrici della Lubiam, Filiput e Neri, hanno realizzato una notevole «performance» personale, e soprattutto la seconda, che ha concesso soltanto quattro valide al «nove» padovano. Meno irreprensibile la difesa, che ha commesso rispettivamente sei e cinque errori, ma nella quale si è messa in evidenza la Malaroda, una «prima base» abbondantemente matura per una convocazione in azzurro. In battuta le ronchigine poco hanno potuto fare contro le due forti gestrici del «monte», mettendo complessivamente a segno sei «valide» contro le 15 dell'Arcella.

G. G.

Domenica la Lubiam giocherà a Milano

Il massimo campionato di softball femminile ha in programma domenica la quinta giornata del girone di ritorno. La Lubiam di Ronchi dei Legionari dovrà mettersi in trasferta per rendere visita allo Zafferano Leprotto.

A CHIOGGIA

A Sain (SVOC) il raduno Optimist

Chioggia, 14

Organizzato dal locale Circolo Nautico si è svolto oggi a Chioggia, il primo raduno nazionale della classe «Optimist» per cadetti della Federazione italiana vela. Numerosi i partecipanti provenienti da tutti i centri dell'alto Adriatico. Il raduno, che si è iniziato a terra in discussioni tecniche fra istruttori e cadetti, si è poi articolato in due prove a mare. Vincitore è risultato Paolo Sain della Società Velica Oscar Cosulich di Monfalcone.

Nella Serie «C» di baseball

Equipe 84 - Buttrio 10-5

BUTTRIO: 003, 020, 000 = 5
EQUIPE 84: 320, 200, 21r = 10

BUTTRIO: Zamaro, Buratti, Del Dò, Turi B., Simonutti, Lavaroni, Bozzi (Tomasella), Visentini (Nassig), Pisani. EQUIPE 84: Invernizzi, Mulazzi A., Noli, Mulazzi C., Supinaghi, Bersani, Gnasso, Tarlocco, Cicognini, Cremonesi. ARBITRI: D'Amico di Messina e Caratozzolo di Milano.

Lodi, 14

L'atteso Buttrio, incappato nella classica giornata storta, ha offerto una prestazione incolore. Il disagio della trasferta e l'assenza di ben tre titolari l'hanno handicappato prima di affrontare la volitiva compagine lodigiana. In campo i friulani, sempre in svantaggio, hanno collezionato frequenti distrazioni difensive.

A fine gara, da parte del Buttrio, è stato presentato un reclamo scritto. L'arbitro, infatti, al quarto «inning» ha decretato un «ball» per la caduta della palla, in fase di caricamento, dal quadro del lanciatore mentre le basi erano vuote.

F. Cremaschi

Dragons - Monfalcone 7-3

Monfalcone: 000, 001, 110 = 3
Dragons: 310, 002, 010 = 7

MONFALCONE: Pannunzio (Rocco), Selleri S., Braida (Rumich, Crosilla), Galazzo, Boscarol, La Coppola, Mininel, Tassini, Moscarda, Selleri C. DRAGONS: Serravalle, Segato, Pitton, Monte, Serini, Borghese, Nicoletti, Sguassero. ARBITRI: Lizzi e Izanech di Trieste.

Monfalcone, 14

I locali avevano l'ultima possibilità per questo campionato di perdere l'imbattibilità del campo: ci sono riusciti con una prestazione molto sotto tono, forse imputabile a un certo nervosismo per alcune decisioni arbitrali. Al contrario, accettabile la prestazione del team di S. Giorgio di Nogaro, che non ha rubato nulla. Con questo risultato a sorpresa il Monfalcone rischia di compromettere la promozione, fin qui ampiamente meritata.

Il «nove» di Paulin ha realizzato sette battute valide compiendo sette errori; per contro, i friulani hanno effettuato sette «valide» e cinque errori. Decisamente non eccezionale l'arbitraggio.

R. L.

Tensione per Giorgi



(Italfoto)
Sul volto del manager Giorgi della Libertas si vede la tensione per la battaglia condotta dai suoi ragazzi contro lo Yankees

Ferito in mare il pugile Soprani

Forlì, 14

Il pugile forlivese Sauro Soprani, 32 anni, il quale avrebbe dovuto incontrarsi per il titolo italiano dei pesi medi, attualmente vacante, verso la prossima metà di agosto contro Domenico Tiberia, di Ceccano (Frosinone), è rimasto coinvolto in un incidente in mare a Cesenatico. Arrivato a nuoto fino al trampolino prospiciente la spiaggia, si è successivamente tuffato in acqua mentre stava sopraggiungendo nella zona un motoscafo. Il pugile si è accorto del natante solo all'ultimo momento e non ha potuto evitare di essere investito. Rimasto ferito, è stato poi trasportato all'ospedale di Forlì dove è stato ricoverato con prognosi di venti giorni per una profonda ferita perforante alla spalla sinistra.

Soprani avrebbe dovuto incontrarsi per il titolo dei medi con Calcabrini, il quale è rimasto anch'esso infortunato.

DOMENICA PROSSIMA

Grossi appuntamenti per lo sci nautico

Due grossi appuntamenti per gli specialisti dello sci nautico sono in programma domenica prossima. Le acque del golfo triestino ospiteranno una gara valevole quale prova per il campionato italiano di velocità. Diversi gli equipaggi triestini in gara, che saranno capeggiati da Antonio Marussich, che quest'anno ha già fornito alcune ottime prestazioni.

Sul lago d'Iseo il triestino Renato Baldini sarà impegnato nella prima prova del campionato italiano assoluto di slalom figure e salto. Quest'anno la manifestazione si svolge con una formula nuova: verranno infatti disputate tre prove, delle quali solo due avranno valore per la classifica finale.

NUMEROSI GLI INCONTRI PER LA «COPPA ITALIA» E I TORNEI TRA ALLIEVI E TRA VETERANI

TENNIS: UN INTENSO «WEEK-END»

COPPA ITALIA

Il T. C. Obelisco cede al Monfalcone

Due partite erano in programma ieri nella nostra città per la seconda giornata della fase regionale eliminatoria della «Coppa Italia» di tennis a squadre per giocatori di terza categoria.

Il T.C. Obelisco ha dovuto cedere via libera sui propri campi al Monfalcone, che si è imposto per 4-3 dopo una partita di doppio supplementare, Le «racchette» di Villa Opicina, che alla fine dei quattro singolari conducevano per 3-1, hanno sprecato una buona occasione per incasellare altri due punti.

Il dettaglio. Singolare: Bonessi (STM) . Lazzara (TCO) 11-9, 4-6, 6-2; Cinti (TCO) b. Micheluzzi (STM) 3-6, 6-3, 8-6; Renier (TCO) b. Quargnal (STM) 7-5, 6-2; Toffolutti (TCO) b. Lusa (SMT) 6-2, 6-4. Doppi: Bonessi-Micheluzzi (S.T.M.) b. Renier-Cinti (TCO) 7-5, 6-3; Quargnal-Lusa (STM) b. Govoni-Luisa (TCO) 2-6, 6-4, 6-2; Bonessi-Lusa (STM) b. Lazzara-Luisa (TCO) 6-2 6-1.

A Padriciano il T.C. Triestino avrebbe dovuto incontrare la formazione «A» del T.C. «de Braida» di Udine, ma la partita è stata rinviata su richiesta della società friulana.

Sconfitto dal F.-V.G. il T. C. Cividale

Cividale, 14

Sul campo del Castello si sono svolti sei incontri, quattro singolari e due doppi, per il torneo «Coppa Italia» di tennis. Gli incontri hanno avuto luogo fra i rappresentanti del T.C. Cividale e del Friuli-Venezia Giulia. Questi ultimi si sono affermati, vincendo tre dei quattro incontri «singolari» e ambedue gli incontri di «doppio».

U. M.

Questi i risultati:

Singolari: Manganotto (F-VG) b. Boccolini (C) 6-0, 6-0; Tabacco (F-VG) b. Prodan (C) 6-3, 4-6, 6-3; Frossi (C) b. Lenisa (F-VG) 3-6, 6-3, 8-6; Pasqualini (F-VG) b. Bellavitis (C) 4-6, 7-5, 6-3.

Doppi: Manganotto-Tabacco (F-VG) b. Frossi-Bombarda (C) 6-0, 6-1; Lenisa-Pasqualin (F-VG) b. Martinis-Bellavitis (C) 6-1, 6-2.

Pordenone A batte Udine B 4-2

Udine, 14

La formazione dell'Udine B è stata sconfitta dal Pordenone A nella coppa Italia di tennis, i cui incontri si sono disputati nei campi del De Braida in via Podgora. Ai locali non è bastato un maiuscolo Durazzano, che nel singolo non ha avuto difficoltà a battere Fracca dopo essere stato artefice della vittoria nel doppio assieme a Geatti. Fra gli ospiti si è messo in evidenza, soprattutto per i suoi colpi al volo, Della Gaspera.

I risultati:

Singolo: Toniolo (Pordenone) - Gentilini (Udine) 6-3; 4-6; 6-1; Durazzano (Udine) - Fracca (Pordenone) 6-0; 6-3; Furlan (Pordenone) - Geatti (Udine) 6-2; 6-4; Della Gaspera (Pordenone) - Tessandori (Udine) 6-4; 6-3.

Doppio: Toniolo - Della Gaspera (Pordenone) - Cappelletti - Gentilini (Udine) 6-1, 6-2; Durazzano - Geatti - Fracca - Furlan (Pordenone) 6-2, 6-3.

Risultato finale: Pordenone A - Udine B 4-2.

Pordenone B batte Cividale A

Pordenone, 14

Netta vittoria del Pordenone B nell'incontro di coppa Italia con la prima squadra del Tennis Club Cividale. I giocatori pordenonesi si sono aggiudicati tre singolari e un doppio, lasciando agli avversari le altre due partite.

E. M.

Ecco i risultati:

Singolari: Pizzolitto (P) b. Santi (C) 7-5, 6-1; Bragagnin (P) b. Ticorato (C) 6-1, 6-4; Tomasich (C) b. Soldat (P) 6-1, 6-2; Giorgini (P) b. Marseu (C) 6-4, 6-2.

Doppio: Giorgini - Rinaldi (P) b. Ticorato-Blasig (C) 6-4, 6-1; Tomasich-Santi (C) b. Soldat-Pizzolitto (P) 6-0, 6-1.

Risultato finale: Pordenone B - Cividale A 4-2.

COPPA VALERIA

Vincono i veterani del T. C. Obelisco

La formazione del Tennis Club Obelisco, che partecipa alla fase regionale eliminatoria della «Coppa Valeria», campionato maschile a squadre per veterani, ha colto una bella vittoria esterna sui campi del T.C. Pordenone. I triestini si trovano così a punteggio pieno dopo la disputa della seconda giornata.

A Pordenone le «racchette» dell'altipiano si sono assicurate uno dei due incontri di singolare con Renosto e il doppio, con la coppia formata da Renosto e Lazzara.

Il dettaglio. Singolari: Renosto (T.C.C.) b. Bragadin (T.C. PN.) 6-1, 6-4; Marzona (T.C. PN.) b. Toffolutti (T.C.C.) 6-4, 6-3. Doppio: Renosto - Lazzara (T.C.C.) b. Marzona - Benini (T.C. PN.) 6-1, 6-0.

Anche l'altra squadra locale impegnata in questa manifestazione, il T.C. Triestino, ha vinto. Le «racchette» biancoverdi sono uscite vittoriose per 3-0 dai campi del T.C. Friuli Venezia Giulia di Pasian di Prato. T.C. Triestino e T.C. Obelisco comandano a punteggio pieno la classifica del girone regionale eliminatorio.

NEGLI ALLIEVI

Ancora un successo per il C. T. Gorizia

Dopo essersi assicurato i successi nelle fasi regionali eliminatorie della «Coppa Tolusso», campionato nazionale maschile a squadre juniores e della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile a squadre per terza categoria, il Circolo Tennis Gorizia si è aggiudicato anche la finale regionale del «Criteria allievi».

La squadra isontina, che si è guadagnata così l'ammissione al tabellone nazionale, ha battuto il T.C. Triestino per 3-2, assicurandosi due incontri di singolare: con Armellini quello maschile e con la Comelli quello femminile, mentre gli stessi due giocatori hanno vinto anche il doppio misto. Nelle altre due partite, successi dei triestini Bevilacqua nel singolare maschile e della coppia Kostoris-Pieve nel doppio maschile.

Affermazione del canottaggio giuliano in Istria

I nostri armi a Isola: 5 vittorie e 5 secondi posti

Isola d'Istria, 14

Validissimo «test» degli armi della V Zona impegnati nella 19.a regata dell'Istria, alla vigilia delle massime competizioni remiere. Sono infatti alle porte i campionati italiani assoluti che si svolgeranno a Mantova, e l'«Esagonale» giovanile che si disputerà questa volta a Klagenfurt. L'esito della spedizione in forze degli armi giuliani sulle acque istriane, come già affermato, è stato indubbiamente positivo. La risposta più confortante è stata offerta proprio dagli equipaggi che già in questo momento sono sicuri d'essere presenti alla massima rassegna nazionale. Il discorso si riferisce al «due senza», al «quattro senza» e all'«otto» dei Vigili del fuoco Ravalico di Trieste, che hanno conquistato altrettanti primi posti. Fermo e Ivancich nel «due senza» hanno vinto senza dover forzare eccessivamente, dimostrando però affiatamento e potenza, per cui sulla base di quanto dichiaratoci dal capovoga Fermo, l'armo va a Mantova per cogliere un nuovo alloro tricolore. Al pari del «due senza» bene anche le altre due imbarcazioni, che da un'uscita all'altra hanno dimostrato sensibili miglioramenti.

Accanto ai tre successi dei Vigili vanno posti gli altri due colti dal Saturnia con il «doppio» di Dapiran e Simoniti, e il singolo ragazzi di Brus. Il successo di Dapiran e Simoniti, che in questi ultimi tempi non hanno potuto allenarsi a tempo pieno causa i loro impegni di studio, è apprezzabile e nello stesso tempo significativo. Indubbiamente l'armo è in netta ripresa, per cui una sua presenza agli assoluti, anche se in un primo tempo era stata accantonata, va ripresa in esame con la massima attenzione.

Passati in rassegna i primi, gli elogi solenni vanno rivolti poi alla «jole a quattro» ragazzi e al «doppio» senior del C.M.M., al «quattro senza» senior dei Vigili del fuoco, al «due con» senior del Saturnia e al «singolo» junior del Trieste, tutte imbarcazioni che si sono piazzate al secondo posto.

Il positivo bilancio dei giuliani è infine reso ancor più appariscente da altri tre terzi posti, colti rispettivamente dal «due con» del Ravalico Trieste, dal «doppio» junior del C.M.M. dal «singolo» junior dell'Adria, e da altri tre quarti posti.

La giornata soleggiata di Isola e le acque piuttosto agitate, non certo ideali per una regata di canottaggio, hanno dunque portato fortuna agli armi zonali. Meglio, è il caso di dirlo, hanno permesso agli armi della zona di ribadire il loro crescendo alla vigilia dei grossi impegni. Da Isola si è avuta conferma che il lavoro svolto da Dapiran, Gabrovez, Ustolin, Conca e tutti gli altri, sta dando i suoi frutti. Speriamo dunque che le belle recenti imprese degli equipaggi giuliani vengano ripetute a Mantova, sede dei campionati italiani, ed a Klagenfurt.

V. F.

RISULTATI TECNICI

«Jole 4» ragazzi m 1000: 1) Jadran Fiume 2'20"6; 2) CMM Sauro Trieste (Perisutti, Ianza, Rovis, Busettini, tim. Conca) 2'21"; 3) Argo Isola 3'34"1. «4 con» senior m 2000: 1) Jadran Fiume 7'35"; 2) Ravalico Trieste (Sofianopulo, Godnic, Canziani, Zettin, tim. Valder) 7'48"1; 3) Argo Isola 8'05"2. «2 senza» senior metri 2000: 1) Ravalico Trieste 6'45"4; 2) Argo Isola 7'02"3; 3) Timavo Monfalcone 7'15"8; 4) Branich Maribor 7'21"4. «Singolo» ragazzi m 800: 1) Saturnia (Brus Alberto) 2'44"4.

«Singolo» senior m 2000: 1) Branic Maribor 7'59"; 2) Jadran Fiume in 8'06"; 3) CMM Sauro Trieste (Tersar) 8'10"2; 4) Korana Karlovac in 8'20"8. «4 senza» senior m 2000: 1) Ravalico Trieste (Bresich, Vecchiet, Bandel, D'Agostini) 6'51"4; 2) Jadran Fiume 6'56"9; 3) Bled 7'41"6. «2 con» senior m 2000: 1) Jadran Fiume in 7'52"6; 2) Saturnia Trieste (Jungwirth, Morgan, tim. Pez) 8'01"6; 3) Timavo Monfalcone 8'12"4; 4) Ravalico Trieste 8'16"4; 5) Arupium Rovigno 8'24"1.

«Doppio» senior m 2000: 1) Saturnia Trieste (Dapiran, Simoniti) in 7'19"9; 2) CMM Sauro Trieste (Tersar, Cernaz) 7'32"7; 3) Branic Maribor 7'58"2. «Singolo» juniores m 1500: 1) Branic Maribor 6'06"9; 2) Canottieri Trieste (Priolo) 6'12"5; 3) Arupium Rovigno 6'12"9; 4) Adria Trieste (Paoli) 6'13"4. «8 con» m 2000: 1) Ravalico Trieste (Bresich, Vecchiet, Fermo, Ivancich, Bandel, D'Agostini, Canziani, Sofianopulo, tim. Valder) 6'16"9; 2) Jadran Fiume in 6'29"7; 3) Argo Isola 6'44"9.

PALLANUOTO - SERIE «C»

Edera - Varese 2-1

(0-0, 1-1, 1-0, 0-0)

EDERA: Zetto, Poser 2, Caproni, Penso, Motka, Macchi, Suttora, Muiesan, Frassinetti, Grimani, Orsini. VARESE: Carraro, Bellorini, Antonini, Caprotti, Mannato, Zanaldi, De Barbieri 1, Gaiaschi, Bagnato, Fornaroli, Fabiano. ARBITRO: Secchi

Fallito il bersaglio pieno nell'incontro di sabato contro il Como, l'Edera si è prontamente rifatta ieri a spese del Varese piegato per 2 a 1. Nuovamente tesi e nervosi data l'assoluta necessità dei due punti in palio, gli atleti ederini sono egualmente riusciti a piegare i varesini grazie a due reti messe a segno dal solito Poser che davanti alla rete avversario sa sempre farsi valere con le sue bordate micidiali. La prima rete ederina è stata realizzata nella seconda frazione, la seconda nella successiva. Per la cronaca va rilevato che successivamente Poser non ha saputo purtroppo mettere a segno un rigore. A parte le prodezze del « goleador » rossonero ancora una volta vanno sottolineati gli interventi da gran campione effettuati dal portiere Zetto.

Dopo questo successo l'Edera vanta sei punti assieme al Varese; pertanto, avendo da disputare ancora due incontri in casa contro la Rari Nantes Bologna e l'A.T.M. di Bologna, all'Edera non dovrebbe sfuggire la permanenza nella Serie C.

PALLANUOTO SERIE «B»

II giornata di ritorno

Lerici - Sturla	6-2
Bogliasco - Andrea Doria	9-1
Bogliasco - Andrea Doria	9-[illegible]
Cus Roma - Triestina	3-3
Fiamme Oro - Fanfulla	15-2
Quinto - La Pietra	5-1

III giornata di ritorno

Lerici - Andrea Doria	7-4
Fiamme Oro - Triestina	15 0
Fanfulla - *CUS Roma	5-4
Bogliasco - Sturla	4-3
Fiat - La Pietra	12-3

Il C. S. Italiano primeggia nelle staffette

Organizzata dal Settore propaganda della Fidal si è svolta nei giorni scorsi allo stadio «Grezar» una riunione provinciale di staffette per ragazzi e ragazze delle categorie «A» e «B».

Categoria ragazzi. 4x100 «A»: 1) CUS (Bucci, Crescia, Puia, Nesich) 48"6; 2) CSI 52"2; 3) CUS 53"2. 4x100 «B»: 1) CSI (Contento, De Marchi, Guerrera, Scapin) 54"7; 2) CSI 56"7; 3) San Giacomo 57"8; 4) Santa Croce 1'05"6. 3x1200 «A»: 1) CSI (Battistel, Apollonio, De Monte) 11'03"6; 2) San Giacomo 11'37"9; 3) CUS 11'46"7.

Categoria ragazze. 4x100 «A»: 1) SGT (Hillebrand, Marzoli, Dapretto, Pierobon) 54"8; 2) CSI 56"8; 3) N. Sauro 57"8; 4) San Giacomo 1'03"8. 4x100 «B»: 1) CSI (Labinaz, Medvescek, Duz, Mervich) 59"8; 2) SGT 1'00"3; 3) N. Sauro 1'03"6; 4) Edera 1'04"1. 3x800 «A»: 1) CSI (Medvescek, Brachetti, Coretti) in 7'56"9; 2) San Giacomo 8'49"4.

PALLANUOTO PROMOZIONE

Cus a valanga: 16-1 all'Udinese 15-0 al P. Verona

Quattro punti in due partite, trentun gol fatti e uno solo subito: questa la marcia «a valanga» del CUS Trieste di palla nuoto che sta dimostrandosi senza avversari nel campionato di Promozione alla Serie C. La squadra gialloblù, che può contare su un allenatore-giocatore come Sergio Foschi che marcia al ritmo di sei gol per partita, ha già messo una seria ipoteca per la serie maggiore dopo la vittoria di sabato scorso sul «President Verona» (15-0), vittoria che ha dato l'esatta misura del suo valore in rapporto alle altre del girone. Messo fuori causa ormai l'Udinese Nuoto (anche per lui 15 gol di scarto nella partita d'esordio) si attendeva per una verifica il President Verona che nel derby con la quarta del girone, la Rari Nantes Verona, aveva impattato per 3-3.

Dopo la seconda partita del campionato dunque i rapporti di forza si sono ormai delineati, ed il CUS già pensa al concentramento di fine agosto che designerà la squadra dell'alta Italia che verrà promossa alla serie C.

Questa la formazione che ha battuto l'Udinese (fra parentesi i gol segnati): Ditri, Foschi (6), Pazzano (2), Skrap (4), Boccafoschi (2), Schepis (2), De Marco, Stefani, Maranzana, Matteucci. Contro il President Verona hanno giocato Ditri, Foschi (6), Pazzano (1), Skrap (3), Colautti (4), Duchini, Schepis (1), De Marco, Stefani, Maranzana, Matteucci.

BUONA GIORNATA DELLE «TRIESTINE» NEL CAMPIONATO DI HOCKEY SU PRATO

Vittoria dell'H.C. Trieste e pareggi dell'Amatori e del Cus

H.C. Trieste - Villar Perosa 2-1 (0-1)

MARCATORI: al 9' Ribetto; al 2' e al 23' del s.t. Candotti. HOCKEY CLUB TRIESTE: Pitacco; Simsig II, Stefanucci; Russian, Bernich, Bevilacqua; Bubnich, Musina, Rigo (dal 15' s.t. Furlan), Busan, Candotti. VILLAR PEROSA: Rinaldo; Rolando, Bleynot; Lerda, Libradon, Ribetto; Gianoglio, Cramer, Heritier, Bellintani, Degano (Zampieri). ARBITRI: Calabrese e Lonza M. di Trieste.

Ancora un successo per l'undici triestino dell'Hockey Club, il quale ancora una volta ha dovuto stringere i denti più del solito per mettere a tacere le velleità della bella compagine piemontese. La formazione ospite è apparsa bene impostata nel gioco collettivo; i piemontesi si sono dimostrati abili nel mettere in fuori gioco gli avversari con repentini e improvvisi scatti in avanti al momento opportuno. Ciò ha costretto i triestini ad essere molto guardinghi e giostrare, quindi, in conseguenza per evitare i continui falli di «offside».

Il successo alla fine della veloce competizione ha premiato la squadra che ha saputo venir fuori alla distanza. Il Villar Perosa, infatti era partito molto bene, tanto da mettere in difficoltà più volte la retroguardia locale. Una disattenzione della retroguardia triestina dava via libera agli ospiti, che col loro mediano sinistro andavano in vantaggio. Bernich commetteva un fallo e il rigore era tramutato da Ribetto. Benché gli ospiti fossero in vantaggio la partita non si discostava dai binari del più rigoroso equilibrio.

Nel secondo tempo la gara veniva raddrizzata da una doppietta del «goleador» Candotti, il quale in questa seconda parte dell'incontro si era scambiato di posto col centroavanti Rigo. Lo scambio tra i due è risultato molto propizio e fruttifero, come del resto è dimostrato dalle due marcature realizzate, la seconda delle quali ha visto Candotti superare ben due avversari con uno scatto bruciante.

I giovani piemontesi hanno lasciato una ottima impressione, mentre tra i triestini, oltre a Candotti, sono piaciuti Simsig II e Bubnich, che più degli altri forse hanno contribuito a rendere vivace e movimentata la contesa.

Bruno Ive

Lib. Genova - Am. Trieste 0-0

LIBERTAS GENOA: Cucciardi; Canizzaro, Cavallo; Arscone, Marino, Martini, Loi, Fattin, Chegia, Saba, Ferrero. AMATORI TRIESTE: Brunner; Di Jori, Miserocchi; Zerial, Pace, Bertuzzi, Vecchiet, Pallini, Sila e Lokar.

Genova, 14

Eccellente prestazione dei triestini, che non hanno affatto accusato l'inferiorità numerica (sono scesi in campo con soli dieci uomini) di fronte ad un avversario, quello locale, che ha puntato per tutti i settanta minuti di gioco alla vittoria senza coglierla. I genovesi hanno fatto nel corso della gara tre tiri insidiosissimi, ma Brunner è stato molto bravo negli interventi, salvando così il pareggio per la propria squadra.

La partita è stata vivace e ha visto alla prova la difesa dei giuliani la quale ha dovuto sobbarcarsi quasi per intero il peso della fatica. Alla fine però il risultato di parità ha premiato l'Amatori, punendo severamente la Libertas genovese per certe sue ingenuità condite talvolta da eccessiva sicurezza, che ha rasentato la spavalderia. Il pari premia comunque legittimamente i triestini.

Villafranca - Cus Trieste 2-2 (0-1)

MARCATORI: al 2' Zari, al 22' Urli, al 31' Faccioli su rigore, e al 35' Simsig I su rigore. VILLAFRANCA: Sorio; Cordioli, Perizzolo; Giagulli (dal 22.o minuto della ripresa De Bortoli), Padovani, Faccioli; Belligoli, Serpelloni, Donatelli, Urli, Massagrande. CUS TRIESTE: Dintignana; D'Agnolo, Duranti; Petelin, De Bortoli, Sismis I; Monteferri (dal 25' s.t. Logar), Zari, Dobrigna, Timeus, Schillani; 12.o Poletto.

Valeggio sul Mincio, 14

Partita da cardiopalmo e pareggiata dai triestini su rigore, quasi allo scadere del tempo! Lo scontro, decisivo ai fini della promozione in Serie A, si è chiuso pertanto con un verdetto, che accontenta soltanto — seppur parzialmente — i triestini e mette fuori causa, a una giornata dalla conclusione del campionato, l'undici del Villafranca. Al Cus Trieste per conseguire il balzo in «A» manca solo un punto e domenica prossima sarà a casa sua contro i genovesi della Libertas. Quindi i triestini non possono lasciarsi sfuggire il salto nella massima divisione «pratistica».

Il duello tra le due antagoniste è stato elettrizzante ed abbastanza corretto, anche se la direzione arbitrale ha cercato in tutti i modi di far perdere la pazienza ai due contendenti. Arbitraggio poco felice, ma risultato equo, anche se la partita ovviamente non è stata bella, in parte causa il caldo, il resto lo ha fatto l'erba alta del terreno di gioco ed infine i due fischietti in giornata poco sicura.

I triestini partivano di slancio cogliendo subito un gol con Zari al termine di una stupenda azione iniziata da Simsig sviluppata da Petelin e conclusa da Schillani con un dosato allungo. Al volo Zari fulminava Sorio. All'8' ancora Zari andava in gol, ma l'arbitro (Anduyar) annullava inspiegabilmente.

La ripresa vedeva ancora il Cus proiettato all'offensiva ed al 14' Simsig si vedeva non convalidare un'altra bella segnatura. E così da un ipotetico 0 a 3 per i triestini (una rete valida e due annullate) si passava nella parte cruciale della gara sull'1 a 1. Il pareggio, infatti, lo realizzava Urli con un diagonale scaturito da un angolo corto. L'incontro pareva chiudersi in parità sull'1 a 1, ma invece le grosse sorprese dovevano ancora venire.

A 4' dalla fine Dintignana commetteva un fallo ai danni di Urli; batteva lo stesso giocatore il rigore ed il vantaggio era per il Villafranca. I triestini si buttavano a capofitto nella mischia, cercando l'impossibile gol. Raggiungevano l'obiettivo quando i cronometri avevano iniziato già l'ultimo giro. Il «libero» Padovani combinava fallo su Logar e Simsig dal dischetto faceva giustizia sommaria. Neppure il tempo di mettere la pallina a centro campo e il triplice fischio di chiusura.

I migliori sono stati Dintignana e Dobrigna da una parte, il promettente Massagrande dall'altra. Nella ripresa, giocata in atmosfera di nervosismo, sono stati espulsi temporaneamente D'Agnolo, Schillani, Petelin, Zari e Giagulli.

MONTEBELLO: APPLAUDITE LE «MAJORETTES»

Castelsud battistrada netto su A. del Castagno

Serata particolare ieri a Montebello per la presenza delle «Majorettes Rabadan» di Bellinzona che hanno allietato il pubblico con alcuni numeri molto applauditi. Fra una sfilata e l'altra delle belle elvetiche, si è snodato un programma di corse di discreta levatura che ha avuto nella Totip Premio di Marte il pezzo migliore.

Per i 3 anni la moneta principale, il Premio di Giove vinto dall'unico ospite in gara, il patavino Castelsud che Gianfranco Gardin ha indirizzato con mano sicura in un preciso percorso di testa. La vittoria di Castelsud peraltro è stata facilitata dagli errori commessi dai suoi avversari più rappresentativi. Cicala ha sbagliato subito, contagiando anche il penalizzato Andrea del Castagno che aggravava notevolmente il suo handicap sulla prima curva, poi l'attaccante Destino si disuniva giusto a un giro dall'arrivo, e quindi Belfleur, rimasta dal via nella scia di Castelsud, mentre si apprestava ad aggirare Andrea del Castagno all'ingresso in dirittura, marcava un paio di passi falsi venendo allontanata con la severità vigente di questi tempi.

Pertanto per Castelsud un primo piano nitido che premia più che altro la sua straordinaria regolarità, regolarità mancata invece ai suoi avversari dei quali bisogna riconoscere ad Andrea de Castagno (per il modo in cui si è battuto dopo lo sfortunato contrattempo iniziale), una dose di grinta e coraggio notevole.

Barzache ha vinto la seconda delle due Totip, scattando di forza al comando su Gemone vanamente sfrecciato al suo esterno. Dopo una puntata di Estuario era Eudossio ad avanzare al passaggio raggiungendo Barzache e costringendolo ad attuare cadenza sostenuta, ma finendo però con lo sbagliare in dirittura d'arrivo al momento dello sforzo decisivo. A quel punto entrava in azione il favorito Epsilon, che aveva corso forse con troppa prudenza fino allora, mentre all'esterno di tutti produceva il suo sforzo Rodengo, che Esposito aveva sgabbiato ai 600 conclusivi facendolo poi rallentare sull'ultima curva. Bellissimo l'epilogo, con Barzache che d'un soffio si salvava dal finalone di Rodengo, mentre Epsilon era terzo vicinissimo, in mezzo ai due.

Deso ha vinto in partenza l'altra Totip, subito portato a primeggiare da Mazzuchini su Tognin e Olivo di Pila. Ai 500 finali, Olivo di Pila sortiva all'esterno, superava Tognin ma non riusciva ad avvicinare Deso che si affermava chiaramente, mentre Inquart era terzo vicino precedendo Parsifal.

Con Deso e con il rientrante Sansonetto, Amerigo Mazzuchini si ascriveva l'unica doppietta dei drivers nella serata.

Mario Germani

Premio di Plutone 1.a div. (L. 500 mila m 1700): 1) Gondola (U. Gobbato). 2) Klitia. 7 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 24; 14, 17; (45). **Premio di Urano** (L. 735.000 m 1700): 1) Shubad (M. Ciolli). 2) Giammal. 4 part. Tempo al km 1.26. Tot.: 43; 21, 29; (270). 154. **Premio di Saturno** (L. 700.000 m 1660 corsa Totip): 1) Deso (A. Mazzuchini). 2) Olivo di Pila. 3) Inquart. 10 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 18; 12, 16, 18; (55). 119. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 5610 per 100 lire. **Premio di Venere** (L. 700.000 m 1700): 1) Sansonetto (A. Mazzuchini). 2) Genio. 5 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 31; 15, 13; (31). 76. **Premio di Marte** (L. 1.000.000 m 1700 corsa Totip): 1) Barzache (G. Bragaloni). 2) Rodengo. 3) Epsilon. 9 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 46; 13, 29, 13; (220). 155. **Premio di Mercurio** (L. 700.000 m 2080): 1) Bauta (N. Esposito). 2) Odessa. 5 part. Tempo al km 1.25.8. Tot.: 55; 32, 31; (87). 259. **Premio di Giove** (L. 1.650.000 m 2060): 1) Castelsud (G. Cardin). 2) Andrea del Castagno. 7 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 16; 11, 17; (36). 64. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 12.940 per 100 lire. **Premio di Plutone 2.a div.** (L. 600.000 m 1700): 1) Vadian (A. Quadri). 2) Labrador D'Ausa. 3) Neutrone. 8 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 31; 14, 15, 32; (52). 45.

SONO GIUNTI A TRIESTE I DUE GIOCATORI DEL BELLUNO ACQUISTATI DAL PONZIANA

A colloquio con Del Piccolo e Dalle Crode

Un ritorno che fa molto piacere - Un declassamento che è una riqualificazione
Giorgio Ferrini promette una partita di precampionato contro il Torino al Grezar
L'allenatore Vittorio Russo, soddisfatto - Momesso acquistato invece di Ciclitira

L'attività del Ponziana non ha soste in questo periodo che precede di poco la chiusura delle liste di trasferimento. Il direttivo con in testa il neopresidente Antonio Ventura non ha lasciato nulla di intentato per formare una squadra con l'ossatura del complesso che ha vinto il campionato di Promozione e con l'innesto di alcuni elementi di provata esperienza che dovranno completare lo schieramento nei ruoli ritenuti deboli per affrontare dignitosamente la Serie D.

In partenza il bravo dott. Toppan ormai in età da pensare al suo futuro professionale, la porta biancoceleste aveva bisogno di un valido sostituto; ed ecco che il Ponziana acquista dalla Pro Gorizia Mario Magris che lavora all'ospedale maggiore di Trieste, e Franco Zadel, due portieri che per bravura si contenderanno in ugual misura il ruolo di titolari. Cirello (terzino), Cattoyar (difensore) e Vidonis (centrocampista) sono le tre pedine acquistate dal C.M.M., almeno due dei quali dovrebbero partire da titolari. Penultimo «colpo» di Ventura quello di assicurarsi due giocatori per altrettanti posti chiave: uno stopper e un'ala destra.

Ed ecco che da Belluno (Serie C) vengono a Trieste Guido Del Piccolo, friulano di Cervignano, ex alabardato, punto di forza della squadra veneta negli ultimi due campionati, e Renzo Dalle Crode, nato nel trevigiano e unico elemento fuori regione a trovare posto tra i nuovi ponzianini. Nei giorni scorsi i due ultimi acquisti sono giunti a Trieste e hanno sostato a Santa Croce nella villa del presidente dove erano convenuti anche l'allenatore Vittorio Russo, Giorgio Ferrini (ex ponzianino al Torino ed ora villeggiante a Lignano) e il dott. Bergamini (nuovo medico sociale del sodalizio biancoceleste).

Abbiamo raggiunto la «Tenda rossa» dove il gruppo stava pranzando, abbiamo scattato alcune fotografie e, naturalmente, abbiamo fatto la prima intervista ai due giocatori.

«Questo ritorno a Trieste — chiediamo a Del Piccolo — è un ritorno che le fa piacere?».

— Certo che ne sono contento anche con un'altra maglia, perché a Trieste ho lasciato il cuore. Cercherò naturalmente, calcisticamente parlando, di dare tutto per questo Ponziana.

«I suoi nuovi tifosi e gli sportivi triestini desiderano che lei rinfreschi loro la memoria sulla sua carriera calcistica, perciò la preghiamo di tratteggiare la sua vita di calciatore dai primi passi...».

— Ho cominciato a giocare a 14 anni a Cervignano che è la cittadina dove sono nato Ho giocato per due anni in Promozione, poi nel 1964 sono passato alla Triestina dove sono rimasto per ben sette anni e fino a quando in alabardato siamo passati dalla Quarta serie in Serie C. Poi ho fatto due anni al Belluno e ora eccomi qui al Ponziana...

«I due anni bellunesi — abbiamo insistito — sono stati per lei larghi di soddisfazioni?».

— Certo che a Belluno mi sono trovato male nei primi momenti, però, conosciuto l'ambiente, mi sono inserito come in una famiglia. Ho fatto del mio meglio, ma desideravo sempre ritornare vicino a casa e qui a Trieste sono a un passo e voglio restarci.

«Ha giocato sempre in prima squadra e con continuità?».

— Il primo anno su 38 partite ne ho giocate 36 e quest'anno ne ho fatto 38 su 38... quasi un record...

Entrando nel vivo dell'intervista abbiamo chiesto a Del Piccolo se gradirà nel Ponziana il ruolo di «stopper», lasciando quello di «libero» che per due interi anni ha tenuto nel Belluno.

— Da quanto ho sentito dal presidente, il «libero» ce l'hanno in Giuliano Gerin. Dopo due anni da stopper dovrò abituarmi al nuovo ruolo, ma penso che vi riuscirò anche perché per otto anni ho giocato stopper nella Triestina e quindi il ruolo non mi spaventa.

Con Del Piccolo chiudiamo con una domanda un po' insidiosa. «Perché ritiene di essere stato ceduto quest'anno dal Belluno?».

— Prima di tutto perché l'ho chiesto io. Le ho detto che volevo avvicinarmi a Cervignano dove tuttora abito e continuerò ad abitare anche se trasferito al Ponziana. Altri motivi, credo, non ce ne sono. Quando si gioca 74 partite su 76 in prima squadra in due campionati, anche il più malevolo non può trovare altre ragioni!

Terminata la chiacchierata con Del Piccolo, ci rivolgiamo al suo compagno e amico Renzo Dalle Crode, giocatore di statura piuttosto piccola, bruno, con lunghi baffi rivolti all'ingiù.

«Il ricordo d'averlo visto al suo esordio a Mogliano Veneto quando la squadra era allenata dal nostro Marcello Vecchiet. Mi dica, ora, come ha continuato la sua carriera...».

— Da Mogliano sono passato alla Solbiatese per due anni e quindi al Savona in Serie B. Ritornato a Solbiate ho giocato per altri sei anni nella squadra lombarda e da qui mi sono trasferito per due anni nel Belluno.

«Lei è un'ala pura oppure preferisce giocare piuttosto arretrato?...».

— Ho sempre fatto l'ala tornante: l'anno scorso ho segnato sei reti e quest'anno ne ho fatte solo due, ma non è stato per scarso rendimento. Il campionato era già iniziato da un pezzo e in squadra c'erano Ballarin e Dalla Bella che hanno fatto un sacco di gol; quindi ho dovuto aspettare...

«Quante partite ha giocato nei due ultimi anni?».

— 36 su 38 l'altr'anno e quest'anno 20 su 38.

Anche a Dalle Crode rivolgiamo due domande cattivelle: «I suoi 28 anni la impensieriscono in fatto di piena efficienza fisica? Considera un declassamento il dover giocare in Serie D?

— Per adesso no, perché ho sempre corso, mi sento bene e non ho assolutamente problemi. Alla seconda domanda rispondo «assolutamente no». Giocare a Trieste, una grande città di 300 mila abitanti, un pubblico di 10 mila e oltre, un Ponziana in ascesa, sono elementi che addirittura mi riqualificano e ne sono orgoglioso...

«Avendo il Ponziana un'ala sinistra (Jannuzzi), lei si adatterà all'estrema destra?

— In dodici anni ho giocato mezzi a sinistra e mezzi a destra, sono perciò un ambidestro, e con il gioco moderno le punte si spostano da una parte all'altra in continuazione. Per me non ci sono problemi!

Quattro parole con Giorgio Ferrini non potevano mancare. Domanda d'obbligo è «che cosa ne pensa del nuovo Ponziana?».

— Ne sono lontano da parecchio tempo, ma da quanto so per bocca di Russo e del dott. Bergamini che sono in questi giorni con me a Lignano, e per quanto vedo nell'entusiasmo del nuovo presidente, penso che il mio vecchio Ponziana si farà onore. Intorno al Ponziana gravitano persone capaci e piene di buona volontà e quindi tutte le premesse ci sono...

«E' vero che il Torino verrà a Trieste per una partita di precampionato?».

— Ne ho parlato con il nostro segretario dott. Bonetto. In agosto è impossibile perché siamo già impegnati, ma in settembre — molto probabilmente — questa partita con il Ponziana si farà.

Vicino a noi c'è anche Vittorio Russo, l'allenatore della promozione, riconfermato e pronto ad assumersi il nuovo gravoso incarico. Gli chiediamo se è contento degli acquisti e che cosa manca ancora al Ponziana.

— Abbiamo fatto una campagna acquisti che ritengo ottima. Penso che ci manca ancora un'ultima pedina... Questa è una squadra valida e contiamo sull'entusiasmo dello scorso campionato per continuare a dare altre soddisfazioni ai nostri tifosi. Al presidente Ventura avevo chiesto un ultimo sacrificio, chiedevo un uomo d'area, un centravanti che insieme all'altra punta mi possa fare dei gol.

Antonio Ventura, pizzicato sul vivo, interviene direttamente nel discorso.

— Lei è un giornalista e non è opportuno parlare con lei dei miei segreti. E' arcinoto da tempo il nome di Paolo Ciclitira. Vedremo.

Ma sabato scorso è scoppiata l'ultima bomba, anche perché le trattative con il Lignano minacciavano di andare troppo per le lunghe. Ventura ha chiuso la sua campagna acquisti con il centravanti goriziano Gianfranco Momesso, che la Pro Gorizia ha ceduto a malincuore pur di risanare un po' le sue casse esauste. Il presidente Protto ha sacrificato la sua ottima «punta» ed il Ponziana si è assicurato l'ultima pedina che le mancava. Ora gli uomini ci sono e Russo deve farne una «squadra».

Evidentemente lo sforzo finanziario non è indifferente e il direttivo ponzianino confida molto nel pubblico triestino. Intanto dal 5 agosto vecchi e nuovi giocatori inizieranno la preparazione al Villaggio del Fanciullo, e il primo incontro di precampionato si svolgerà in notturna il 21 agosto contro la Pro Gorizia al «Grezar», come da accordi per il passaggio al Ponziana del portiere Magris.

Tullio Stabile

A Santa Croce pranzo dei nuovi acquisti ponzianini. Da sinistra, Dalle Crode, Del Piccolo, l'allenatore Russo, il presidente Ventura, l'ex ponzianino Ferrini e il medico dott. Bergamini

INTERREGIONALE DI ATLETICA LEGGERA

OLTRE CENTO ATLETI IN GARA A GRADISCA

Cattaruzza metri 2,08 nel salto in alto

Organizzata dalla A. R. Torriana si è svolta a Gradisca una riunione interregionale di atletica leggera, alla quale hanno partecipato oltre un centinaio di atleti. Presenti pure, graditissimi ospiti, atleti di società sportive di Fiume e Nuova Gorizia.

Nonostante il gran caldo, i risultati tecnici sono stati buoni: in particolare da segnalare il 2,08 nell'alto di Claudio Cattaruzza, il 4,30 nell'asta di Carlo Commessato, il 6,98 nel lungo del triestino Giorgio Belladonna e il 50"4 nei 400 di Maiorana. Nella classifica per società ha primeggiato la Libertas Udine, alla quale è stato assegnato il «XIII Trofeo Marino Borghes».

Questi i risultati:

M 100 piani: 1) Ivo Makarovic (A. K. Nova Gorica) 11"2; 2) Gianni Zonta (ASU Udine) 11"4; 3) Stevica Petrovic (A. K. Fiume) 11"6. **M 110 ostacoli:** 1) Stefano Grandis (ASU Udine) 15"7; 2) Maurizio Pecorari (UGG Gorizia) 16"; 3) Fulvio Alberi (Lib. Muggia) 16"2. **M 400 piani:** 1) Carlo Maiorana (Lib. Udine) 50"4; 2) Davide Marion (Cus Trieste) 50"9; 3) Cornelio Giavedoni (Lib. Udine) e Lino Foiadelli (Norditalia Milano) 51"1.

M 1500: 1) Dario Battiston (Atletica Treviso) 3'55"5; 2) Venanzio Ortis (Lib. Udine) 3'57"9; 3) Giuseppe Sacchi (idem) 4'00"4. **M 5000:** 1) Giuseppe Masseritta (Coin Mestre) 15'36"1; 2) Giancarlo Cogoi (Torriana Gradisca) 16'10"1; 3) Giorgio Rodolfi (Ginn. Lib. Pordenone) 16'26"5.

Lancio del disco: 1) Giuseppe Marangon (Fiamme Gialle Ostia) 48,94; 2) Fernando Mauro (Lib. Udine) 47,98; 3) Fulvio Delli Compagni (Cus Trieste) 44,54. **Lancio del giavellotto:** 1) Ugo De Franzoni (Lib. Basso Friuli Palmanova) 64,66; 2) Giulio Rigo (Lib. Pordenone) 62,54; 3) Dario Cerne (Fiamme Gialle Ostia) 60,10.

Salto in alto: 1) Claudio Cattaruzza (Alco Rieti) 2,08; 2) Roberto Margoni (Lib. Udine) 2,05; 3) Giorgio Novak (A. K. Nova Gorica) 1,98. **Salto in lungo:** 1) Giorgio Belladonna (Cus Trieste) 6,98; 2) Tiziano Manzini (ASU Udine) 6,80; 3) Paolo Serafin (Italcantieri Monfalcone) m 6,75. **Salto con l'asta:** 1) Carlo Commessato (Lib. Udine) 4,30; 2) Mauro Barella (id.) 4,20; 3) Maurizio Nicolausig (Torriana Gradisca) 3,80.

Staffetta 4×100: 1) ASU Udine (Grandis, Manzini, Bunello, Zonta) 43"5; 2) UGG Gorizia (Pecorari, Romano, Pellegrini, Lippi) 44"; 3) Lib. Udine (Maschio, Maiorana S., Giavedoni, Maiorana C.) 45"4.

Classifica per società: 1) Libertas Udine punti 2572; 2) Cus Trieste p. 2355; 3) A. K. Nova Gorica 2341; 4) Torriana Gradisca 2212; 5) Norditalia Milano 1575.

CICLISMO DILETTANTISTICO NELLA REGIONE

SUCCESSO DEI CANEVESI

D'Agaro stacca tutti nel finale

Sacile, 14

Walter D'Agaro, del G.S. Caneva ha brillantemente vinto oggi a Sacile la gara di ciclismo, organizzata dalla S.C. Sacilese. Il successo dei colori canevesi è stato completato dal secondo posto di Giorgio Donazzon.

La gara, alla quale hanno partecipato ben 50 corridori è stata molto veloce e combattuta, dati i numerosi tentativi operati dai corridori. La gara si è animata quasi subito, quando Donazzon, Piccin e Benedet hanno acceso le ostilità. Il loro tentativo però non ha avuto esito, data la pronta reazione degli altri. La corsa poi è proseguita veloce fino al 30.o giro, quando Mansutti, uno dei più attivi, ha tentato l'affondo. Sulla sua scia però si sono portati prontamente Rosani, D'Agaro, Gava, Donazzon, Bonaldo e Ostanello. Agli otto si sono aggiunti successivamente Petelin e Biason. A otto giri dalla fine il sacilese Bonaldo tentava la soluzione di forza, ma il suo tentativo veniva però sventato. In testa intanto cedevano Qualizza per fuoruscita del tubolare e Biason perché preso dai crampi.

Quando ormai tutti si attendevano la volata degli otto di testa, D'Agaro al penultimo giro staccava i compagni. Tra gli inseguitori c'era un attimo di esitazione, che permetteva al corridore canevese di vincere con pochi metri di vantaggio sul suo compagno di squadra Donazzon.

Memo Scarabellotto

Ordine di arrivo: 1) Walter D'Agaro (G.S. Caneva) che compie il percorso di km 83 in un'ora e 56', alla media oraria di km 42,911; 2) Giorgio Donazzon (G.S. Caneva) s.t.; 3) Onorato Mansutti (G.S. Plef) s.t; 4) Giacomo Gava (VC. Orsago) s.t.; 5) Giuliano Rosani (U.C. Basso Piave Turchetto) s.t.; 6) Walter Bonaldo (S.C. Sacilese) s.t.; 7) Paolo Ostanello (U.C. Basso Piave Turchetto) s.t.; 8) Giuseppe Petelin (V.C. Kolesarki Club Adria) s.t.; 9) Fulvio Cussigh (S.C. Sacilese) a 20"; 10) Renzo Cuzzolin (U.C. Basso Piave Turchetto) a 20". Seguono altri corridori con distacchi maggiori.

FESTEGGIAMENTI AIELLESI

Tessarolo primo tra i veterani

Aiello, 14

Vivo successo ha ottenuto la gara ciclistica riservata ai veterani che si è svolta in occasione dei festeggiamenti aiellesi, su un percorso di 104 chilometri. 61 i partecipanti e 47 gli arrivati nel limite del tempo massimo, stanno a dimostrare la difficoltà del percorso che ha visto gli atleti darsi battaglia per conquistare l'ambito trofeo. Da registrare che il simpatico Battistutta, di Aiello, mentre era in fuga, è caduto per una spinta datagli da un troppo acceso tifoso ed ha dovuto ritirarsi. La volata finale è stata vinta da Giovanni Tessarolo che ha saputo imporre il suo sprint al momento più propizio.

M. M.

Ordine di arrivo: 1) Giovanni Tessarolo (G. S. Triestina Treviso) percorso 104 km in ore 2.31' alla media di km 41,316; 2) Dino Zaramella (G. S. Zanon Padova) s.t.; 3) Luigi Bedin (G. R. A.) Italcantieri di Monfalcone) s.t.; 4) Giovanni Michelotto (G. S. Capito di Padova) s.t.; 5) Raniero Gualtieri (idem) s.t.

Marson a Cormons primo degli esordienti

Cormons, 14

Claudio Marson della Società ciclistica Canesin si è aggiudicato il traguardo della quarta edizione della Coppa Mobili Donda di Cormons, gara ciclistica riservata ai corridori esordienti. Il vincitore ha percorso i 63 chilometri previsti in un'ora e 50 minuti, alla media oraria di 33 km e 813. Alla gara hanno partecipato 35 corridori: 20 sono giunti al traguardo. Il percorso comprendeva alcuni tratti pianeggianti e delle salite.

Ordine d'arrivo: 1) Claudio Marson; 2) Pietro Graffig della V. C. Cividale, a 1'30"; 3) Daniele Canesin della V. C. Canesin, stesso tempo; 4) Angelo Fedrigo; 5) Italo Consoli. In merito ai piazzamenti ottenuti, la Coppa Donda è stata assegnata alla ciclistica Canesin mentre la coppa offerta dalla Regione è stata consegnata al G. S. K 2.

L. G.

Il Trofeo dell'emigrante vinto da Zanardo

S. Martino di Pordenone, 14

Il terzo Trofeo dell'emigrante corsa per allievi organizzata dalla Società ciclistica Bottecchia di Pordenone e disputata sul circuito di S. Martino è stato vinto dal sacilese Zanardo.

Ordine d'arrivo: 1) Giorgio Zanardo (C. C. Livenza) ore 2.6' alla media di km 40,952; 2) Paolo Rotta (Pedale Ronchese) s. t.; 3) Danilo Moretuzzo (G. S. Libertas Pfaff) s. t.; 4) Maurizio Fedrigo (S. C. Bottecchia Pordenone) s. t.; 5) Claudio Scuderin (V. C. Cividale) s. t.

Miniciclisti in gara a Muzzana

Muzzana del Turgnano, 14

Si è disputato a Muzzana del Turgnano, su un circuito chiuso di 900 metri, il «Trofeo Città di Muzzana», organizzato dal G. S. Pedale Sangiorgino di San Giorgio di Nogaro, indetto dal comitato festeggiamenti per la 5.a Sagra dello sport di Muzzana, e riservato ai minicorridori di categorie A, B, C.

RISULTATI

Classe 1962: 1) Walter Girotto (G.S. Pedale Pro Olmi). 1963 (giri 18): 1) Claudio Bedin (G. S. Moratti). 1964 (giri 12): 1) Ivan Franz (G. S. Morsano). 1965 (giri 8): 1) Denis Battistella (G.S. Morsano). 1966 (giri 6): 1) Tiberio Granzotto (G.S. Pedale Pro Olmi). 1967 (giri 4): 1) Stefano Del Pin.

BASKET E PALLAVOLO

E' nato il campo del G. S. Scoglietto

Gran festa in famiglia sabato sera nel rione di Scoglietto, tutti attorno a un ideale fiocco azzurro per la nascita del nuovo campo all'aperto di pallacanestro e di pallavolo. Il suono della fisarmonica e interminabili «cantade» hanno chiuso il ciclo delle grandi fatiche di tutto un rione per costruirsi un campo e hanno aperto quello che vedrà il Gruppo Sportivo Scoglietto cimentarsi con una propria fisionomia di impianti, oltre che di atleti, nel mondo sportivo cittadino.

E' stata dunque una gran festa alla trattoria «Miniussi», dove sorge il rettangolo di gioco ricostruito su quello abbandonato nel '54, una festa allegra e genuina come le cose «fatte in casa», perché tale è anche il campo di pallacanestro, costruito esclusivamente con sottoscrizioni volontarie degli abitanti del rione, che anche materialmente si sono rimboccati le maniche per la sua concreta messa in opera.

Mancano ancora le necessarie autorizzazioni degli organi amministrativi, per il cui disbrigo passerà un mese e mezzo, forse due. Quello che è importante è che già adesso i cestisti di Scoglietto hanno un campo su cui allenarsi e attorno a cui si raccoglierà il tifo di quartiere durante il campionato. L'amore per lo sport ha fatto un altro dei suoi piccoli miracoli.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN SEMPLICE STRATAGEMMA HA RIDATO LA LIBERTA' DOPO QUATTRO GIORNI AI SEQUESTRATI NEL TRIBUNALE

Fuggono in ascensore gli ostaggi di Washington

I due condannati che li tenevano prigionieri hanno deciso di arrendersi
La fuga è riuscita grazie a una chiave nascosta in un pacco di bende

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 14

Un semplice stratagemma ha consentito agli ostaggi prigionieri da giovedì scorso di due condannati armati negli scantinati dell'edificio di un tribunale di Washington, di risalire stamane verso la salvezza. Sei degli ostaggi hanno approfittato della favorevole situazione, prendendo un ascensore che li ha sottratti alla minaccia delle armi dei due condannati, Frank Gorham e Robert Jones. Il settimo ostaggio, invece, Thesamelda Washington, una donna già detenuta non ha attuato la fuga perché in quel momento non era vicina agli altri sei ostaggi.

I due condannati, dopo aver scoperto la fuga dei loro prigionieri, hanno accettato di arrendersi, ma non sono ancora usciti. Si sta trattando sulle condizioni della resa dei due condannati.

Il giudice-capo distrettuale George Hart jr. ha spiegato che gli ostaggi sono riusciti a liberarsi grazie alla chiave dell'ascensore sul retro del reparto celle di sicurezza, fatta pervenire nascosta in mezzo a bende e articoli medicamentosi. Era stata la Washington a chiedere alle autorità, per conto dei due condannati, gli articoli sanitari. Ma le autorità sono riuscite a mettersi in contatto con un altro degli ostaggi, l'agente Calvin Mouton, il quale ha suggerito di nascondere la chiave dell'ascensore fra le bende.

La proposta veniva prontamente accolta, e per fortuna i due condannati non ritenevano di dover perquisire le bende. Una volta trovata la chiave, gli ostaggi si sono precipitati alla porta dell'ascensore, che si è aperta subito. Vi sono saltati dentro tutti e sei, schiacciando in furia il pulsante verso il primo piano. Un supplemento di emozione per i sei si è avuto quando, per una qualche ragione misteriosa, la porta dell'ascensore non si è aperta al primo piano. Dopo qualche momento di confusione, con un breve accenno di panico a un passo dalla salvezza, i sei hanno premuto il pulsante del secondo piano, dove tutto è andato bene, e l'avventura è finita felicemente.

La fuga è stata favorita anche dal fatto che uno dei due condannati, il Gorham era caduto assopito, allentando così la sorveglianza sugli ostaggi, mentre l'altro condannato, Jones, era stato chiamato ad una telefonata tranello, in un'altra stanza dello scomparto celle di sicurezza dell'edificio.

L'agente Mouton ha poi raccontato che i due erano piuttosto distratti con le loro armi: diverse volte, anzi, gli ostaggi hanno avuto la possibilità di impadronirsene. «Avrei anche potuto — racconta Mouton — afferrare una pistola sul tavolo, e sparare su di loro uccidendoli. Ma non sono mai riuscito a decidermi. In realtà, non avevo la volontà di ucciderli».

Fra gli ostaggi ed i due condannati che li tenevano prigionieri, ha raccontato Mouton, si era convenuto una specie di accordo: gli ostaggi, cioè, sarebbero stati trattati bene, e le donne sarebbero state lasciate in pace, e, in cambio, gli ostaggi hanno accettato di non tentare un atto di forza, approfittando del loro numero o di una distrazione dei due.

Stamane presto, tuttavia, le cose hanno cominciato a precipitare. Gorham ha detto agli ostaggi che per oggi non aveva alcuna intenzione di proseguire trattative, in considerazione di un «nuovo piano». «Le cose erano improvvisamente peggiorate — ha detto Mouton — loro (i due condannati n.d.r.) intendevano uscire di lì oggi».

In un primo tempo, le autorità avevano detto che tutti e sette gli ostaggi si erano liberati salendo con l'ascensore, ma poi risultava chiaro che la Washington era rimasta con Jones e Gorham. A un giornalista che ha chiamato telefonicamente il reparto celle di sicurezza, è stata proprio la Washington a rispondere: non me ne sono andata via insieme agli altri, ha detto, «perché mi trovavo in un luogo diverso da loro». Ma Jones e Gorham, ha aggiunto, mi hanno già detto che «mi lasceranno andare libera».

Una curiosità: l'edificio dove questa vicenda è ancora in corso di svolgimento, è il medesimo dove si è recentemente concluso con un verdetto di colpevolezza il processo a carico dell'ex consigliere presidenziale John Ehrlichmann. Il processo, anzi, non si era ancora concluso quando i due condannati hanno preso la loro iniziativa.

A. P.



Telefoto Upi
Washington — Un funzionario di polizia mostra le due chiavi che hanno rappresentato la salvezza per i sei sequestrati

L'Afganistan smentisce i movimenti di truppe

New Delhi, 14

Il ministero degli esteri afgano, riferisce la radio indiana, ha smentito le notizie di fonte pakistana, relative a movimenti di truppe presso il confine col Pakistan. Al contrario, secondo il ministero degli esteri afgano, il Pakistan ha incrementato la repressione, usando anche l'arma aerea, contro le popolazioni Baluchi e Pakhtun, nelle zone di confine. Nei giorni scorsi, un portavoce pakistano aveva denunciato movimenti di truppe insoliti da parte dell'India e dell'Afganistan. L'India aveva già smentito, accusando a sua volta il Pakistan.

Comunque il primo ministro pakistano Zulfikar Ali Bhutto, accompagnato dal capo di stato maggiore dell'esercito generale Tikka Khan, ha ispezionato — si apprende oggi da fonti competenti — unità delle forze armate pakistane dislocate in varie imprecisate località del Pakistan settentrionale confinanti con l'Afganistan. Durante un comizio, tenuto durante il giro d'ispezioni, il primo ministro ha affermato di aver considerato doveroso tale suo direttto e personale contatto con le forze armate, in un momento in cui «alcuni paesi vicini stanno ammassando truppe lungo i nostri confini». *(Ansa - Reuter)*

FORSE UN INFARTO la malattia di Ciu

Pechino, 14

Il primo ministro cinese Ciu En-lai, che si dice isa malato da più di due mesi, avrebbe sofferto recentemente di un attacco cardiaco: è quanto hanno riferito i membri di una delegazione canadese in visita a Pechino, precisando di averlo appreso da funzionari cinesi. Non sarebbe stata però rivelata la gravità né la data esatta della crisi cardiaca di cui avrebbe sofferto il primo ministro cinese.

Di una malattia di Ciu En-lai, che ha 76 anni ed è primo ministro da quasi 25 anni, si è saputo per la prima volta il 9 maggio scorso quando fu assente a un banchetto ufficiale. L'assenza fu attribuita da funzionari cinesi a una «indisposizione dovuta all'età avanzata». Ciu continuò poi ad adempiere ad alcuni impegni ufficiali. Il 5 luglio si è saputo che era ricoverato in ospedale, quando ricevette appunto in clinica il senatore americano Jackson in visita a Pechino. Se le indicazioni fornite dalla delegazione canadese corrispondono a verità, si potrebbe ritenere che Ciu En-lai abbia avuto l'attacco di cuore nel mese di giugno. *(Ansa)*

SUL CASO DELLE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE

NIXON SCAGIONA IL FIDO KISSINGER

Una lettera al Senato - L'operazione di «ascolto» sarebbe stata ordinata dallo stesso Presidente

New York, 14

Il Presidente Nixon è intervenuto con una sua lettera in appoggio al segretario di stato Henry Kissinger circa il controverso caso del piano di intercettazioni telefoniche a suo tempo disposto dalla Casa Bianca per individuare i responsabili di fughe di informazioni segrete. La lettera è stata inviata da Nixon al presidente della commissione affari esteri del Senato, William Fulbright. Il Presidente afferma di essere stato egli stesso a ordinare le intercettazioni, sostenendo così la tesi della estraneità di Kissinger, e aggiunge che l'operazione fu assolutamente legale e giustificata da motivi di sicurezza nazionale.

Come si ricorderà, Kissinger — che all'epoca era consigliere presidenziale per la sicurezza nazionale — è stato chiamato a deporre in merito al ruolo da lui svolto nella vicenda e ha sostenuto di non aver disposto l'operazione di intercettazione, limitandosi a indicare i nomi di alcune persone che avrebbero potuto essere all'origine delle fughe di notizie.

La testimonianza di Kissinger è apparsa però contrastante con altri indizi emersi successivamente e l'attuale segretario di stato, mantenendo la sua versione, ha minacciato di dimettersi se non sarà dissolto ogni dubbio sulla sua veridicità. La commissione affari esteri del Senato ha allora deciso di condurre un'inchiesta per accertare se vi sia ragione di dubitare della parola di Kissinger. *(Ansa - Afp - Upi)*

INCIDENTE AL «MURO»

I «VOPOS» SPARANO contro una donna che tenta la fuga

Berlino, 14

Le guardie di frontiera tedesco-orientali hanno aperto il fuoco, nelle prime ore di stamani, presso il «muro» di Berlino, contro una donna che tentava di fuggire verso il settore occidentale. Agenti di Berlino-Ovest, in servizio nella zona, hanno udito diversi colpi d'arma da fuoco e grida di donna provenire da dietro il «muro». Successivamente due «vopos» hanno arrestato la donna, che appariva illesa, e l'hanno portata via su un'auto della polizia. *(Ansa - Upi)*

CITTADINO ITALIANO espulso dal Brasile

Brasilia, 14

Con decreto presidenziale è stato espulso dal Brasile l'italiano Aurelio Palmiro Pedrazziani, di 52 anni, residente a San Paolo. Lo stesso provvedimento è stato adottato anche per il francese Alain Cludy, di 29 anni, anch'egli residente a San Paolo. Secondo il decreto, entrambi sono stati considerati «nocivi alla collettività ed agli interessi brasiliani». *(Ansa)*

DESTA SENSAZIONE A MOSCA UN EDITORIALE DELLA «PRAVDA»

Critiche al PC ucraino Forse dirette a Breznev

A capo del partito vi è un uomo dell'attuale leader sovietico
I dirigenti sono accusati di aver mancato il programma economico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 14

Una tirata di dure critiche contro il partito comunista ed il consiglio dei ministri della Ucraina apparsa con risalto sull'organo ufficiale del partito comunista sovietico (PCUS) «Pravda» ha attirato oggi l'attenzione degli osservatori politici moscoviti. Pubblicando un decreto del comitato centrale del PCUS, in un suo editoriale la «Pravda» se la prende con i dirigenti politici della repubblica sovietica dell'Ucraina, per il mancato adempimento del programma economico, relativamente alla produzione di beni di consumo, che sarebbero stati prodotti in misura insufficiente nella repubblica in questione.

Il decreto del comitato centrale afferma che il piano per la produzione di beni di conforto non viene rispettato da tre anni, e porta l'esempio di scadenti risultati nel settore degli impianti cotonieri, delle calzature, della maglieria. Viene stigmatizzata, inoltre, la pessima qualità dei beni immessi sul mercato, ed i modelli obsoleti e antiquati offerti al consumatore. Con una superficie maggiore di quella della Francia ed una popolazione di quasi 50 milioni di persone, l'Ucraina è la seconda repubblica per grandezza dell'Unione Sovietica. E' di lì che cominciò la brillante ascesa della carriera dell'attuale capo del PCUS Leonid Breznev, mentre attualmente a capo del partito comunista ucraino è posto un uomo ivi designato dallo stesso Breznev: Vladimir Scherbitsky.

Questo particolare ha attratto l'attenzione degli osservatori politici di Mosca, anche se il decreto del comunista ed alle organizzazioni economiche governative ucraine il compito di far fronte alle esigenze produttive esposte dal piano. L'attacco pubblicato sulla «Pravda», pertanto, non dovrebbe suonare bene alle orecchie né di Scherbitsky né, probabilmente, a quelle di Breznev.

La cosa, inoltre, assume un significato particolare alla luce della considerazione che la penuria nel settore dei generi di consumo citata dalla «Pravda» è un malanno che colpisce l'Unione Sovietica su scala nazionale resta quindi da chiedersi perché il comitato centrale abbia deciso di stigmatizzare proprio l'Ucraina per il cattivo andamento di questo tipo di mercato, esortando energicamente le autorità responsabili a soddisfare meglio le esigenze degli acquirenti, quando le statistiche economiche fin qui pubblicate quest'anno mostrano che la produzione in Ucraina non è peggiore di quella di molte altre repubbliche dell'Unione Sovietica, ivi compresa la federazione russa, la più grande delle repubbliche della federazione sovietica.

Il decreto del comitato centrale bolla come fatto intollerabile che organizzazioni del partito comunista ucraino ed i responsabili dell'economia di quella repubblica accettino la qualità scadente delle merci offerte al compratore. Viene, inoltre, stigmatizzato il fatto che molte grosse fabbriche, che producono prevalentemente per il settore dell'industria pesante, non si avvalgono delle possibilità di produrre anche beni di consumo.

Le organizzazioni commerciali ucraine vengono duramente criticate per non avere disposto l'invio di merci dove la domanda preme, mentre la continua produzione di beni che non vengono richiesti dalla popolazione, prosegue il decreto del comitato centrale, deve essere ritenuta alla stregua di una gravissima violazione della disciplina di stato. Il decreto dice, inoltre, che il partito comunista ed il consiglio dei ministri ucraini sono tenuti alla attuazione delle decisioni del 24 congresso del PCUS.

A. P.

«Sciopero della pillola» dei medici inglesi

Londra, 14

Per appoggiare le loro rivendicazioni di aumenti salariali, i medici degli ospedali britannici hanno deciso in un congresso sindacale di ricorrere a uno «sciopero della pillola» antifecondativa. Fino a quando i loro stipendi non saranno aumentati, hanno minacciato i medici, essi si asterranno dal ricettare gratuitamente i mezzi anticoncezionali, come previsto dalle norme entrate in vigore tre mesi fa. *(Ansa - Afp)*

TREMENDO INCIDENTE STRADALE FRA STAZIONE PER LA CARNIA E MOGGIO

Coniugi udinesi perdono la vita in uno scontro sulla Pontebbana

L'auto è stata «centrata» da un'altra vettura - Prognosi riservata per il guidatore di quest'ultima - Feriti non gravi due militari che si trovavano sulla macchina investita

Udine, 14

In un incidente stradale, accaduto sulla Pontebbana fra la Stazione per la Carnia e Moggio, sono morti due coniugi udinesi; Vincenzo Lattanza di 42 anni, maresciallo della divisione Mantova, e la moglie Luciana di 37 anni. Viaggiavano a bordo di un'auto, condotta dal Lattanza e sulla quale avevano trovato posto due militari, Carlo Pagnani di 20 anni, di Piacenza e Renzo Zamr di 20 anni, di Massa.

Un'auto incrociante, condotta dal ferroviere Silvano Brancolino di 23 anni, di Moggio, sbandava dalla destra sulla sinistra e nell'urto frontale le due vetture si accartocciavano l'una sull'altra. Il Lattanza è morto due ore dopo il ricovero all'ospedale di Udine, la moglie in quello di Gemona. Lasciano tre figli in tenera età. Feriti non gravemente i due militari, mentre il Brancolino è stato accolto con prognosi riservata all'ospedale di Udine.

Muore in allenamento crossista udinese

Cividale, 14

Uno studente udinese di 18 anni, Aldo Gasparutti, abitante in via Muggia, è morto durante un allenamento sulla pista di cross a Pradielis. Il Gasparutti, appassionato di motocross, si era recato a Pradielis per provare la pista con la propria «Gilera», sulla quale domenica prossima avrebbe dovuto disputare la sua prima gara.

In una curva in discesa, forse affrontata con eccessiva velocità, è andato a sbattere contro un sasso sporgente dalla pista ed è stato sbalzato dal sellino. Il casco non è servito purtroppo ad attutire le conseguenze di un forte colpo al capo riportato nella caduta contro un altro masso sporgente. La morte è stata immediata.

IN DUE INCIDENTI

QUATTRO VITTIME presso Rimini

Rimini, 14

Tre turisti svizzeri residenti a Saint Legere Chiesaz — Carlo Ckmpir di 54 anni, sua moglie Maria Padricelli di 54 e il loro figlio Raffaele di 13 — sono rimasti coinvolti in un incidente stradale che ha provocato la morte dell'uomo e del ragazzo. La donna, invece, è rimasta ferita in modo grave. La vettura dei tre, una «Opel», aveva appena lasciato lo svincolo di Rimini-Nord, dell'autostrada Bologna-Canosa di Puglia, quando si è scontrata con un'«Alfa Romeo GT Junior», guidata da Emilio Tosi di 23 anni, di Sant'Arcangelo di Romagna, il quale aveva accanto il compaesano diciannovenne Maurizio Domeniconi. Anche questi ultimi sono rimasti feriti. I medici hanno giudicato Tosi guaribile in 30 giorni, mentre per Domeniconi la prognosi è riservata.

Un altro incidente, avvenuto sulla carreggiata Nord della stessa autostrada, tra Riccione e Rimini, ha causato la morte del prof. Girolamo Ferrari di 66 anni, preside dell'istituto tecnico agrario «Caprile» di Pesaro. Il prof. Ferrari viaggiava solo alla guida della sua «Lancia Appia» che, per cause ancora in via di accertamento, è uscita di strada finendo nel fossato. L'automobilista è stato soccorso e portato all'ospedale di Rimini, ma vi è morto poco dopo. *(Ansa)*

RAPINA DI PREZIOSI lungo l'«Autosole»

Firenze, 14

Il rappresentante di preziosi Roberto Cantaloni di 36 anni da Arezzo, è stato rapinato di preziosi per 22 milioni sull'Autostrada del Sole. Il Cantaloni rientrava da Milano a bordo della propria vettura, allorché nei pressi del casello di Barberino di Mugello veniva affiancato e costretto a fermarsi da una Fiat 132 targata Vicenza, a bordo della quale viaggiavano 4 giovani.

Due di loro, tenendo il Cantaloni sotto la minaccia delle pistole, salivano a bordo della sua auto che, seguita dalla 132, usciva dall'autostrada dal casello di Barberino. Le due auto raggiungevano un bosco nei pressi di Calenzano dove il Cantaloni veniva costretto a consegnare due valigie, nelle quali si trovavano preziosi in oro e argento per un valore di 22 milioni.

I quattro malviventi legavano il rappresentante al sedile dell'auto e si allontanavano. Egli, tuttavia, riusciva ben presto a liberarsi dai legami e a dare l'allarme. Dei banditi, comunque, finora non è stata trovata alcuna traccia. *(Italia)*

GRAVI ATTENTATI DURANTE LE ELEZIONI NEL VIETNAM DEL SUD

Razzi vietcong contro i seggi: quattordici morti e decine di feriti

Altre tre persone risultano disperse - Le vittime sono quasi tutte civili inermi
Violenti combattimenti sugli altipiani centrali e vicino alla «nazionale» n. 14

Saigon, 14

Funzionari del ministero degli interni sudvietnamita hanno reso noto che 14 persone sono morte e 67 sono rimaste ferite nel corso degli attacchi comunisti nei pressi dei seggi elettorali, dove erano in corso le operazioni di voto per eleggere i consigli municipali e provinciali del Vietnam del Sud. Altre tre persone sono considerate disperse; quasi tutte le vittime sono civili.

Il totale è dunque di 84 vittime tra morti e feriti, provocati nella maggior parte dei casi da colpi di mortaio e da razzi.

Durante le elezioni per il rinnovo del senato, lo scorso anno, si ebbero, in circostanze analoghe, 19 vittime tra morti, feriti e dispersi. La zona maggiormente colpita è stata quella attorno a Quang Ngai, sulla costa centrale, dove una serie di colpi di mortaio e di razzi hanno provocato la morte di otto persone ed il ferimento di oltre 26 nelle prime tre ore di voto.

Il ministero degli interni ritiene che l'80 per cento degli oltre sette milioni di elettori aventi diritto abbiano votato; tuttavia i dati ufficiali completi non sono ancora disponibili. Inoltre occorreranno parecchi giorni per conoscere i risultati finali completi. Dal canto suo un portavoce del Vietcong ha dichiarato che le elezioni odierne sono contrarie all'accordo di pace firmato lo scorso anno a Parigi.

Intanto violenti combattimenti sono stati segnalati dal comando di Saigon ad una trentina di km a Est di Pleiku negli altipiani centrali sud-vietnamiti. Negli scontri sono stati uccisi 58 vietcong, mentre nelle file governative si sono avuti un morto e 25 feriti. I combattimenti sono avvenuti nei pressi della nazionale n. 14 che attraversa gli altipiani da Ovest ad Est. *(Ansa - Reuter)*

MIGLIORA LA SALUTE di Souvanna Phouma

Vientiane, 14

Il primo ministro laotiano principe Souvanna Phouma, stà progressivamente migliorando dopo l'attacco cardiaco, definito non grave, che lo ha colpito venerdì pomeriggio. E' quanto riferiscono, oggi a Vientiane, fonti informate, precisando che Souvanna Phouma è stato in grado stamattina di ricevere una breve visita di uno dei suoi due vice-primi ministri, Leuam Insisienemay. Il primo ministro, che ha 73 anni dovrà rimanere a letto per tre o quattro settimane secondo le prescrizioni mediche.

Per curare il capo del governo di coalizione laotiano (costituito nell'aprile scorso dopo l'accordo con la fazione del Pathet Lao) si trovano a Vientiane due medici statunitensi, tre laotiani e un cardiologo thailandese. Altri due cardiologi francesi sono attesi oggi da Parigi, e se necessario — hanno detto le fonti — Sauvanna Phouma potrebbe essere trasportato in aereo in Francia per le cure.

Da parte sua un comunicato della presidenza del consiglio conferma il «netto miglioramento» delle condizioni di salute di Souvanna Phouma che sono «molto soddisfacenti». Il comunicato afferma che il primo ministro ha avuto «un piccolo cedimento dovuto all'eccesso di lavoro». Intanto da fonte governativa viene indicato che, durante la convalescenza di Souvanna Phouma, l'interim sarà affidato ai due vice-primi ministri. *(Ansa - Reuter)*

Esperto in karatè impazzito

MANDA ALL'OSPEDALE diciassette agenti

New York, 14

Ci sono voluti diciassette agenti di polizia per immobilizzare Randall Gyles, un gigantesco esperto di karatè di 21 anni che, evidentemente impazzito, ha minacciato con un coltello un gruppo di vicini

E' finito al «Bellevue Hospital» di Manhattan — padiglione psichiatrico — dove sono stati però ricoverati anche i diciassette poliziotti incaricati della cattura. *(Ansa)*

OTTIMISTICO L'ODIERNO BOLLETTINO MEDICO

Si rimette in fretta il generalissimo Franco

Forse dimesso domani - Incerta la partecipazione alle celebrazioni del 18 per la festa nazionale

Madrid, 14

L'ultimo comunicato medico, sulle condizioni di salute del capo dello stato spagnolo, generalissimo Francisco Franco, ha affermato che queste sono «perfettamente normali». Stamani Franco e la consorte hanno assistito ad una messa celebrata nella clinica, dove il capo di stato spagnolo è stato ricoverato per il suo attacco di flebite.

«Si conferma l'evoluzione favorevole del processo di ristabilimento del generale Franco» ha annunciato stamane il bollettino medico firmato dai dottori che hanno in cura il capo dello stato spagnolo. I medici, hanno cominciato a ridurre il dosaggio dei farmaci che il capo dello stato sta attualmente prendendo. Lo ha reso noto lo stesso bollettino medico.

D'altra parte il principe Juan Carlos si è recato stamane all'ospedale dove è ricoverato il generale per rendergli una visita ormai considerata quotidiana. Il principe Juan Carlos, il successore designato del generalissimo Francisco Franco, prenderà il posto del «Caudillo» malato alle celebrazioni del 18 luglio (festa nazionale spagnola). Lo ha comunicato un portavoce del Palazzo del Pardo dove risiede Franco.

Quanto al problema dell'«interim» del capo dello stato, esso è stato affrontato dal giornale cattolico «Ya» nella sua edizione di stamane. «Se la sola cosa di cui si ha bosigno è sostituire il capo dello stato in una serie di cerimonie di carattere protocollare — scrive il giornale — è sufficiente che lui (il principe Juan Carlos) lo faccia molto semplicemente in qualità di rappresentante del generale Franco, ruolo per il quale egli occupa il rango di seconda personalità del regno.

Dal canto suo il giornale dei sindacati (controllati dal governo) «Pueblo» sconsiglia in un editoriale in prima pagina il principe Juan Carlos dall'assumere l'«interim». Il principe potrebbe farlo poiché l'articolo 11 della costituzione glielo permette. «Non è consigliabile l'applicazione dell'articolo 11» scrive «Pueblo». «Non c'è urgenza adesso». «Ogni consegna temporanea dei poteri comporta gravi rischi di compromesso e di rovina... (Franco) è perfettamente in grado di seguire normalmente ciò che sta accadendo e di tracciare il corso dell'azione», afferma il giornale. Un portavoce del Palazzo del Pardo ha detto che Franco potrebbe essere dimesso dall'ospedale martedì. *(Ansa)*

ABBANDONATO PER VOLERE DI GISCARD IL PERCORSO DEI CHAMPS ELYSEES

NUOVO ITINERARIO A PARIGI PER LA PARATA DEL 14 LUGLIO

Da piazza della Bastiglia fino a piazza della Repubblica



Telefoto Upi
Parigi — I «jet» della pattuglia acrobatica francese sfrecciano sopra la colonna della Bastiglia lasciando una scia tricolore

Parigi, 14

Per la prima volta dal 14 luglio del 1945, la tradizionale parata militare che si svolge a Parigi per celebrare la festa nazionale francese è cominciata quest'anno in piazza della Bastiglia per concludersi in piazza della Repubblica, anziché lungo l'Avenue des Champs Elysees. Come è noto è stato il Presidente della Repubblica francese Valery Giscard D'Estaing, nel desiderio di restituire alla rivista militare il suo carattere di avvenimento popolare e per conservarne il carattere storico, a scegliere questo itinerario. I parigini che sono accorsi numerosi (come gli scorsi anni sugli Champs Elysees) sembrano aver gradito questa nuova formula.

Per motivi di economia, in questo periodo di crisi energetica, nessun ronzio di motori ha turbato le musiche delle tredici bande militari che erano scaglionate lungo il percorso. I 13.046 soldati sono sfilati davanti al Presidente della Repubblica dopo che questi aveva deposto una corona di rose ai piedi della «colonna di luglio» in piazza della Bastiglia. Per espresso desiderio del Capo dello stato, la «arsigliese» è stata eseguita, dopo la cerimonia, più elementare del consueto.

La sfilata è stata aperta dagli allievi della scuola politecnica, seguiti dai cadetti delle tre armi e poi dalle truppe. Molto applaudite sono state le rappresentanti del corpo delle ausiliarie. La «legione straniera» che sfilava a passo «lento», ha concluso la parata mentre nel cielo sfrecciavano alcuni bireattori, che emettevano scie di fumo bianco-rosso-blu. Il presidente Valery Giscard d'Estaing, in un messaggio, ha dichiarato di avere cambiato l'itinerario della sfilata per «portare la gente più vicino al proprio esercito, perché essa possa meglio comprendere chi difende la nostra libertà e la nostra sicurezza».

Come a Parigi, anche in provincia i mezzi motorizzati sono stati esclusi dalle sfilate militari. In tutto il paese si sono svolte cerimonie. Alcuni incidenti sono avvenuti a Perpignano, nel Sud-Ovest della Francia, dove una ventina di militanti pacifisti hanno occupato una chiesa, esponendo all'esterno di essa uno striscione con una scritta contro «tutti gli eserciti del mondo». *(Ansa - Afp)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Il giorno 14 luglio è mancato improvvisamente a Fontanafredda

Guido Cimolin

Con dolore profondo lo annunciano a quanti Lo conobbero le figlie ELENA col marito GIORGIO e IRENE ved. CIVILIA con le adorate nipotine ELISABETTA e MARGHERITA, le sorelle il fratello e le congiunte famiglie DE POL, CRISTIANO, MAZZON.

I funerali avranno luogo martedì 16 luglio alle 11.30 dalla Cappella del Cimitero.

Sono ormai trascorsi nove anni dall'immatura dipartita del

dott.
Riccardo Cesare Pieri

ed i genitori e i parenti lo ricordano con infinito rimpianto, inconsolabili.

Trieste, 15 luglio 1974.

Ricorrono domani 16 luglio 9 anni dalla morte di

Giordano Sindici

La moglie e i familiari tutti Lo ricordano con immutato affetto; una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di via S. Anastasio alle ore 7.30.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	14.20
	17.00	22.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	22.20
Brindisi/Taranto	14.30	18.05
Cagliari	07.15	10.30
	14.30	18.35
Catania	07.15	10.15
	14.30	18.45
Genova	07.30	13.25
	18.00	20.55
Lampedusa	07.15	13.10
Milano	07.30	08.15
	18.00	18.45
Napoli	07.15	10.15
	14.30	18.30
Palermo	07.15	10.40
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio Calabria	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Trapani	07.15	11.35
Vienna	14.20	14.15

Periodo: 27 maggio - 27 settembre. Partenze da Ronchi: lunedì e giovedì; da Vienna: martedì e venerdì.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	17.55	21.00
Bari	11.05	15.35
	17.10	22.30
Brindisi/Taranto	19.10	22.30
Cagliari	11.10	15.35
	19.15	22.30
Catania	11.05	15.35
	18.00	22.30
Genova	08.40	13.50
	18.40	21.00
Lampedusa	16.00	22.30
Milano	13.05	13.50
	20.15	21.00
Napoli	11.00	15.35
	19.15	22.30
Palermo	11.20	15.35
	19.05	22.30
Pantelleria	16.25	22.30
Reggio Calabria	17.40	22.30
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.30
Trapani	17.45	22.30
Vienna	13.55	15.50

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Bruxelles	07.30	11.40
	18.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	18.00	20.45
Francoforte	07.30	[illegible]
	18.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	18.00	19.10
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.30	15.15
Monaco	18.00	20.45
New York	07.30	14.50
Parigi	07.30	12.20
	18.00	20.10
Stoccarda	18.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	12.15
Zurigo	07.30	09.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	13.50
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.30	13.50
	12.10	21.00
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.50
Parigi	08.55	13.50
	16.30	21.00
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	21.00
Tel Aviv	14.00	[illegible]
Zurigo	10.00	13.50
	17.25	21.00

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone		
Roma	16.20	22.00
Palermo	16.20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.40	13.05
Roma	10.40	13.05

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CONIUGI soli cercano stabile et prestaservizi referenziate, telefonare pomeriggio 37919. 25908 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte settimana, telef. 820667. 47982 B

150.000 domestica stabile per famiglia 3 persone, tel. 37516 ore 11-12 ufficio. 25866 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

ESPERTISSIMO controllo rateale, recupero credito, incarichi di fiducia Tre Venezie, referenze, cauzione, disposto proposta, telefonare 0432-21853 ora commerciale. 6876 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) riparazioni coloriture Lafont Coroneo 37, telef. 790157 recapito 766644. 47815 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità, Di Toro, telefono 775190. 47964 CC

A. PICCOLA ditta artigiana esegue pitturazioni in genere tappezzerie specialisti per ferro cancelli recinti, per preventivi telefonare 730091. 48000 CC

A. TRASLOCHIAMO sgomberiamo abitazioni soffitte cantine cortili materiali, telef. 725597. 47949 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani riparazioni radio transistori televisori registratori giradischi lucidatrici rasoi Universalradio Settefontane 1, tel. 741317. 25799 CC

ARTIGIANO muratore, lunga esperienza esegue restauri appartamenti e case, tel. 747713. 25894 CC

MALOSSI: riparazioni e applicazione veneziane, Nordio 9, tel. 767432 - 763475. 47852 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti legno e plastica, telef. 811504. 25082 CC

PARCHETTI riparazioni posatura pavimenti legno plastica raschiatura verniciatura, telefonare 38265. 26067 CC

PELLE montoni pellicce ecc., pulisce tinge garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 25934 CC

PITTORE camere appartamenti cucine pitturazioni olio porte finestre ringhiere, tel. 773994. 25960 CC

TAPPEZZIERE materassaio a domicilio, tel. 417131. 25870 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci, telefono 414244. 48003 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 3535 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. SIGNORA-INA vuole impegnare il suo tempo libero in una attività che le offre l' opportunità di ottimi guadagni? Si rivolga martedì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 in via Valdirivo 19 1.o p. alla City Service. 48157 D

A. CERCASI apprendista parchettista massimo 17enne, telefonare dalle 8 alle 12, telefono 775190. 47964 D

A. CERCASI portapane Ape primo mattino orario ridotto L. 15.000, tel. 410466. 25946 D

A GIOVANE LAUREATO preferibilmente ing. mecc. od elettrotecnico, dinamico e con spiccate attitudini alla trattativa tecnico-commerciale, disposto viaggiare all'estero, offresi interessantissima posizione presso importante Società meccanica milanese, specializzata nel campo della lubrificazione pneumatica e oleodinamica. Richiedesi padronanza lingue tedesca ed inglese. Età max 35 anni. Scrivere dettagliando a casella 142 N SPI 20100 Milano. (6825 D)

AUTISTA patente C assumesi stabilmente distribuzione birra, telef. 36307. 25890 D

CAMERIERI lavoro bisettimanale assume dancing «Paradiso» presentarsi-telefonare al 813259 mattinata. 47960 D

CERCANSI aiuto cuoco e cameriere ottimo trattamento economico, telefono 30193 774183. 48025 D

CERCANSI lavorante capace e parrucchiera ottimo trattamento, telefonare ore lavoro al 68410. 25910 D

CERCASI tecnico altamente qualificato in televisione Radio Trevisan, via S. Nicolò 21. 3632 D

CERCASI giovane per aiuto installazioni impianti antenne televisive. Radio Trevisan, via S. Nicolò 21. 76594 D

CERCASI aiuto banconiere-a ottima retribuzione, tel. 411037. 76568 D

COMMESSE ed apprendiste commesse ramo abbigliamento e mercerie varie cercansi. Preferibilmente conoscenza sloveno e-o croato. Presentarsi giornalmente ore 19.30 Grandi Magazzini Giovanni via Ghega 6. 48189 D

CONCESSIONARIA auto cerca commesso magazzino età 20-30 anni, impiegata intraprendente e meccanico qualificato con volontà di lavorare. Cassetta 11 S SPI. (42 D)

FATTORINO militesente volenteroso robusto bella presenza, massime referenze assume magazzino di elettrodomestici. Presentarsi Universaltecnica via delle Zudecche 1. 3560 D

IMPORTANTE azienda zona industriale ricerca operaio generico fidato per lavoro fabbrica contratto industria. Si richiede residenza in fabbrica adeguatamente compensata. Scrivere cassetta 6 R SPI Trieste. (3534 D)

IMPORTANTI grandi magazzini cercano per propria sede di Trieste cassiera di negozio giovane volonterosa seria onesta referenziata preferibilmente primo impiego anche se diplomata ragioniera. Meglio se conoscenza sloveno e-o croato. Buon trattamento. Scrivere Cassetta 26 S SPI. 48191 D

ISTITUTO scolastico privato cerca mese di agosto laureati per ripetizioni scuole medie inferiori in Gorizia e Monfalcone. Presentarsi viale Duodo 58 Udine, tef. 57985 (0432). 6875 D

LAVORANTE cerca drogheria Alzetta, corso Saba 14. 25532 D

OPERAI e operaie generiche assume industria alimentare, 2 R SPI Trieste. (3491 D)

PANETTIERE capace cercasi, telefonare 421891. 25862 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

CERCHIAMO lezioni serie matematica media inferiore, telefono 810320. 76578 G

LAUREATA impartisce ripetizioni matematica fisica medie inferiori superiori, tel. 224131. 25886 G

MATEMATICA fisica tremila orarie Pezzetta Frausin 22 ore 9-12. 25998 G

PROFESSORE lunga esperienza impartisce lezioni latino italiano. Esperta laureanda lezioni materie commerciali inglese francese, telefono 766668.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO cucciolo lupo color scuro zona Grotta Gigante, bambino affezionato non mangia, si prega chi avesse notizie di telefonare al 35337 o 68628 lauta mancia. 25938 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO vuoto moderno zona Tribunale salone 3 stanze 2 bagni cucina grande. Altro 4 stanze mobiliato nuovo. Altro Montedoro vuoto primingresso affittasi, telefonare 61309. 25916 I

APPARTAMENTO via ROMAGNA 4 stanze cucina doppi servizi poggiolo garage centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 41078 I

CAMERA vuota adatta studio 15.000 affittasi Agenzia Pascoli 25. 48043 I

CAMERA mobiliata uso bagno cucina affittasi esclusivamente donna, telef. 61309. 25916 I

RITTMEYER prontingresso piano primo 8 stanze servizi riscaldamento autonomo ascensore affitta 35664, CIVIDIN & SERPO. 41 I

S. LUIGI cucina 3 stanze box auto 115.000 affitta 35664 CIVIDIN & SERPO. 41 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

URGENTEMENTE cercasi inintermediari appartamento 1-2 stanze salone servizi anche da riattare massimo sessantamila, telefonare ore ufficio 725233. 47984 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CEDESI gatta adulta affettuosa bella operata a persone di cuore causa partenza, telefono 38826 ore serali o pomeridiane. 47962 M

CUCCIOLI bianchi da salotto maltesi vendesi 60.000, telefono 767770 - 731353. 48147 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili valutazione massima, telef. 38196 - 39620. 48072 N

ENCICLOPEDIA Treccani occasione acquisto prontamente. Telefonare feriali 68525 ora ufficio. 25522 N

LIBRI di ogni argomento, antichi e moderni acquistansi, telefonare 68525 orario ufficio.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI con materasso 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni recinti materassini armadietti scale seggioline attaccapanni 12.000 - poltroneletto pancheletto divanoletto brandine scarpiere reti metalliche comodine ammalati materassi molleggiati bellissimi salotti letto tinelli matrimoniali cucine - prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 47461 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, altre comuni, massima garanzia, prezzi bassissimi, Piccardi 49. 25698 NN

SALOTTI divani soggiorni, matrimoniali, tutto per la casa, viale Raffaello Sanzio 20. 25928 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20-1 O

ORO argento acquisto, commercio preziosi, corso Italia 28 primo piano. 25783 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A. CARAVAN Laverda pronta consegna delle nuovissime entusiasmanti Caravan serie blu, esposte dalla Dinoconti a 1000 metri dalla curva Faccanoni verso Opicina, ampio parcheggio. 53 Q

A.A.A.A. OCCASIONI selezionate di tutte le marche, rateati fino a 36 mesi, prezzi di assoluta convenienza, vende Dinoconti via Coroneo 33, telefono 762381, via F. Severo 124 tel. 775133. Visitateci o telefonate. 53 Q

A-1 è il marchio di garanzia

GUZZI V7 vendo privato, telefono 823274; Citroen DS 21 73 vendo privato, telefono 823274. 25924 Q

MAGNIFICA goletta 18 m noleggiasi, tel. 752819. 25492 Q

MOTO Moschion, xia XXX Ottobre 11, tel. 68600, occasioni: Susuki 380-600. Laverda 750, Benelli 250, KTM. Garelli, Gilera. Apertura settimanale martedì - sabato. 3653 Q

VENDO Vespa. Tel. 750652, pomeriggi. 25918 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 1.600.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Documentazione completa. Scrivere, telefonare 049-654755 IGS, via Savelli 15 Padova. 6787 R

AUTOLAVAGGIO automatico 100 mq. possibilità svolgere elettrauto o officina meccanica. Affittasi paraggi Fiera, via Lamarmora 2. Telefonare orario negozio 31817. 25860 R

DATTILOGRAFA perfetta preferibilmente studi classici, poche ore piccolo capitale, associerei attività editoriale libraria. Cassetta 27-R SPI, Trieste. (25913 R)

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

APPARTAMENTO paraggi SONCINI 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli garage centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 48078 S

CASETTA occupata S. LUIGI vista mare stanza cucina gabinetto vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 48078 S

LIGNANO SABBIADORO fronte Grado e costa jugoslava a 50 m dal mare posizione panoramica in questo vivo e fantasioso centro vacanze proponiamo originale soluzione casa-vacanze in proprietà ma senza cucina con domestica a ore servizio ristorante anche in camera custodia bambini. Vendiamo mini appartamenti arredati più comproprietà parti comuni e servizi sociali ex hotel da L. 5.250.000 a L. 8.800.000. Favorevole combinazione propria vacanza agosto e ottimo reddito rimanente periodo stagionale affittando agenzie turistiche Nord Europa. Negozi con retro abitativo arredato L. 17.960.000. Informazioni e vendite in loco Lignano viale Italia n. 7 telef. 0431-71185 oppure Nord MMT Milano piazza Diaz 7 telefoni 872223 - 861383. 6836 S

QUARTIERINO libero camera cucina doccia restaurato vende privato. Tel. 69442. 48179 S

SISTIANA consegna autunno vendesi appartamento 4 stanze comfort 40% contanti rimanenza mutuo direttamente CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 41 S

TERRENO agricolo 2000 mq vicino Trieste adatto deposito vendesi telefonare ore pasti 72403 Monfalcone. 25920 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

CATTOLICA, Albergo Marconi, via Marconi, 68, tranquillo, 50 m. fare, camere servizi, balcone, giardino, garage, cabine mare. Bassa 4000, luglio 5000 più IVA. 6183 T

CORTINA d'Ampezzo, affittasi solo mese luglio appartamento signorile otto letti tripli servizi, garage, giardino. Telefonare 0436/5346 ore pasti e serali. 3262 T

GIULIANOVA LIDO - HOTEL CONCORDIA, tel. 885/862611. 100 m mare, tutte camere servizi, ascensore, cucina casalinga, prezzi pensione compreso spiaggia, ombrellone, sdraio, IVA. Bassa 5000. Alta 6800-8000, sconti bambini. 6604 T

GRADO centro privata affitta stanze doppie. Telefonare ore pasti 0431-80794. 47978 T

HOTEL BALTIC, SAN MAURO MARE, Forlì, dirett. spiaggia, moderno, tutte camere servizi, balconi, cucina eccellente, menù alla carta, prezzi vantaggiosi. 5639 T

HOTEL Garnì «Bologna», 39031 Brunico Dolomiti, tel. (0474) 85917, nuova costruzione apertura fine giugno. Posizione incantevole e tranquilla, adiacente al bosco. Camere con bagni-docce, telefono, TV aria condizionata, ogni comfort. 6582 T

HOTEL NETTUNO, Cattolica. Tel. 0541/963365 - 962666. Nuovo. Dirett. mare, camere servizi, giardino, spiaggia privata. Giugno, settembre da lire 4500 a lire 5300; luglio, agosto da lire 6300 a lire 7500, compl. anche IVA. 6069 T

LIGNANO Sabbiadoro primo ingresso affittasi maggio giugno agosto. Tel. 33198 da domani 790604. 23445 T

RIMINI, HOTEL VILLARGIA, viale Cormons, tel. 22964, vicinissima mare, parcheggio, camere servizi, soggiorno, giugno, sett. 3200, alta interpellateci. 5985 T

RIMINI - RIVAZZURRA - Hotel Paradiso. Viale Viareggio. Tel. 33975. Moderno. Tutte camere servizi, telefono, balconi. Ascensore, parcheggio. Bassa L. 2700 - 3000. Alta interpellateci. 5282 T

RIMINI - RIVABELLA - Hotel Analad, tel. 55211. Vicino mare, moderno, tutte camere servizi, balcone, bassa 3500, luglio 4300, compresi IVA, cabine mare, agosto interpellateci. Dir. Angelo Doria. 5893 T

RIMINI - PENSIONE SANTUCCI, via Parisano 88, telefono 52285. Nuova, vicina mare, comforts. Bassa L. 3100 IVA compresa, gestione propria. 6036 T

SELLA Nevea affittasi appartamento 4 letti. Tel. 53566 ore ufficio. Udine. 6872 T

47037 RIMINI - Hotel Niagara, via Zanzur 16, tel. 0541/24560. Pochi passi mare, comforts, cabine mare. Bassa 2800-3000. Alta interpellateci. 5828 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.44 Ex. Mestre - Milano Lambrate - Parigi (cuccette II Belgrado-Parigi). Si effettua nei giorni di giovedì dal 4/7 all'8/8 nei giorni di domenica dal 18/8 al 22/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
6.50 D Venezia S.L. - Torino - Roma e Milano (via Mestre)
8.03 Ex. Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 Ex. (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi Calais - (WL Atene - Istanbul - Parigi).
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.15 Ex. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola - Ginevra. Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 10/8/74.
13.30 Ex. Venezia - Milano - Torino - (Modane - Lyon P. dal 22/6 all'8/9/74). Servizio cuccette di I e II classe
13.43 L Portogruaro
15.40 Ex. Venezia S.L.
16.33 Ex. (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce e WL Trieste-Bari)
19.21 L Portogruaro
20.02 Ex. (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II classe Trieste-Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado-Parigi e e Venezia-Parigi, WL Mosca-Roma (1)
22.25 Ex. Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste-Genova e Trieste-Torino) (WL Mosca-Torino solo venerdì) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

1.45 Ex. Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex. Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste, Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.27 Ex. Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuccette Ginevra e Zurigo-Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 10/8/74
10.56 Ex. (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce - Trieste e WL Bari - Trieste).
11.16 R Milano - Venezia S.L. (*) - (Venezia-Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D Milano - Venezia
13.47 Ex. Venezia
14.18 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.30 Ex (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
16.15 Ex. Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Mestre (cuccette Parigi Belgrado) Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 3/8 e nei giorni di martedì dal 20/8 al 24/9/74 Svolge servizio di sola seconda classe
17.42 D Torino - Venezia S.L. (Lyon P.-Modane dal 23/6 al 9/7)
18.38 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L Portogruaro
20.00 Ex (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi-Atene-Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.54 L Venezia
23.28 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine
13.00 L Udine
14.00 Ex. Udine - Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D (Italien - Osterreich Express) - Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28/6 al 14/9/1974

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) - Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.33 L Udine
19.50 Ex. Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.42 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.46 Ex. Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 30/6 al 15/9/1974

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato, domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì.